

ISTITUTO SUPERIORE

G. MARCONI

**Giugliano in Campania
Via G.B. Basile, 39 - 80014
TEL. 081-8945777 - Fax 081-3302641
E-mail: nari020001@istruzione.it
www.ipiamarconi-na.gov.it**

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

SOMMARIO

I. PREMESSA

1. ATTO DI INDIRIZZO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA

II. PRESUPPOSTI PER LA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE 2016-2019

1. ANALISI DEL CONTESTO
2. PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL RAV
3. PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA
4. PIANO DI MIGLIORAMENTO
5. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI ai sensi della legge 107/15

III. OFFERTA FORMATIVA

1. FINALITÀ DELLA LEGGE E COMPITI DELLA SCUOLA: *VISION E MISSION*
2. CORSI :
 - A. ISTITUTO PROFESSIONALE
Profili e quadri orari
Istruzione per Adulti (Corso serale)
Qualifiche triennali
 - B. ISTITUTO TECNICO
Profilo e quadro orario
3. AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA
4. PERCORSI FORMATIVI E INIZIATIVE DIRETTI AGLI STUDENTI ai sensi della legge 107/2015:
 - A. PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
 - B. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
 - C. INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLE TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO
 - D. PERCORSI FORMATIVI E INIZIATIVE DIRETTI ALL'ORIENTAMENTO
 - E. PERCORSI FORMATIVI E INIZIATIVE DIRETTI ALLA VALORIZZAZIONE DEL MERITO SCOLASTICO E DEI TALENTI
 - F. PERCORSI FORMATIVI E INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI
 - G. EDUCAZIONE ALLA PARITÀ DEI SESSI, PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI
 - H. PROGETTI SPECIFICI

IV. SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/15

1. DETERMINAZIONE DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA
 - a. Fabbisogno dei posti comuni
 - b. Fabbisogno dei posti di sostegno
 - c. Fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa
2. FABBISOGNO RELATIVO AI POSTI DEL PERSONALE ATA
3. FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E DI ATTREZZATURE MATERIALI
4. SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE
5. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE
6. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA
7. ATTIVITÀ RELATIVE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE
8. ATTIVITÀ RELATIVE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

V. PROGRAMMAZIONE

VI. DIDATTICA

VII. VALUTAZIONE

VIII. MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

IX. ALLEGATI

I. PREMESSA

La Legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che avrà una durata triennale ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. L'art.3 del DPR n.275 del 1999 è stato difatti novellato dal comma 14 della legge succitata che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione, affidando un ruolo preminente al dirigente scolastico, chiamato nella nuova previsione normativa, a definire al collegio dei docenti, gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione. L'intera progettazione del piano spetta al collegio, la sua approvazione avverrà in seno al consiglio di istituto.

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Superiore *G.MARCONI* di Giugliano in Campania (NA), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

- Il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo prot. N. 9600/22 del 21/12/2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 13/01/2016;
- il piano è stato approvato dal Consiglio d'istituto nella seduta del 15/01/2016.

Il piano è stato aggiornato per l'anno scolastico 2016/2017; ha ricevuto parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 21/10/2016 ed è stato approvato dal Consiglio d'istituto nella seduta del 24/10/2016.

1. ATTO DI INDIRIZZO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/ 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n.107, " Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma n.14 dell'art. 1 della cit. Legge, che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

TENUTO CONTO delle iniziative educative e culturali degli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso le rappresentanze di genitori e studenti negli Organi Collegiali;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di autovalutazione (RAV) e degli obiettivi prioritari individuati, che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e , limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati forniti dall'INVALSI sui dati del monitoraggio interno; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le criticità rilevate rispetto ai risultati di apprendimento registrati;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Linee Guida, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- *metodologie didattiche innovative* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali), basate sull'utilizzo diffuso del laboratorio a fini didattici in tutti gli ambiti disciplinari;
- *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;*
situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO essenziale ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale e con il contributo responsabile di tutti (dirigente, docenti, famiglie);

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19;

RISCONTRATO CHE

- gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva;
- il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano, le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- La libertà del docente si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto nelle Linee Guida, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi, ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal successo educativo.

AL FINE di coniugare l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti nonché la libertà di insegnamento dei singoli docenti (intesa quest'ultima anche come ricerca e innovazione metodologico- didattica) con la piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti, quali il diritto allo studio e il successo formativo di tutti gli studenti;

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI,

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19, i seguenti **indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione.**



ADEGUAMENTO DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA AL PIANO TRIENNALE

DELL'O.F. previsto dalla normativa vigente. Il Piano dell'offerta formativa triennale, nei limiti delle risorse disponibili, deve comprendere:

le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, la previsione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro (DLgs. 77/05); la previsione di azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale (comma 57); le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA; il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia in relazione al Piano Triennale dell'offerta formativa, ai curricoli, alla quota di autonomia e degli spazi di flessibilità, al potenziamento, alle attività progettuali.



PRESA D'ATTO E ACQUISIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.



SVILUPPO E POTENZIAMENTO del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;



PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FINANZIATE CON FONDI COMUNALI, REGIONALI, NAZIONALI, EUROPEI con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.



CURA, NELLA PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE, DELLE SEGUENTI PRIORITÀ INDIVIDUATE MEDIANTE IL RAV E CONSEGUENTI OBIETTIVI DI PROCESSO:

- 1) Diminuzione dell'abbandono scolastico e della mortalità
- 2) Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali
- 3) Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti
- 4) Riduzione del dato relative ai NEET "*Not (engaged) in Education, Employment or Training*" e quindi
 - Migliorare le abilità/competenze degli studenti in italiano, matematica, lingua comunitaria studiata;
 - Migliorare le abilità/competenze degli studenti nelle discipline d'indirizzo;
 - Motivare gli alunni alla frequenza scolastica;
 - Condividere con le famiglie le azioni da implementare per la gestione dei comportamenti problematici;
 - Promuovere l'autonomia nel metodo di studio nella prospettiva dell'apprendimento permanente;
 - Migliorare le competenze digitali degli studenti;
 - Implementare metodologie e strumenti didattici innovativi, anche attraverso la sperimentazioni di nuove buone prassi;
 - Operare scelte autonome e consapevoli anche in funzione del futuro occupazionale.

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere la progettazione didattica e la valutazione per competenze
Ambiente di apprendimento	Rinnovare i laboratori dotandoli di nuove attrezzature tecnologiche. Promuovere attività di alternanza scuola lavoro presso aziende del territorio.
Inclusione e differenziazione	Favorire la formazione dei docenti per l'inclusione Promuovere una figura di docente specializzato per la lotta e la prevenzione alla dispersione scolastica.
Continuità e orientamento	Migliorare i rapporti con i docenti delle scuole secondarie di primo grado per una migliore composizione delle classi. Migliorare la conoscenza da parte degli allievi delle opportunità di lavoro, formazione e studio in uscita
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Definire un organigramma e un funzionigramma adeguato alla valorizzazione delle risorse umane interne ed esterne
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire l'aggiornamento e la formazione dei docenti neoassunti. Favorire l'aggiornamento e la formazione dei docenti su didattiche innovative e alternative.
	Istituzione del Comitato tecnico scientifico per la curvatura delle programmazioni didattiche. Coinvolgimento dei genitori già nelle fasi della progettazione delle attività e miglioramento della comunicazione con gli stessi.



VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati *al miglioramento della professionalità: teorico- metodologico-didattica, amministrativa; alla innovazione tecnologica, alla valutazione autentica, alla didattica laboratoriale.*

Inoltre si specifica che:

A. L'ISTITUTO POTRÀ INSERIRE NEL PIANO ALCUNI DEI SEGUENTI OBIETTIVI PRIORITARI (L. 107/2015 c.7)

- Acquisire competenze specifiche rispondenti al profilo professionale dell'indirizzo frequentato
- Competenze linguistiche in italiano e lingue straniere
- Competenze matematico-logiche e scientifiche
- Competenze di cittadinanza, anche in senso interculturale; potenziamento delle conoscenze giuridico-economiche e sviluppo di comportamenti responsabili (legalità, sostenibilità, rispetto)
- Alfabetizzazione all'arte e alla produzione di immagini
- Potenziamento discipline motorie e sviluppo di comportamenti per uno stile di vita sano
- Competenze digitali (pensiero computazionale, uso critico dei social)
- Didattica laboratoriale
- Potenziamento delle discipline di indirizzo
- Contrasto alla dispersione; inclusione scolastica anche in relazione ai BES
- Aumento e sviluppo interazione con le famiglie e la comunità locale
- Apertura pomeridiana e riduzione numero alunni per classe
- Alternanza scuola-lavoro
- Percorsi formativi individualizzati
- Valorizzazione del merito degli studenti
- Italiano L2
- Sistema di orientamento

valutate le risorse su cui contare e l'auto-analisi d'Istituto.

B. LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA POTRÀ PREVEDERE:

- la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo; l'apertura pomeridiana della scuola;
- l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato ai decreti del presidente della Repubblica 87 e 88 del 2010.
- l'eventuale apertura nei periodi estivi (progettando modalità, attività, tempi e risorse);
- L'eventuale introduzione di insegnamenti opzionali (condizionata dalla disponibilità dell'organico e della dotazione finanziaria);
- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

Appare opportuno:



Nella pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale:

- finalizzare le scelte educative, curriculari, extracurriculari e organizzative al contrasto della dispersione esplicita e implicita; di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
- potenziare esperienze per il recupero delle difficoltà e per la valorizzazione delle eccellenze e del merito;
- orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);

- potenziamento disciplinare di indirizzo;
- prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva , aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- prevedere percorsi di alternanza scuola lavoro, avendo riguardo per le disabilità; prevedere azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale, che deve essere implementato a partire dall'a.s. 2016/17 e i cui obiettivi sono:
 1. Sviluppo delle competenze digitali dello studente
 2. Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali atti a sostenere processi di innovazione
 3. Adozione di strumenti organizzativi per favorire la *governance*, la trasparenza, la condivisione di dati, lo scambio di informazioni
 4. Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale
 5. Formazione dei DSGA e degli Assistenti amministrativi e tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione
 6. Potenziamento delle infrastrutture di rete con particolare riguardo alla connettività
 7. Valorizzazione delle migliori esperienze attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione
 8. Definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di materiali anche autoprodotti
- prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.



Nella pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe:

- *nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni, facendo riferimento alle principali azioni indicate dalla ricerca, quali ad esempio: apprendimento collaborativo, *problem solving* e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring , realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà*
- *Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, soprattutto in presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà. In questo caso occorre riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e sperimentare nuovi approcci, anche attraverso il *cooperative learning* tra pari, concordando linee educative e modalità organizzative della classe unitarie.*

□ ***Nella pianificazione delle attività di aggiornamento e formazione, obbligatoria, permanente e strutturale nonché connessa alla funzione docente:***

- prevedere un Piano coerente con il Piano dell'Offerta Formativa Triennale, con gli esiti del RAV e del conseguente piano di miglioramento.

Infine

- LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva;

- L'ATTIVITÀ NEGOZIALE, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;

- L'ORGANIZZAZIONE amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;

- NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE si sottolinea la necessità di specifica COMUNICAZIONE PUBBLICA mediante strumenti, quali ad esempio:

- Sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto
- Registro digitale
- Open day finalizzate a rendere pubbliche mission e vision.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

II.PRESUPPOSTI PER LA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE 2016-2019

1. ANALISI DEL CONTESTO
2. PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL RAV
3. PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA
4. PIANO DI MIGLIORAMENTO
5. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI ai sensi della legge 107/15

1. ANALISI DEL CONTESTO

La storia della scuola

L'Istituto Professionale "G. MARCONI" fu istituito con D.P.R. n. 2125 del 30/9/1962 con la soppressione della precedente "SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE STATALE DI GIUGLIANO".

Inizialmente furono autorizzate la sezione meccanica (con specializzazioni per aggiustatore meccanico e congegnatore meccanico) e la sezione per l'industria elettrica (con specializzazione di elettricista installatore) entrambe con durata triennale.

Nel corso del tempo si aggiunsero la sezione per radiotecnici e la sezione per operatori elettronici, quindi i percorsi divennero quinquennali con possibilità per gli allievi di conseguire la qualifica di tecnici della relativa specializzazione.

Con l'inaugurazione della sede di via G.B.Basile l'Istituto è cresciuto sempre di più con l'inserimento delle sezioni per l'edilizia, per la moda, per le telecomunicazioni, per la grafica ed infine la sezione per audiovideo, perdendo la sezione per radiotecnici, con un incremento durevole delle iscrizioni e un indice di dispersione che cala lentamente ma costantemente nel tempo, segno che esso costituisce un sicuro riferimento per quei giovani che desiderano intraprendere percorsi scolastici che consentono un più rapido inserimento nel mondo del lavoro.

Il primo settembre 2003 è stata inaugurata la sede coordinata "Salvatore DRAGONETTO", sita nel comune di Qualiano, che accoglie una parte dei ragazzi non più ospitabili nella sede, oramai satura, di Giugliano.

Dall'a.s. 2015/2016 il corso dell'Istituto Professionale, indirizzo **Manutenzione e assistenza tecnica, industria edile** è convogliato nel corso di **Istruzione Tecnica, settore tecnologico, indirizzo: Costruzione, ambiente e territorio.**

Il Territorio

L'estensione del territorio su cui la scuola opera è molto vasta, l'utenza proviene, infatti, da un' ampia area della provincia napoletana che ricopre Giugliano, Villaricca, Qualiano, Marano, Calvizzano, S. Antimo, Melito di Napoli nonché alcune province di Caserta.

Nel territorio non sono molti gli spazi per il tempo libero; i pochi centri sportivi esistenti sono quasi tutti privati; sono presenti, in ogni caso, gruppi sportivi (calcio, basket, pallavolo), culturali e musicali. Quasi tutte le scuole sono dotate di biblioteca interna; sono disponibili biblioteche comunali nei centri più grandi.

Le attività prevalenti del nostro bacino di utenza sono l'artigianato, il commercio, la piccola imprenditoria, l'agricoltura.

Il settore industriale è costituito da imprese medio-piccole con forte contenuto tecnologico del processo produttivo che richiedono personale caratterizzato da flessibilità, pronto ad adattarsi al cambiamento con processi di riconversione. Questo quadro impone

all'Istituto la capacità di far fronte ad una domanda di formazione che evolve molto più velocemente rispetto al passato e richiede una capacità di progettazione di percorsi didattici che sappiano far fronte ai mutamenti provenienti dal contesto socio-economico e dalle innovazioni tecnologiche.

Per un'analisi più dettagliata del contesto in cui opera l'istituto si rinvia al RAV.

Beni strumentali

In questo Istituto sono operativi i seguenti laboratori:

Sede di Giugliano:

- n. 1 **Laboratorio Informatica per il settore grafico e settore audiovisivo**
- n. 1 **Laboratorio Informatica per il settore grafico**
- n. 1 **Laboratorio Informatica per il settore moda**
- n. 1 **Laboratorio Informatica per il settore costruzione, ambiente e territorio**
- n. 1 **Laboratorio di informatica per il settore meccanico**
- n.1 **Officina macchine utensili tradizionali e computerizzate per il settore meccanico**
- n. 1 **Laboratorio per esercitazioni impianti elettrici ed elettronici**
- n. 1 **Laboratorio per sistemi automatici e di informatica per elettrici**
- n. 2 **Laboratori per esercitazioni moda**
- n. 2 **Laboratori linguistici**
- n.1 **Laboratorio di chimica e fisica**
- n. 1 **Aula progetti**

Sede di Qualiano:

- n. 1 **Laboratorio di informatica**
- n. 1 **Laboratorio per esercitazioni impianti elettrici ed elettronici**
- n. 2 **Laboratori per esercitazioni moda**
- n.1 **Laboratorio di chimica e fisica**

Detti laboratori sono tutti dotati di strumentazione di base e di apparecchiature di particolare interesse tecnologico.

L'istituto è dotato di una **biblioteca** fornita di volumi tecnici e di cultura generale, di videocassette, di manuali, di pacchetti software, di testi in adozione nelle varie classi che gli alunni possono utilizzare mediante comodato d'uso. Infine la sede di Giugliano ha un'ampia **palestra** dotata delle fondamentali attrezzature sportive.

Per l'inventario più dettagliato delle risorse materiali e strumentali si rinvia al RAV.

2. PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL RAV

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda:

- l'analisi dettagliata del contesto in cui opera l'istituto,
- l'inventario dettagliato delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale,
- gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti,
- la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: **Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.**

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. Diminuzione dell'abbandono scolastico e della mortalità
2. Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali
3. Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti
4. Riduzione del dato relativo ai NEET "*Not (engaged) in Education, Employment or Training*"

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) Rientrare nella media nazionale di abbandoni e precisamente ridurre gli abbandoni dell'istituto mediamente del 2% portandoli al 3,14%
- 2) Tendere al punteggio medio raggiunto dagli istituti con stesso ESCS e precisamente aumentare per Italiano +1% e per Matematica +1%
- 3) Ridurre il numero di studenti sospesi per episodi problematici mediamente del 3% tendendo al riferimento provinciale del 2,7%.
- 4) Diminuire di tre punti il dato dei NEET entro il primo anno dal diploma portandolo dall'attuale 56% al 53%.

e le **motivazioni** della scelta effettuata sono le seguenti:

La scelta delle priorità è stata finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, in particolare alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico, la riduzione delle differenze tra la nostra scuola e le altre nei livelli di apprendimento degli studenti, al rafforzamento delle competenze chiave e di cittadinanza, al miglioramento dei risultati a distanza.

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere la progettazione didattica e la valutazione per competenze
Ambiente di apprendimento	Rinnovare i laboratori dotandoli di nuove attrezzature

	tecnologiche. Promuovere attività di alternanza scuola- lavoro presso aziende del territorio.
Inclusione e differenziazione	Favorire la formazione dei docenti per l'inclusione Promuovere una figura di docente specializzato per la lotta e la prevenzione alla dispersione scolastica.
Continuità e orientamento	Migliorare i rapporti con i docenti delle scuole secondarie di primo grado per una migliore composizione delle classi. Migliorare la conoscenza da parte degli allievi delle opportunità di lavoro, formazione e studio in uscita
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Definire un organigramma e un funzionigramma adeguato alla valorizzazione delle risorse umane interne ed esterne
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire l'aggiornamento e la formazione dei docenti neoassunti. Favorire l'aggiornamento e la formazione dei docenti su didattiche innovative e alternative.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Istituzione del Comitato Tecnico Scientifico per la curvatura delle programmazioni didattiche. Coinvolgimento dei genitori già nelle fasi della progettazione delle attività e miglioramento della comunicazione con gli stessi. Conoscenza analitica del territorio con la formazione di un gruppo di lavoro che individui le opportunità lavorative per gli allievi.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Gli obiettivi relativi alla realizzazione di uno sportello di ascolto, quello relativo alla realizzazione del questionario studenti, quello della formazione sull'inclusione contribuiscono a comprendere i motivi di abbandono e quindi a poter mettere in essere azioni che tendano al raggiungimento della priorità relativa alla riduzione della dispersione scolastica.

La formazione di docenti tutor e specializzati contribuisce al raggiungimento della priorità relativa al miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali.

L'innovazione dei laboratori, il coinvolgimento dei genitori, l'istituzione del Comitato tecnico scientifico, la conoscenza analitica del territorio sono rivolte al miglioramento dell'offerta formativa e all'aumento della percentuale di occupazione post diploma per gli allievi.

3. PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Gli istituti tecnici e professionali sono per loro natura strettamente connesse con il territorio. Essi furono definiti dalla Commissione Toni "scuole dell'innovazione", ovvero

scuole che privilegiano studi applicativi fortemente orientati al futuro, in grado di incidere sul territorio locale e nazionale, stando al passo con le continue innovazioni tecnologiche e collegandosi al sistema economico e produttivo di cui rappresentano un sostegno e da cui possono ricevere ispirazioni, strumenti e risorse.

Il nostro istituto individua tra le sue finalità "l'inclusione nel territorio", inclusione intesa sia come stretta collaborazione della scuola con le realtà pubbliche e private locali, sia come inserimento degli allievi nel contesto culturale, sociale ed economico, grazie ad un percorso di educazione, istruzione e formazione di qualità che assicuri loro competenze culturali e di settore di alto livello.

In particolare la collaborazione della scuola con le realtà pubbliche e private locali viene coordinata dal **Comitato Tecnico Scientifico** ed è realizzata attraverso reti di scuole operanti sul territorio e/o accordi di rete che coinvolgono gli enti locali ed altre agenzie educative per promuovere un impiego efficace delle risorse umane e finanziarie, scambio di informazioni e buone pratiche ed un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive, culturali e di interesse generale.

L'istituto G. Marconi partecipa al **CPIA Napoli 1** ed ai seguenti **Poli Tecnico Professionali**:

19 Moda S&P (Moda per la sostenibilità e promozione)

41 Orafo Tari (filiera sistema moda, comparto orafo)

39 Backstage in Action (filiera Agribusiness Turismo Beni Culturali,)

Per l'opzione **Produzioni tessili sartoriali**

68 Fabbrica per apprendere: sapere (comparto meccanica e mecatronica)

69 New Skill on the Boat (filiera trasporti e logistica, comparto economia del mare)

per l'indirizzo **Manutenzione e assistenza tecnica**, in particolare per l'opzione **Manutenzione dei mezzi di trasporto e la curvatura Meccanica**

97 TIC MAC (filiera industria audiovisiva, comparto TIC)

per **produzioni audiovisive ed industria grafica**

50 Costruire futuro (comparto costruzioni)

60 Costruzioni (filiera energia)

per il percorso di istruzione tecnica, settore tecnologico, indirizzo **Costruzione, ambiente e territorio**

L'istituto ha stipulato vari accordi di rete, protocolli di intesa, associazioni temporanee con istituzioni scolastiche, enti pubblici e privati ed aziende per la realizzazione di progetti specifici (par. III.4. I p. 53). Sono, infine, in atto contatti con università ed enti di formazione sia per le attività di orientamento in uscita che per la progettazione didattica curricolare e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti i rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

- componente genitori e studenti nel Consiglio di Istituto
- aziende operanti nel territorio e rappresentanti degli enti locali membri del Comitato Tecnico Scientifico

Nel corso di tali contatti, è stata formulata la seguente proposta;

Migliorare le competenze di indirizzo anche con l'uso delle nuove tecnologie e software specifici per un più efficace inserimento nel mondo del lavoro.

Dopo attenta valutazione e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di porre particolare rilievo al punto 2.a. degli obiettivi di processo:

“Rinnovare i laboratori dotandoli di nuove attrezzature tecnologiche”.

4. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Si rinvia al PDM allegato. Si riprende qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, la Tabella 3, relativa agli obiettivi di processo, ai risultati attesi ed al monitoraggio.

	Obiettivo di processo in viadi attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Definire un organigramma e un funzionigramma adeguato alla valorizzazione delle risorse umane interne ed esterne	Coinvolgimento 30% dei docenti nelle diverse attività	% Docenti coinvolti nelle attività	Conteggio docenti incaricati
2	Favorire l'aggiornamento e la formazione dei docenti neoassunti.	Formazione per il 100% dei docenti neoassunti	Presenze ai corsi di formazione	Esiti formazione
3	Rinnovare i laboratori dotandoli di nuove attrezzature tecnologiche.	Rinnovare almeno il 30% dei laboratori	% Laboratori rinnovati	Rilevazione attrezzature acquistate e lavori eseguiti
4a	Favorire la formazione dei docenti per l'inclusione	Formare il 10% dei docenti	% Docenti formati	Rilevazione presenze ed esiti formativi
4b	Promuovere una figura di docente specializzato per la lotta e la prevenzione alla dispersione scolastica.	Formare il 10% dei docenti	% dispersione scolastica	Rilevazione % dispersione scolastica
5	Promuovere la progettazione didattica e la valutazione per competenze	Realizzare la progettaz. dipartim. per il 50% delle discip.	% discipline con progett. dipartimentale per competenze	Verifica delle progettazioni didattiche
6	Istituzione del Comitato tecnico scientifico per la curvatura delle programmazioni didattiche	Realizzazione 30% delle curvature didatt. per gli indirizzi	% indirizzi con curvatura didattica	Verifica programmazione dipartimentale
7a	Migliorare la conoscenza da parte degli allievi delle opportunità di lavoro, formazione e studio in uscita.	Partecipaz. 60% degli allievi del 5° anno agli incontri sulle opportunità lavorative	% partecipazione a incontri	Rilevazione presenze agli incontri
7b	Conoscenza analitica del territorio con la formazione di un gruppo di lavoro che individui le opportunità lavorative per gli allievi.	Partecipaz. 60% degli allievi del 5° anno agli incontri sulle opportunità lavorative	% partecipazione a incontri	Rilevazione presenze agli incontri
8	Promuovere attività di alternanza scuola lavoro presso aziende del territorio.	Realizzazione Attività di alternanza SL come da normativa vigente	N° di ore per classi	Rilevazione presenze alle attività di alternanza scuola lavoro
9	Migliorare i rapporti con i docenti delle scuole secondarie di primo	Colloqui con almeno 50% delle scuole medie	% scuole con cui sono stati effettuati i colloqui	Registrazione incontri e verbalizzazione

	grado per una migliore composizione delle classi.	di provenienza		
10	Coinvolgimento dei genitori già nelle fasi della progettazione delle attività e miglioramento della comunicazione con gli stessi.	Aumentare il numero delle attività scolastiche i cui sono coinvolti i genitori	% attività in cui dono coinvolti i genitori	Registrazione delle attività in cui sono coinvolti i genitori
11	Favorire l'aggiornamento e la formazione dei docenti su didattiche innovative e alternative.	Formazione per il 10% dei docenti	% docenti coinvolti	Rilevazione presenze ed esiti formativi

5. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI ai sensi della legge 107/15

Prendendo in considerazione quanto emerso dal RAV e dal PDM, tra gli obiettivi di cui al comma 7 della legge 107, si individuano i seguenti obiettivi formativi prioritari:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content Language Integrated Learning*;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.

III. OFFERTA FORMATIVA

1. FINALITÀ' DELLA LEGGE E COMPITI DELLA SCUOLA: *VISION E MISSION*

“Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di

istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge da' piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.”(L 107 / 2015 art. 1 comma 1)

Il nostro istituto ha operato sempre in perfetta coerenza con le finalità istituzionali, ribadite dalla legge 107, e con le indicazioni pedagogico-didattiche più innovative che mirano a superare la contrapposizione scuola – lavoro.

Il modello curricolare della scuola secondaria italiana, di impianto gentiliano, ha trasmesso per quasi un secolo il concetto di una gerarchia dei saperi che prevede implicitamente la superiorità delle discipline umanistiche su quelle scientifiche. Questa concezione ha accentuato il dualismo tra cultura umanistica e cultura scientifica, tra formazione e lavoro.

Le più recenti ricerche sulle modalità di funzionamento dei nostri processi cerebrali individuano la natura costruttivistica e sociale del conoscere: l'uomo apprende nella dinamica dell'azione; questa, infatti, non costituisce esclusivamente un tentativo di risposta al bisogno immediato ma contiene e sviluppa anche la domanda di senso della realtà e dell'essere. Infine l'acquisizione dell'idea di Gardner delle intelligenze multiple, non gerarchizzate fra loro, ha contribuito a superare la subordinazione di una forma di intelligenza rispetto alle altre. Così la maggior propensione all'attività pratica o la “passione” per i congegni tecnici non costituiscono una condizione di inferiorità ma rappresentano una forma diversa di intelligenza ed una risorsa per l'individuo e per la società.

Sulla base di tali fondamenti psicologici e pedagogici la Commissione De Toni, istituita dal Ministro Fioroni per il rilancio dell'istruzione tecnica e professionale, definì gli istituti tecnici e professionali “scuole dell'innovazione”, ovvero scuole che privilegiano studi applicativi fortemente orientati al futuro, in grado di incidere sul territorio locale e nazionale, stando al passo con le continue innovazioni tecnologiche e collegandosi al sistema economico e produttivo di cui rappresentano un sostegno e da cui possono ricevere ispirazioni, strumenti e risorse.

La riforma del secondo ciclo, ispirata in parte al lavoro della Commissione, mira, tra l'altro, al superamento della divisione tra cultura e lavoro ed alla valorizzazione dei diversi stili di apprendimento attraverso la metodologia della “**laboratorietà**”, che richiede la progettazione e l'organizzazione dell'apprendimento per **competenze**, con esplicito riferimento alla Raccomandazione del Parlamento europeo del 2006 nonché al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF). Le competenze vanno certificate, tra l'altro, con l'assolvimento dell'obbligo di istruzione alla fine del primo biennio.

Questa rappresenta una vera e propria rivoluzione copernicana. Si passa dalla scuola delle discipline alla scuola delle competenze, dalla scuola dell'insegnamento alla scuola dell'apprendimento. La definizione dei programmi delle discipline avviene a partire dalle **competenze** attese in uscita, passando attraverso l'individuazione delle **abilità**, per arrivare alle **conoscenze** che rappresentano lo snodo verso le discipline. Si supera la tradizionale separazione delle discipline, essendo le competenze, per natura, basate su conoscenze interdisciplinari. Si tratta di una grande sfida destinata a cambiare la didattica.

Il nostro istituto si è sempre distinto, nel corso dei 50 anni della sua vita, per una progettazione didattica ed un'organizzazione curricolare particolarmente attente alle

esigenze degli allievi e del contesto socio-economico in cui opera. E' necessario ri-appropriarsi di tale identità in un grande disegno che accomuna allievi, famiglie, docenti e territorio per farne una **"scuola dell'innovazione"**, un **"laboratorio di costruzione del futuro"**. Questa rappresenta la nostra meta a lungo termine, la nostra *vision*, ciò che vogliamo essere in un futuro, si spera non troppo lontano. Da questa "idea di scuola" scaturisce il nostro "essere scuola", la nostra meta a più breve scadenza, la nostra *mission* che può essere sintetizzata dalla parola **"Inclusione"**, un concetto che si declina su due fronti: inclusione di ciascun allievo, con i suoi specifici bisogni educativi, nel contesto dell'istituto quale "ambiente di apprendimento" per il pieno sviluppo della persona umana e il successo formativo, ma anche inclusione della scuola nel territorio, sia come stretta collaborazione della scuola con le realtà pubbliche e private locali, sia come inserimento degli allievi nel contesto culturale, sociale ed economico, grazie ad un percorso di educazione, istruzione e formazione di qualità che assicuri loro competenze culturali e di settore di alto livello. I punti focali riferiti al concetto di inclusione sono:

- prendere in carico gli allievi portatori di bisogni educativi speciali (allievi con disabilità, disturbi specifici di apprendimento, con cittadinanza non italiana, con disagio sociale, familiare, emotivo-affettivo);
- prevenire l'evasione dell'obbligo scolastico e contrastare la dispersione;
- perseguire il miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

Le competenze di base sviluppate nell'ambito delle varie discipline concorreranno alla promozione di competenze più ampie e trasversali, le competenze chiave di cittadinanza, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune, visto nel contesto locale specifico connesso a quello nazionale, inserito, a sua volta, nel più vasto ambito europeo e globale. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno ad elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento del contesto di vita.

L'ampliamento dell'offerta formativa, attuata mediante progetti dedicati, è orientata in tale direzione ed è realizzata anche attraverso reti di scuole operanti sul territorio e/o accordi di rete che coinvolgono gli enti locali ed altre agenzie educative per promuovere un impiego efficace delle risorse umane e finanziarie, scambio di informazioni e buone pratiche ed un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive, culturali e di interesse generale.

SCHEMA SINTETICO DEI COMPITI E FINALITA' GENERALI CHE L'ISTITUTO SI PONE

VISION ISTITUTO GUGLIELMO MARCONI
SCUOLA DELL'INNOVAZIONE
LABORATORIO DI COSTRUZIONE DEL FUTURO

MISSION INCLUSIONE di
STUDENTI NELLA SCUOLA
SCUOLA NEL TERRITORIO
STUDENTI NEL CONTESTO SOCIO- ECONOMICO E CULTURALE

STRATEGIE

Rafforzare l'identità della scuola nel territorio	Sviluppare il senso di appartenenza di docenti, studenti, famiglie e facilitare la percezione dell'identità collettiva della scuola.
attraverso processi di insegnamento-apprendimento di qualità	Rafforzare il ruolo della scuola nel territorio con il fare e l'agire, con le nostre idee e la nostra creatività.
	Costruire una scuola ricca di senso e significato attraverso percorsi di insegnamento-apprendimento efficaci, in cui i docenti si sentono realizzati ed i ragazzi motivati ad impegnarsi.

STRUMENTI

Formazione e aggiornamento docenti	<ul style="list-style-type: none">- pedagogico-didattico- informatico- inglese
Raccordo con il territorio	<ul style="list-style-type: none">- reti, accordi, intese con altre scuole, con Enti locali, con aziende- alternanza scuola-lavoro, stage aziendali- offerta formativa integrata tra Istruzione e Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento delle qualifiche triennali
Progettazione per competenze	<ul style="list-style-type: none">- Progettazione didattica per competenze centrata sulla laboratorietà da implementate in ambienti di apprendimento rinnovati.- Progetti specifici finalizzati allo sviluppo delle competenze di base (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingua straniera, competenze in matematica e in scienze, competenze digitali) nel primo biennio e di competenze specifiche di settore nel secondo biennio e quinto anno.

2. CORSI

ISTITUTO SUPERIORE
GUGLIELMO MARCONI

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO
ISTITUTO TECNICO

ISTITUTO	SETTORE	INDIRIZZO	ARTICOLAZIONE	OPZIONE	CURVATURA		
P R O F E S S I O N A L E	I N D U S T R I A E A R T I G I A N A T O	P R O D U Z I O N I I N D U S T R I A L I E D A R T I G I A N A L I	I N D U S T R I A	PRODUZIONI AUDIOVISIVE (CODICE IPAV) *			
					GRAFICA (CODICE IPID) (CODICE ESAME IPIG) **		
			ARTIGIANATO	PRODUZIONI TESSILI – SARTORIALI (CODICE IPTS)			
		M A N U T E N Z I O N E E A S S I S T E N Z A T E C N I C A					ELETTRTRICO/ELETTRONICO (CODICE IP09) (CODICE ESAME IPE9) Anche quale ISTRUZIONE PER GLI ADULTI (corso serale)
							MECCANICO (CODICE IP09) (CODICE ESAME IPM9)
							APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI (CODICE IPAI)
				MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO (CODICE IPMM)			
T E C N I C O	T E C N O L O G I C O	COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO (CODICI IT24 biennio ITCA triennio ed esame)					

* Per le opzioni il codice per l'esame di stato rimane invariato.

** Per le curvature il codice per l'esame di stato cambia diventando più specifico.

QUALIFICHE PROFESSIONALI TRIENNALI

1. Operatore elettronico
2. Operatore elettrico
3. Operatore meccanico
4. Operatore dell'abbigliamento
5. Operatore grafico

A. ISTITUTO PROFESSIONALE

Dall'anno scolastico 2010/2011, come da DPR del 15 marzo 2010 n°87, gli istituti professionali statali hanno durata quinquennale. Il percorso didattico è strutturato in:

- un **primo biennio**, dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e di apprendimenti che introducono progressivamente alle aree di indirizzo in funzione orientativa;
- un **secondo biennio**, in cui l'area di indirizzo può articolarsi in opzioni;
- un **quinto anno**, che si conclude con l'esame di Stato per il conseguimento del diploma di istruzione professionale, che consente ai giovani di inserirsi nel mondo del lavoro, di proseguire negli studi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), di Istruzione Tecnica Superiore (ITS), di accedere all'Università e agli Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) e ai percorsi di studio e di lavoro previsti per iscriversi agli albi professionali.

Dall'a.s. 2015/2016 il corso dell'Istituto Professionale, indirizzo MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA, INDUSTRIA EDILE è convogliato nel corso di **ISTRUZIONE TECNICA, SETTORE TECNOLOGICO, INDIRIZZO: COSTRUZIONE, AMBIENTE E TERRITORIO.**

L'identità degli istituti professionali si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore. (DPR n. 87/ 2010 art.2)

AREA DI ISTRUZIONE GENERALE

A conclusione del percorso quinquennale il diplomato degli Istituti Professionali consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di **competenze**:

- valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani;
- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;

- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- padroneggiare la lingua inglese e dove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER);
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni;
- utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi;
- correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento;
- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

AREA DI INDIRIZZO

Per la vastità e differenziazione si rimanda ai risultati di apprendimento nonché al profilo di ciascun indirizzo e relative opzioni.

PROFILO DEL DIPLOMATO

ISTITUTO PROFESSIONALE
SETTORE: INDUSTRIA E ARTIGIANATO

INDIRIZZO: PRODUZIONE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

Il diplomato interviene nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (abbigliamento - grafica industriale – edilizia – produzioni multimediali, cinematografiche e televisive) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

Possiede le metodiche tipiche della produzione e organizzazione industriale per intervenire nei diversi segmenti avvalendosi dell'innovazione tecnologica.

E' in grado di:

- Scegliere ed utilizzare le materie prime e i materiali relativi al settore di riferimento.
- Utilizzare i saperi multidisciplinari di ambito tecnologico, economico ed organizzativo per operare autonomamente nei processi in cui è coinvolto.
- Intervenire nella predisposizione, conduzione e mantenimento in efficienza degli impianti e dei dispositivi utilizzati.
- Applicare le normative vigenti sulla tutela dell'ambiente e sulla salute e sicurezza degli addetti alle lavorazioni, degli utenti e consumatori.
- Osservare i trinci di ergonomia e igiene che presiedono alla fabbricazione, alla distribuzione e all'uso dei prodotti di interesse.
- Programmare e organizzare le attività di smaltimento di scorie e sostanze residue, collegate alla produzione dei beni e alla dismissione dei dispositivi.
- Supportare l'amministrazione e la commercializzazione dei prodotti.

L'indirizzo prevede le articolazioni “**Industria**” e “**Artigianato**”, nelle quali il profilo è orientato e declinato.

Nell'articolazione “**Industria**” sono applicate e approfondite le metodiche tipiche della produzione e dell'organizzazione industriale, per intervenire nei diversi segmenti che la caratterizzano, avvalendosi dell'innovazione tecnologica.

Nell'articolazione “**Artigianato**” sono sviluppati e approfonditi gli aspetti relativi all'ideazione, progettazione, realizzazione e commercializzazione di oggetti e sistemi di oggetti, prodotti anche su commissione, con attenzione agli aspetti connessi all'innovazione, sotto il profilo creativo e tecnico e alle produzioni tipiche locali.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nelle “Produzioni industriali e artigianali” consegue i risultati di apprendimento di seguito descritti in termini di **competenze**:

- Utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali.
- Selezionare e gestire i processi di produzione in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche.
- Applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio.
- Innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio.
- Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa.
- Padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali.
- Intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, mantenendo la visione sistemica. (DPR 87/2010 Allegato C)

1 Curvatura: **Industria Grafica** (codice IPID)

Discipline	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2	--	--	--
Lingua straniera: inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze della terra e biologia	2	2	--	--	--
Geografia generale ed economica	1				
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o att. alternative	1	1	1	1	1
Tecnologia e tecnica di rappresent. grafica	3	3	--	--	--
Fisica	2(1)	2(1)	--	--	--
Chimica	2(1)	2(1)	--	--	--
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	2	--	--	--
Lab. tecnologico ed esercitazioni del settore.	3	3	5	4	4
Tecnologie applicate ai materiali ed ai processi produttivi.	--	--	6(3)	5(3)	4(3)
ARTICOLAZIONE "INDUSTRIA"					
Tecniche di produzione e di organizzazione	--	--	6(3)	5(3)	4(4)
Tecniche di gestione-conduzione di macchine ed impianti	--	--	--	3	5
TOTALE	33	32	32	32	32

Tra parentesi presenza con Insegnante Tecnico Pratico.

Sbocchi professionali: industria della grafica, dell'editoria e studi professionali specializzati nel settore.

Il Diplomato svolge un ruolo attivo e responsabile nella conduzione diretta di macchinari e impianti grafici, gestisce e coordina il flusso produttivo, collabora alla individuazione dei cicli di lavorazione sotto il profilo economico-qualitativo sia in ambito artigianale sia all'interno di un processo industriale di produzione grafica.

2 Opzione: Produzioni Audiovisive (codice IPAV)

Discipline	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2	--	--	--
Lingua straniera: inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze della terra e biologia	2	2			
Geografia generale ed economica	1				
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Tecnologia e tecn di rappresentaz. grafica	3	3	--	--	--
Fisica	2(1)	2(1)	--	--	--
Chimica	2(1)	2(1)	--	--	--
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	2	--	--	--
Lab. tecnologico ed esercitaz. del settore	3	3	4	3	3
Tecnologie applicate ai materiali ed ai processi produttivi.	--	--	4	3	2
ARTICOLAZIONE "INDUSTRIA"					
Tecniche di produzione e di organizzazione	--	--	4	4	4
Tecniche di gestione-conduzione di macchine ed impianti	--	--	--	2	3
Linguaggi e tecniche della progettazione e comunicazione audiovisiva			3	3	3
Storia delle arti visive			2	2	2
TOTALE	33	32	32	32	32

Tra parentesi presenza con Insegnante Tecnico Pratico.

Sbocchi professionali: industrie cinematografiche, studi televisivi, studi grafici.

L'opzione "**Produzioni audiovisive**" è finalizzata a formare un tecnico che sia in grado di orientarsi nella molteplicità delle tipologie di produzione (film, documentari, pubblicità, news, ecc.), e di applicare le competenze relative alle diverse fasi produttive di settore (montaggio, ripresa, postproduzione, ecc.).

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali", articolazione "Industria" -opzione "Produzioni audiovisive", consegue i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.3 dell'Allegato A di seguito specificati in termini di **competenze**:

1. Utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali.
2. Selezionare e gestire i processi di produzione in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche.
3. Applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio.
4. Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo qualità nella propria attività lavorativa.
5. Intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo mantenendone la visione sistemica.
6. Utilizzare i linguaggi e le tecniche della comunicazione e produzione cinematografica e televisiva.
7. Progettare e realizzare prodotti audiovisivi mediante l'utilizzo delle specifiche strumentazioni ed attrezzature.
8. Orientarsi nell'evoluzione dei linguaggi visivi e delle produzioni filmiche d'autore e commerciali.

Le competenze dell'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali", nell'opzione "Produzioni audiovisive", sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio. (DI 24/04/2012 Allegato B)

3 Opzione: Produzioni Tessili - Sartoriali (codice IPTS)

Discipline	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2	--	--	--
Lingua straniera: inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze della terra e biologia	2	2			
Geografia generale ed economica	1				
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Tecnologia e tecn di rappresentaz. grafica	3	3	--	--	--
Fisica	2(1)	2(1)	--	--	--
Chimica	2(1)	2(1)	--	--	--
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	2	--	--	--
Lab. tecnologico ed esercitaz. del settore	3	3	5	4	4
Tecnologie applicate ai materiali ed ai processi produttivi.	--	--	6(3)	5(3)	4(3)
ARTICOLAZIONE "ARTIGIANATO"					
Progettazione e realizzazione del prodotto	--	--	6(3)	6(3)	6(3)
Tecniche di distribuzione e marketing	--	--	--	2	3
TOTALE	33	32	32	32	32

Tra parentesi compresenza con Insegnante Tecnico Pratico.

Sbocchi professionali: industrie, aziende tessili o laboratori.

L'opzione "**Produzioni tessili-sartoriali**", finalizzata a conservare e valorizzare stili, forme, tecniche proprie della storia artigianale locale e per salvaguardare competenze professionali specifiche del settore produttivo tessile -sartoriale.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali", articolazione "Artigianato", opzione "Produzioni tessili-sartoriali", consegue i risultati di apprendimento di seguito descritti in termini di **competenze**:

- 1.Utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali
- 2.Selezionare e gestire i processi della produzione tessile - sartoriale in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche.
- 3.Applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi tessili - sartoriali, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio.
- 4.Innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio.
- 5.Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa.
- 6.Padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali.
- 7.Intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi produttivi tessili - sartoriali, mantenendone la visione sistemica.

Le competenze dell'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali", nell'opzione "Produzioni tessili-sartoriali", sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva. (DI 24/04/2012 All. B)

PROFILO DEL DIPLOMATO
ISTITUTO PROFESSIONALE
SETTORE: INDUSTRIA E ARTIGIANATO

INDIRIZZO: MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

Il diplomato possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

E' in grado di:

- Controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e della salvaguardia dell'ambiente.
- Osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli impianti.
- Organizzare ed intervenire nelle attività nello smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine e per la dismissione dei dispositivi.
- Utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico ed organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono.
- Gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento.
- Reperire ed interpretare documentazione tecnica.
- Assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi.
- Agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità.
- Segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche.
- Operare nella gestione dei servizi anche valutando i costi e l'economia degli interventi.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Manutenzione e assistenza tecnica" consegue i risultati di apprendimento di seguito descritti in termini di **competenze:**

- Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti.
- Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.
- Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione.
- Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
- Utilizzare correttamente strumenti di misura, controlli e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti.
- Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione.
- Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste. (DPR 87/2010 Allegato C)

1 Curvature: Elettronica – Meccanica (codice IP09)

Discipline	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2	--	--	--
Lingua straniera: inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze della terra e biologia	2	2	--	--	--
Geografia generale ed economica	1				
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o att. alternative	1	1	1	1	1
Tecnologia e tecnica di rappres. grafica	3	3	--	--	--
Fisica	2(1)	2(1)	2	--	--
Chimica	2(1)	2(1)	--	--	--
Tecnol. dell'informaz. e della comunicazione	2	2	--	--	--
Lab. tecnologico ed esercitazioni del settore	3	3	4	3	3
Tecnologie meccaniche ed applicazioni.	--	--	4(2)	5(2)	3(2)
Tecnologie elettrico–elettron. ed applicaz.	--	--	4(2)	4(2)	3(2)
Tecnologie e tecniche di installaz. e di manutenz.	--	--	3(2)	5(2)	8(2)
TOTALE	33	32	32	32	32

Tra parentesi compresenza con Insegnante Tecnico Pratico.

Le curvature dell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" sono introdotte dal nostro istituto per finalizzare il percorso al conseguimento delle relative qualifiche professionali (Operatore elettronico, Operatore meccanico; paragrafo 3.3.3).

Il Diplomato in "**Manutenzione e assistenza tecnica**", curvatura "**Elettronica**" ha conoscenze e competenze che gli consentono di svolgere attività relative all'installazione e manutenzione di sistemi elettronici (impianti telefonici e televisivi, sistemi di sorveglianza e allarme, etc.) e alle reti informatiche nelle abitazioni, negli uffici e negli ambienti produttivi artigianali ed industriali.

Sbocchi professionali: aziende che progettano ed installano e/o effettuano manutenzione di sistemi elettronici, ditte autonome che operano nel settore.

Il Diplomato in "**Manutenzione e assistenza tecnica**", curvatura "**Meccanica**", ha conoscenze e competenze gli consentono di svolgere attività relative alle lavorazioni di pezzi e complessivi meccanici, al loro montaggio e adattamento in opera nonché approntamento e conduzione delle macchine e delle attrezzature.

Sbocchi professionali: industrie, aziende ed officine meccaniche.

2 Opzione: Apparat, impianti e servizi tecnici industriali e civili (codice IPAI)

Discipline	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2	--	--	--
Lingua straniera: inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze della terra e biologia	2	2	--	--	--
Geografia generale ed economica	1				
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o att. alternative	1	1	1	1	1
Tecnologia e tecnica di rappres. grafica	3	3	--	--	--
Fisica	2(1)	2(1)	2	--	--
Chimica	2(1)	2(1)	--	--	--
Tecnol. dell'informaz. e della comunicazione	2	2	--	--	--
Lab. tecnologico ed esercitazioni del settore	3	3	4	3	3
Tecnologie meccaniche ed applicazioni.	--	--	4(2)	5(2)	3(2)
Tecnologie elettrico- elettroniche dell'automazione ed applicazioni.	--	--	4(2)	4(2)	3(2)
Tecnologie e tecniche di installazione. e di manutenzione.	--	--	3(2)	5(2)	8(2)
TOTALE	33	32	32	32	32

Tra parentesi presenza con Insegnante Tecnico Pratico.

Sbocchi professionali: aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti elettrici, elettromeccanici, termici, industriali e civili, e relativi servizi tecnici.

Nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica", l'opzione "**Apparat, impianti e servizi tecnici industriali e civili**" specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti elettrici, elettromeccanici, termici, industriali e civili, e relativi servizi tecnici.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Manutenzione e assistenza tecnica", opzione "Apparat, impianti e servizi tecnici industriali" consegue i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.3 dell'Allegato A), di seguito descritti in termini di **competenze**.

1. Comprendere, interpretare e analizzare schemi di apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili.
2. Utilizzare strumenti e tecnologie specifiche nel rispetto della normativa sulla sicurezza.
3. Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici oggetto di interventi di manutenzione, nel contesto industriale e civile.
4. Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
5. Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi ed eseguire regolazioni di apparati e impianti industriali e civili.
6. Garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte di apparati e impianti industriali e civili, collaborando alle fasi di installazione, collaudo e di organizzazione-erogazione dei relativi servizi tecnici.
7. Agire nel sistema della qualità, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficienti ed efficaci.

Le competenze dell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica", nell'opzione "Apparat, impianti e servizi tecnici industriali e civili", sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio. (DI 24/04/2012 Allegato B).

3 Opzione: Manutenzione dei mezzi di trasporto (codice IPMM)

Discipline	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2	--	--	--
Lingua straniera: inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze della terra e biologia	2	2	--	--	--
Geografia generale ed economica	1				
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o att. alternative	1	1	1	1	1
Tecnologia e tecnica di rappres. grafica	3	3	--	--	--
Fisica	2(1)	2(1)	2	--	--
Chimica	2(1)	2(1)	--	--	--
Tecnol. dell'informaz. e della comunicazione	2	2	--	--	--
Lab. tecnologico ed esercitazioni del settore	3	3	4	3	3
Tecnologie meccaniche ed applicazioni.	--	--	4(2)	5(2)	3(2)
Tecnologie elettrico- elettroniche dell'automazione ed applicazioni.	--	--	4(2)	4(2)	3(2)
Tecnologie e tecniche di diagnostica e manutenzione dei mezzi di trasporto .	--	--	3(2)	5(2)	8(2)
TOTALE	33	32	32	32	32

In rosso classi non ancora attivate.

Tra parentesi compresenza con Insegnante Tecnico Pratico.

Sbocchi professionali: industrie, aziende ed officine meccaniche.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Manutenzione e assistenza tecnica" - opzione "Manutenzione mezzi di trasporto" consegue i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.3 dell'Allegato A), di seguito descritti in termini di **competenze**.

1. Comprendere, interpretare e analizzare la documentazione tecnica relativa al mezzo di trasporto.
2. Utilizzare strumenti e tecnologie specifiche nel rispetto della normativa sulla sicurezza.
3. Seguire le normative tecniche e le prescrizioni di legge per garantire la corretta funzionalità del mezzo di trasporto e delle relative parti, oggetto di interventi di manutenzione nel contesto d'uso.
4. Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
5. Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti relativi al mezzo di trasporto.
6. Garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte del mezzo di trasporto e degli impianti relativi, collaborando alle fasi di installazione, collaudo ed assistenza tecnica degli utenti.
7. Agire nel sistema della qualità, gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste.

Le competenze dell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica", nell'opzione "Mezzi di trasporto", sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio. (DI 24/04/2012 Allegato B).

ISTRUZIONE PER GLI ADULTI (CORSO SERALE)

ISTITUTO PROFESSIONALE PERCORSI DI ISTRUZIONE DI SECONDO LIVELLO

Con il D.P.R. 29 ottobre 2012 n. 263 viene regolamentato il passaggio al nuovo ordinamento dell'istruzione degli adulti che si attua in tre diverse tipologie di percorsi:

- percorsi di istruzione di primo livello,
- percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana,
- percorsi di istruzione di secondo livello.

I percorsi di istruzione di secondo livello si riferiscono al profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione per gli istituti professionali, per gli istituti tecnici e per i licei artistici. Essi sono, pertanto, realizzati dalle istituzioni scolastiche presso le quali funzionano i percorsi di istruzione tecnica, professionale e artistica, rimanendo in esse incardinati. Sono articolati in tre periodi didattici, così strutturati:

- a) **primo periodo didattico**, finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio;
- b) **secondo periodo didattico**, finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno;
- c) **terzo periodo didattico** finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente.

I periodi didattici di cui ai punti a, b, c, si riferiscono alle conoscenze, abilità e competenze previste rispettivamente per il primo biennio, il secondo biennio e l'ultimo anno dei corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali e hanno un orario complessivo obbligatorio pari al 70% di quello previsto dai suddetti ordinamenti con riferimento all'area di istruzione generale e alle singole aree di indirizzo.

Ai percorsi di istruzione di secondo livello possono iscriversi:

- a. adulti, anche con cittadinanza non italiana, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- b. coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno d'età e che, già in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno.

Il patto formativo individuale

La valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale è la cifra innovativa del nuovo sistema di istruzione degli adulti, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento permanente così come delineate all'art.4, comma 51, Legge 92/2012.

Il nuovo sistema di istruzione degli adulti prevede, tra l'altro, che i percorsi di istruzione siano organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base di un *Patto formativo Individuale* definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto.

La definizione del Patto formativo individuale è compito della Commissione, presieduta dal Dirigente scolastico e composta dai docenti del percorso prescelto.

Il *Patto* rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione e dal Dirigente; con esso viene formalizzato il **percorso di studio personalizzato (PSP)** relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

Il *Patto* viene definito ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti. Esso contiene i seguenti elementi minimi:

- 1) i dati anagrafici;
- 2) il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto;
- 3) l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito della procedura di individuazione, valutazione e attestazione;
- 4) il monte ore complessivo del PSP (pari al monte ore complessivo del periodo didattico al quale è iscritto l'adulto);
- 5) il quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orario;
- 6) il piano delle UDA (Unità Didattiche di Apprendimento) relative alle competenze da acquisire ad esito del PSP e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione;
- 7) l'indicazione della durata della fruizione del PSP (uno o due anni scolastici);
- 8) la firma della Commissione, del dirigente scolastico e dell'adulto; la data e il numero di registrazione.

Al *Patto* viene allegato il *Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso*.

Riconoscimento dei crediti e personalizzazione del percorso

In coerenza con le indicazioni europee contenute nella *Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale ed informale*, tenuto conto di quanto previsto dal Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, la Commissione attiva – su richiesta dell'adulto - un percorso di riconoscimento dei crediti articolato in tre fasi: identificazione, valutazione, attestazione.

Identificazione: fase finalizzata all'*individuazione e messa in trasparenza* delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. In questa fase la Commissione, acquisita la domanda di iscrizione, supporta l'adulto "*nell'analisi e documentazione dell'esperienza di apprendimento*" anche mediante l'utilizzo di dispositivi di documentazione della storia personale e professionale.

Valutazione: fase finalizzata all'*accertamento del possesso* delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. In questa fase la Commissione procede - insieme con l'adulto - all'accertamento del possesso delle competenze già acquisite dall'adulto ai fini della successiva attestazione. Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento non formale ed informale questa fase implica l'adozione di *specifiche metodologie valutative* e di *riscontri e prove idonei* a comprovare le competenze effettivamente possedute .

Attestazione: fase finalizzata al rilascio del *certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso*, standardizzato secondo i criteri di seguito riportati; in questa fase la Commissione certifica il possesso delle competenze, individuate e valutate nelle fasi precedenti, e le riconosce come crediti riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. In esito alle fasi su indicate viene definito il *Patto formativo Individuale* .

I TITOLI DI STUDIO RILASCIATI DAI PERCORSI SERALI HANNO LO STESSO VALORE DI QUELLI CHE SI OTTENGONO NEI CORSI TRADIZIONALI DIURNI.

PERCORSI DI ISTRUZIONE DI SECONDO LIVELLO

ISTITUTO PROFESSIONAE

SETTORE: **INDUSTRIA E ARTIGIANATO**

INDIRIZZO: **MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA (codice IP09)**
(curvatura: elettronica)

Discipline	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
	Primo periodo didattico		Secondo periodo didattico		Terzo periodo didattico
Lingua e letteratura italiana	3	3	3	3	3
Storia	--	3	2	2	2
Diritto ed economia	2	--	--	--	--
Lingua straniera: inglese	2	2	2	2	2
Matematica	3	3	3	3	3
Scienze della terra e biologia	3	--	--	--	--
Religione cattolica o attività alternative		1	1		1
Tecnologia e tecnica di rappres. grafica	3	3	--	--	--
Fisica	3(1)	--	--	--	--
Chimica	--	3(1)	--	--	--
Tecnol. dell'informaz. e della comunicazione	2	2	--	--	--
Lab. tecnologico ed esercitazioni del settore	2	3	2	3	3
Tecnologie meccaniche ed applicazioni.	--	--	4	3	2
Tecnologie elettrico – elettron. ed applicaz.	--	--	3	4	2
Tecnologie tecn. di installaz. e di manutenz.	--	--	3	3	5
TOTALE ORE	23	23	23	23	23

Fra parentesi compresenza con Insegnante Tecnico Pratico.

Per il profilo del diplomato si rimanda totalmente a quello previsto per il corso diurno.

Anche per il corso serale è prevista la possibilità di conseguire la qualifica triennale di:

1. Operatore elettronico

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto previsto per il corso diurno.

QUALIFICHE PROFESSIONALI DI OPERATORE

Dall'anno scolastico 2010/2011, con la riforma degli ordinamenti del secondo ciclo, gli Istituti Professionali di Stato prevedono percorsi di durata quinquennale mentre le qualifiche professionali sono di competenza dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale erogati dalle Regioni oppure da Istituti Professionali in regime di sussidiarietà complementare o integrativa ai sensi del DPR 87 del 2010.

La Regione Campania ha scelto la modalità "integrativa"; l'Istituto **Guglielmo Marconi**, per rispondere alle esigenze dell'utenza e del territorio, ha scelto di operare in modo "integrato" con gli Enti di Formazione Professionale accreditati presso la Regione in modo da garantire agli studenti che ne fanno richiesta la doppia possibilità di conseguire:

- a. **DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE** al termine del quinto anno
- b. **QUALIFICA PROFESSIONALE DI OPERATORE** al termine del terzo anno dell'Istituto Professionale

In particolare per il triennio 2016/2019 sono previste le seguenti qualifiche:

6. **Operatore elettronico**
7. **Operatore elettrico**
8. **Operatore meccanico**
9. **Operatore dell'abbigliamento**
10. **Operatore grafico**

L'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27/07/2011, recepito con decreto interministeriale MIUR-MLPS in data 11 novembre 2011, ha delineato le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale nonché quelle specifiche per ciascun operatore:

COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI COMUNI DI QUALIFICA PROFESSIONALE

Aree: Qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale

Tutti gli operatori sono in grado di:

1. Operare secondo i criteri di qualità stabiliti dal protocollo aziendale, riconoscendo e interpretando le esigenze del cliente/utente interno/esterno alla struttura/funzione organizzativa.
2. Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.

PROFILI PROFESSIONALI

1. QUALIFICA DI OPERATORE ELETTRONICO

Professioni correlate:

- Riparatori di computer, apparecchi radio, televisivi ed affini
- Installatori e riparatori di apparati telegrafici e telefonici

Attività economiche di riferimento:

- Fabbricazione di computer e unità periferiche
- Installazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, di apparecchi trasmettenti radiotelevisivi, di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche
- Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)

L' Operatore elettronico, interviene, a livello esecutivo, nel processo lavorativo con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative all'installazione e manutenzione di sistemi elettronici e alle reti informatiche nelle abitazioni, negli uffici e negli ambienti produttivi artigianali ed industriali; pianifica e organizza il proprio lavoro seguendo le specifiche progettuali, occupandosi della posa delle canalizzazioni, dell'installazione di impianti telefonici e televisivi, di sistemi di sorveglianza e allarme, di reti informatiche; provvede inoltre alla verifica e alla manutenzione dell'impianto.

Competenze tecnico professionali in esito al triennio

L'operatore elettronico è in grado di:

- 1 Definire e pianificare la successione delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del progetto del sistema/rete elettronica.
- 2 Approntare materiali, strumenti e attrezzature necessari alle diverse fasi di attività sulla base del progetto, della tipologia di materiali da impiegare, del risultato atteso.
- 3 Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria.
- 4 Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali.
- 5 Predisporre e cablare le canalizzazioni, i quadri e i cavi seguendo le specifiche progettuali.
- 6 Installare sistemi elettronici per la ricezione e la comunicazione di segnali audio-video seguendo le specifiche progettuali.
- 7 Installare e configurare reti informatiche seguendo le specifiche progettuali.
- 8 Assemblare e configurare personal computer in base alla documentazione tecnica di riferimento e alle esigenze del cliente.
- 9 Effettuare le verifiche di funzionamento del sistema o della rete in coerenza con le specifiche progettuali, predisponendo la documentazione di verifica.
- 10 Effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di sistemi e reti, individuando eventuali anomalie e problemi di funzionamento e conseguenti interventi di ripristino.

2. QUALIFICA DI OPERATORE ELETTRICO

Professioni correlate:

- Eletttricisti nelle costruzioni civili ed assimilati

Attività economiche di riferimento:

- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- Trasmissione di energia elettrica
- Distribuzione di energia elettrica
- Installazione di impianti elettrici

L' Operatore elettrico, interviene, a livello esecutivo, nel processo di realizzazione dell'impianto elettrico con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività con competenze relative all'installazione e manutenzione di impianti elettrici nelle abitazioni residenziali, negli uffici e negli ambienti produttivi artigianali ed industriali nel rispetto delle norme relative alla sicurezza degli impianti elettrici; pianifica e organizza il proprio lavoro seguendo le specifiche progettuali, occupandosi della posa delle canalizzazioni, del cablaggio, della preparazione del quadro elettrico, della verifica e della manutenzione dell'impianto.

Competenze tecnico professionali in esito al triennio

L'operatore elettrico è in grado di:

- 1 Definire e pianificare fasi/successione delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del progetto dell'impianto elettrico.
- 2 Approntare strumenti e attrezzature necessari alle diverse fasi di attività sulla base del progetto, della tipologia di materiali da impiegare, del risultato atteso.
- 3 Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria.
- 4 Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali.
- 5 Effettuare la posa delle canalizzazioni, seguendo le specifiche progettuali.
- 6 Predisporre e cablare l'impianto elettrico nei suoi diversi componenti, nel rispetto delle norme di sicurezza e sulla base delle specifiche progettuali e delle schede tecniche.
- 7 Effettuare le verifiche di funzionamento dell'impianto elettrico in coerenza con le specifiche progettuali.
- 8 Effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti elettrici, individuando eventuali anomalie e problemi di funzionamento e conseguenti interventi di ripristino.

3.QUALIFICA DI OPERATORE MECCANICO

Professioni correlate:

- Montatori di carpenteria metallica
- Attrezzisti di macchine utensili e affini
- Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati
- Conduuttori di impianti ed operai semi- qualificati addetti a macchinari fissi e mobili
- Assemblatori in serie di parti di macchine

Attività economiche di riferimento:

- Fabbricazione di prodotti in metallo
- Fabbricazione di macchinari e di attrezzature

L' Operatore Meccanico, interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione meccanica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alle lavorazioni di pezzi e complessivi meccanici, al montaggio e all'adattamento in opera di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici, con competenze nell'approntamento e conduzione delle macchine e delle attrezzature, nel controllo e verifica di conformità delle lavorazioni assegnate, proprie della produzione meccanica.

Competenze tecnico professionali in esito al triennio

L'operatore meccanico è in grado di:

- 1 Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
- 2 Approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
- 3 Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchinari, curando le attività di manutenzione ordinaria.
- 4 Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali.
- 5 Verificare la rispondenza delle fasi di lavoro, dei materiali e dei prodotti agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione.
- 6 Eseguire la lavorazioni di pezzi e complessivi meccanici secondo le specifiche progettuali.
- 7 Montare e assemblare prodotti meccanici secondo le specifiche progettuali .
- 8 Eseguire le operazioni di aggiustaggio di particolari e gruppi meccanici.

4.QUALIFICA DI OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO

Professioni correlate:

- Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai

Attività economiche di riferimento:

- Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia

L'Operatore dell'abbigliamento, interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione tessile e abbigliamento con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività con competenze relative alla realizzazione di figurini e modelli, all'esecuzione delle operazioni di taglio, all'assemblaggio e confezionamento del prodotto.

Competenze tecnico professionali in esito al triennio

L'operatore dell'abbigliamento è in grado di:

- 1 Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
- 2 Approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
- 3 Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchinari, curando le attività di manutenzione ordinaria.
- 4 Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali.
- 5 Rappresentare figurini di capi d'abbigliamento nelle loro linee di base, proporzionati nei particolari esecutivi, evidenziando linea, volume e forma.
- 6 Rilevare le caratteristiche del tessuto e correggere eventuali difetti secondo le istruzioni
- 7 Elaborare tagli base, partendo da unità di misura prestabilite.
- 8 Realizzare di capi d'abbigliamento in taglia, nel rispetto delle fasi di lavorazione.

6.QUALIFICA DI OPERATORE GRAFICO

Professioni correlate:

- Compositori tipografici
- Tipografi impressori
- Stampatori offset e alla rotativa
- Rilegatori ed assimilati
- Fototipografi e fototecnici

Attività economiche di riferimento:

- Stampa e riproduzione di supporti registrati
- Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media
- Legatoria e servizi connessi
- Attività editoriali di libri, quotidiani, riviste e periodici, software

L' Operatore grafico, interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione grafica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione ed utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla realizzazione del prodotto grafico, seguendo le istruzioni ricevute, e alla produzione dei file per la pubblicazione su supporto cartaceo e multimediale. Utilizza competenze di elaborazione grafica impiegando software professionali per il trattamento delle immagini e per l'impaginazione di stampati; possiede, a seconda degli indirizzi, competenze per la gestione della stampa e dell'allestimento e competenze per la produzione multimediale.

Competenze tecnico professionali in esito al triennio

L'operatore grafico è in grado di:

- 1 Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o delle indicazioni di appoggio del progetto grafico e del sistema di relazioni
- 2 Approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di attività sulla base delle istruzioni/indicazioni ricevute, del risultato atteso
- 3 Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchinari, curando le attività di manutenzione ordinaria
- 4 Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali
- 5 Elaborare un prodotto grafico sulla base delle istruzioni ricevute e della documentazione del progetto, tenendo conto delle diverse tipologie di supporto di pubblicazione
- 6 Produrre i file grafici in formato adatto alla pubblicazione su diversi supporti

In esito all'indirizzo "**Stampa e allestimento**", è inoltre in grado di:

1. Realizzare un prodotto stampa semplice, completo di cucitura e rifilo, utilizzando macchine per la stampa e strumenti per la finitura.

In esito all'indirizzo "**Multimedia**", è inoltre in grado di:

2. Acquisire ed elaborare immagini, video e grafici per la pubblicazione su supporti multimediali.

B. ISTITUTO TECNICO

L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore. (DPR n. 88 /2010 art. 2)

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi:

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti – attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia – sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;

- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitaria.

PROFILO DEL DIPLOMATO

ISTITUTO TECNICO
SETTORE: TECNOLOGICO

INDIRIZZO: COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO.

Il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio":

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali;
- ha competenze relative all'amministrazione di immobili. È in grado di:
 - collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operare in autonomia nei casi di modesta entità;
 - intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati;
 - prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente, e redigere la valutazione di impatto ambientale;
 - pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
 - collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" consegue i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.3 dell'Allegato A DPR 88 2010), di seguito specificati in termini di competenze.

- 1 - Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione.
- 2 - Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendole metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti.
- 3 - Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia.
- 4 - Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti di rilievi.
- 5 - Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente.
- 6 - Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio.
- 7 - Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi.
- 8 - Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

Quadro orario

Discipline	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2	--	--	--
Lingua straniera: inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze della terra e biologia	2	2	--	--	--
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o att. Alternative	1	1	1	1	1
Tecnologia e tecnica di rappresent. grafica	3(2)	3(2)	--	--	--
Fisica	3(2)	3(2)	--	--	--
Chimica	3(2)	3(2)	--	--	--
Tecnologia informatiche	3(2)		--	--	--
Scienze e tecnologie applicate	--	3			
Complementi di matematica			1	1	
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro			2	2	2
Progettazione, Costruzioni e Impianti			7	6	7
Geopedologia, Economia ed Estimo			3	4	4
Topografia			4	4	4
TOTALE	32	32	32	32	32

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

3. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'analisi dei bisogni formativi degli allievi e delle esigenze del territorio relativa ai vari indirizzi dell'istituto delinea gli spazi di potenziamento e arricchimento dell'offerta formativa. Il curriculum che costituirà il profilo dello studente sarà formato, dunque, dalle discipline curriculari previste dai DPR 87 e 88 del 2010 -relativi rispettivamente agli Istituti Professionali e agli Istituti Tecnici- dalle esperienze extracurriculari, dai percorsi di alternanza scuola-lavoro, dagli *stage* di lingua e dal curriculum opzionale attivato dalla scuola.

In particolare per il triennio 2016-19 l'offerta formativa sarà ampliata -utilizzando l'organico dell'autonomia e le quote di autonomia e flessibilità previste dalla normativa vigente- come riportato di seguito.

Nel primo biennio di tutti i corsi si potenzieranno, con percorsi curriculari ed extracurriculari, gli insegnamenti di **Italiano e Matematica** per migliorare i risultati delle prove Invalsi.

Nel secondo biennio e quinto anno si svilupperanno competenze specifiche di indirizzo.

ISTITUTO PROFESSIONALE

INDIRIZZO: MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

CURVATURA: Elettrico/Elettronicoe

OPZIONE: Apparatî impianti e servizi tecnici, industriali e civili

L'indirizzo, vivace e aperto alle innovazioni, interpreta il dinamismo di un settore in costante evoluzione, cercando la sua identità nel dialogo fattivo con i bisogni di un territorio in cui operano piccole imprese che cercano di fronteggiare le richieste del mercato puntando sull'uso efficiente delle energie prediligendo le fonti rinnovabili.

Pertanto nel secondo biennio e quinto anno si implementerà un percorso curricolare relativo **all'efficienza e al risparmio energetico**.

CURVATURA: Meccanica

Il corso risente di una crisi sofferta negli ultimi anni e necessita di un forte rinnovamento dell'offerta maggiormente legata alle esigenze del territorio e a quei settori di più promettente sviluppo quali il **controllo numerico**.

Le macchine CNC (*Computer Numerical Control*), sono attualmente molto diffuse e impiegate in quasi ogni campo della meccanica. La tecnologia delle macchine CNC copre praticamente tutti i rami della meccanica; in particolare le macchine a CNC più comuni, utilizzate anche in piccole aziende sono i torni, fresatrici, saldatrici e macchine di taglio lamiera.

Pertanto nel secondo biennio e quinto anno si prevede il potenziamento delle competenze relative al settaggio/preparazione della macchina ed alla conoscenza ed approfondimento del linguaggio di programmazione ISO;

INDIRIZZO: PRODUZIONI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI

OPZIONE: Produzioni tessili sartoriali

Il corso è molto ambito dall'utenza soprattutto femminile. A seguito di specifiche richieste delle aziende del territorio si prevede di sviluppare le competenze relative all'uso del CAD nel secondo biennio e quinto anno.

ISTITUTO TECNICO

INDIRIZZO: COSTRUZIONE, AMBIENTE E TERRITORIO

Da quest'anno scolastico il corso dell'Istituto Professionale, indirizzo MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA, INDUSTRIA EDILE è convogliato nel corso di ISTRUZIONE TECNICA, SETTORE TECNOLOGICO, INDIRIZZO: COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO.

Nel secondo biennio e quinto anno si implementerà un percorso curricolare relativo **all'efficienza e al risparmio energetico nell'edilizia**.

Infine in tutte le classi quinte sarà attivato un percorso curricolare con 1 ora settimanale in più -da attribuire ad un docente della classe di concorso A019 dell'organico del potenziamento- per lo sviluppo della competenza "imprenditorialità".

4. PERCORSI FORMATIVI E INIZIATIVE DIRETTI AGLI STUDENTI ai sensi della legge 107/15

- A. Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro
- B. Attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- C. Iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso
- D. Didattica laboratoriale
- E. Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento
- F. Percorsi formativi e iniziative diretti valorizzazione del merito scolastico e dei talenti
- G. Percorsi formativi e iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali
- H. Educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni
- I. Progetti specifici

A. PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Stage e tirocini

Stage e tirocini, anche se spesso utilizzati come sinonimi e pur condividendo la stessa funzione principale - agevolare le scelte formative e professionali degli studenti - indicano in realtà due tipologie di esperienze attraverso le quali gli studenti prendono contatto con il mondo del lavoro.

Lo **stage** consiste nel trascorrere un certo periodo di tempo all'interno di una realtà lavorativa allo scopo di **verificare, integrare e rielaborare quanto appreso** in aula e/o laboratorio.

Il **tirocinio** si distingue in *tirocinio formativo* e *tirocinio di orientamento*; esso è utilizzato come opportunità di inserimento temporaneo nel mondo del lavoro ed è finalizzato all'acquisizione di **nuove competenze e di una esperienza pratica** che favoriscono la crescita professionale e personale del tirocinante.

Alternanza scuola-lavoro

L'alternanza scuola-lavoro, pur presentando alcune analogie con le esperienze di *stage* e tirocinio, si differenzia da queste per le caratteristiche strutturali e per la più stretta relazione personale dello studente con il contesto lavorativo.

Introdotta in Italia come una delle modalità di realizzazione dei percorsi di scuola secondaria di secondo grado (art. 4 legge delega n.53/03), l'alternanza scuola-lavoro rappresenta una **metodologia didattica innovativa** del sistema dell'istruzione che consente agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, di realizzare i propri percorsi formativi alternando periodi di studio "in aula" e forme di apprendimento in contesti lavorativi. Essa permette **l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche** previste dai profili educativi culturali e professionali dei diversi corsi di studio.

Il modello dell'alternanza scuola-lavoro concretizza il concetto di pluralità e complementarietà dei diversi approcci nell'apprendimento, superando l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed applicativo, tra pensare e fare, tra scuola e mondo del lavoro; inoltre accresce la motivazione allo studio e guida i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Un percorso di alternanza implica necessariamente l'esigenza di correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio e quindi richiede un raccordo diretto della scuola con il tessuto produttivo.

I Dipartimenti e il Comitato Tecnico Scientifico, svolgono un ruolo fondamentale per facilitare l'inserimento dei giovani nelle aziende e per attivare efficacemente le procedure per strutturare i percorsi di alternanza.

Particolare rilevanza assume la funzione tutoriale; il *tutor* funge da "facilitatore dell'apprendimento": affianca lo studente nelle situazioni reali e lo aiuta a rivisitare il suo sapere alla luce delle esperienze pratiche, lo sostiene nella costruzione delle proprie conoscenze, abilità e competenze e lo aiuta a riconoscere e valutare le tappe del proprio processo di apprendimento.

Il ruolo dell'alternanza scuola lavoro è stato confermato con i Regolamenti n. 87, 88 e 89 del 2010, riguardanti i nuovi ordinamenti degli Istituti Professionali, degli Istituti Tecnici e dei Licei ed è stato potenziato con la legge n.107/2015, che ha inserito organicamente questa metodologia didattica nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come parte integrante dei percorsi di istruzione. Pur non apportando sostanziali modifiche di carattere ordinamentale alla normativa di settore la Legge 107 introduce alcune specificazioni:

- **quantificazione del numero di ore** (almeno 400 ore per tecnici e professionali, almeno 200 ore per i licei) da effettuare in alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno
- i percorsi in alternanza sono **finalizzati** anche ad incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti
- l'alternanza può essere svolta anche durante la **sospensione delle attività didattiche**
- il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche **all'estero**
- tra i **soggetti** presso i quali è possibile effettuare l'alternanza, vengono inseriti gli ordini professionali e i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del

patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale

- l'alternanza si può fare anche attraverso l'**impresa formativa simulata**
- definizione della "*Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza*" (sentite le organizzazioni studentesche) con possibilità per lo studente di esprimere una **valutazione sull'efficacia e sulla coerenza** dei percorsi stessi con il proprio indirizzo di studio
- attivazione di **corsi di formazione** per gli studenti inseriti in percorsi di alternanza, in tema di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sulla base della vigente normativa il nostro istituto pianifica il percorso di alternanza scuola-lavoro nelle seguenti modalità:

- 120 ore nelle classi terze a.s. 2015/2016
- 160 ore nelle classi quarte a.s. 2016/2017
- 120 ore nelle classi quinte a.s. 2017/2018

- Il percorso di alternanza scuola-lavoro nelle classi terze dell'Istituto Professionale sarà finalizzato anche al conseguimento della qualifica di Istruzione e Formazione Professionale.
- L'alternanza potrà essere realizzata anche attraverso l'impresa formativa simulata.
- L'alternanza sarà svolta - se necessario per esigenze organizzative della scuola e delle imprese - anche durante la sospensione delle attività didattiche

In particolare le classi terze svolgeranno 40 ore di teoria presso il nostro istituto in orario extracurricolare su tematiche relative alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed attività di orientamento al mondo del lavoro.

Per le classi quinte dell'a.s. in corso si attiveranno percorsi di ASL nell'ambito dei progetti dei Poli Tecnico-Professionali finanziati dalla Regione e nell'ambito dei progetti finanziati dall'USR ed eventuali progetti PON/POR.

B. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

La cultura della sicurezza e del benessere nei luoghi di lavoro ha trovato adeguata attenzione nel riordino dell'Istruzione Professionale e Tecnica. I Regolamenti n. 87 e n. 88 del 2010 prevedono infatti specifici risultati di apprendimento in merito all'applicazione delle normative che disciplinano i processi produttivi e dei servizi, con particolare riferimento alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro nonché alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio.

Nel primo biennio la sicurezza è integrata nelle competenze chiave di cittadinanza che presiedono all'obbligo di istruzione, nel secondo biennio e quinto anno vengono sviluppati gli strumenti cognitivi ed esperienziali necessari all'agire sicuro e responsabile nelle attività professionali tipiche di ciascun indirizzo di studio.

Ciò evidenzia il carattere multidisciplinare delle competenze sulla sicurezza che implicano, pertanto, il concorso di tutti i docenti nel programmare e realizzare risultati di

apprendimento efficaci: ogni tecnologia e processo sarà, pertanto, esaminato anche sotto il profilo del rischio che comporta per l'operatore o per i terzi.

Attraverso i percorsi di alternanza scuola – lavoro gli allievi potranno contestualizzare nelle attività pratiche in azienda quanto appreso in aula e sviluppare comportamenti socialmente e professionalmente responsabili.

Infine si prevedono approfondimenti disciplinari specialistici anche ai fini dell'eventuale conseguimento delle certificazioni specifiche relative alla sicurezza, nei diversi indirizzi, anche attraverso la collaborazione della scuola con soggetti esterni accreditati.

C. INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLE TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO

Ai sensi del comma 10 della L.107/2015 si attiveranno iniziative di formazione rivolte agli studenti delle classi terze per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso in collaborazione con un operatore sanitario e/o con personale scolastico specializzato.

D. PERCORSI FORMATIVI E INIZIATIVE DIRETTI ALL'ORIENTAMENTO

L'orientamento, quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado, costituisce parte integrante dei curricoli di studio e si esplica in un insieme di attività - **orientamento informativo, orientamento formativo e didattica orientativa** - che mirano a fornire agli allievi capacità, strumenti ed occasioni per conoscere se stessi, le proprie inclinazioni e abilità, affinché siano protagonisti del proprio progetto di vita, della propria crescita formativa, culturale e professionale lungo l'intero arco della vita nell'ottica del *life long learning*.

Dalla normativa vigente (L.107/2015), dagli obiettivi Lisbona 2020, l'orientamento è inteso come "azione formativa mirante a mettere i giovani in grado di orientarsi in una realtà complessa e prevenire la dispersione scolastica". Nella scuola secondaria di secondo grado l'orientamento educativo e formativo significa in modo specifico:

- formare abilità e capacità funzionali al saper scegliere nelle situazioni semplici e complesse;
- promuovere la cultura del lavoro e sviluppare le capacità atte a far emergere le competenze personali e professionali;
- fornire adeguate competenze per una lettura analitica e di interpretazione del contesto socio economico e culturale a livello locale, europeo e internazionale nella prospettiva di una società multietnica e globalizzata.

In sintesi, l'azione orientativa nella scuola secondaria di secondo grado prevede un'azione di "guida" dell'allievo che si concretizza in percorsi personalizzati di apprendimento, con la necessaria flessibilità organizzativa e curricolare, anche nella prospettiva di rapporti con Enti, Università, Agenzie formative e lavorative presenti sul territorio.

L'orientamento va strutturato in tre specifiche fasi: in ingresso, in itinere e in uscita.

Orientamento in ingresso

Obiettivi generali:

- definire le caratteristiche soggettive degli allievi
- favorire lo sviluppo di competenze affettivo-relazionali, promuovendo la consapevolezza di sé relativamente alla conoscenza dei propri interessi professionali, capacità scolastiche, valori professionali
- favorire il lavoro di gruppo

Attività:

-Incontri con i genitori delle classi terze di scuole secondarie di primo grado, volto alla presentazione dell'organizzazione e struttura della scuola secondaria di II grado, consegna del POF della scuola, accoglienza.

-Accoglienza: gli alunni delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado assistono a lezioni demo dei compagni delle classi prime della scuola secondaria di secondo grado; in piccoli gruppi vengono accompagnati dai compagni delle prime del nostro istituto a visitare la struttura e i laboratori della scuola; realizzazione di diversi prodotti finali con l'ausilio di docenti delle discipline professionali.

- Continuità e verticalizzazione del curricolo: incontro con i docenti delle scuole secondarie di primo grado. Impostazione di una verticalizzazione curricolare allo scopo di coniugare saperi e conoscenze nella logica di una continuità verticale delle competenze. Condivisione di curricoli e obiettivi trasversali e di notizie utili alla formazione delle classi prime. Preparazione di prove concordate tra i relativi referenti dell' orientamento in entrambe le scuole(di I e II grado) da somministrare agli alunni delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado. Tali prove possono essere utilizzate come Test di ingresso degli alunni inseriti nelle classi prime di scuola secondaria di secondo grado.

Orientamento in itinere

Obiettivi generali:

- favorire lo sviluppo di capacità cognitive degli allievi relativamente a interessi professionali, capacità, valori professionali
- incentivare lo sviluppo delle competenze orientative finalizzate alla formulazione di un obiettivo professionale ed alla sua realizzazione

Attività:

Realizzazione di progetti didattici (manifestazioni, laboratori teatrali, musicali, artistici, ecc.) tra le classi terze delle scuole secondarie di primo grado e le prime del nostro istituto da svolgere durante l'anno allo scopo di accogliere ed integrare i nuovi potenziali iscritti

Produzione di laboratori creativi allo scopo di realizzare prodotti finali settoriali

Gemellaggio con scuole secondarie di primo grado sviluppando percorsi di collaborazione di visite guidate, feste locali, cineforum, convegni su tematiche attuali ecc. .

Orientamento in uscita:

accompagnamento/inserimento universitario e professionale

destinatari: classi quinte

Obiettivi generali:

- prevedere possibili percorsi imprenditoriali/occupazionali
- favorire azioni di sostegno alla ricerca attiva del lavoro
- prevedere possibili percorsi universitari
- abituaire l'alunno a riflettere sul proprio percorso di vita scolastica e formativa favorendo in lui la ricerca di informazioni utili (in cartaceo e sul web) ai fini dell' orientamento personale, rendendolo autonomo nella scelta della propria strada.

Attività:

- lettura di testi espositivi di tipo giornalistico, storico, economico con analisi di brani per favorire la percezione delle problematiche esposte e una competenza critica e logica;
- allenamento alla risoluzione di test psicoattitudinali, test forme e test di ingresso all'università svolti con incontri periodici presso l'auditorium dell' istituto;
- allenamento alla redazione del curriculum vitae in formato europeo e simulazioni di colloqui di lavoro;
- conoscenza sulle filiere produttive e aziende presenti nel territorio per orientare verso scelte mirate e richieste dal mondo produttivo;
- visite guidate, eventualmente con accordi di rete, in aziende;
- attività di stage-tirocinio;
- conoscenza dei diversi tipi di contratti lavorativi; l'apprendistato; il concetto e l'utilità del prestito d'onore;
- visite guidate degli alunni presso le università, centri di formazione e (IFTS) prevedendo lezioni demo di facoltà; partecipazioni a convegni e *meeting* orientativi;
- percorsi modulari orientativi con il CPI con discussioni di tematiche inerenti l'orientamento personale e l'educazione alla scelta; iscrizione al centro per l'impiego, impostazione del Curriculum vitae europeo, conoscenza delle aziende territoriali e delle specifiche richieste lavorative; sitologia; iscrizione a cliclavoro e Garanzia Giovani;
- corsi di formazione orientativa per i NeeT come continuità e sostegno all'educazione alla scelta per i giovani diplomati non occupati né iscritti all'università.

E. PERCORSI FORMATIVI E INIZIATIVE DIRETTI ALLA VALORIZZAZIONE DEL MERITO SCOLASTICO E DEI TALENTI

La valorizzazione delle eccellenze è stata introdotta con la legge n. 1/2007 e, dopo una prima fase transitoria, è ora disciplinata dal decreto legislativo n. 262/2007 e dal decreto ministeriale n. 554/2016.

Il programma nazionale di valorizzazione delle eccellenze, che rientra nell'azione di promozione della cultura del merito e della qualità degli apprendimenti nel sistema scolastico, premia:

- gli studenti che hanno conseguito la votazione di 100 e lode nell'esame di Stato conclusivo del corso di istruzione secondaria superiore;
- gli studenti vincitori delle competizioni, nazionali e internazionali, riconosciute nel programma annuale di promozione delle eccellenze.

Gli studenti meritevoli sono inseriti nell'Albo Nazionale delle Eccellenze, pubblicato sul sito dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE).

“Per valorizzare le eccellenze è indispensabile che le scuole sappiano coinvolgere i propri studenti in percorsi di studio di elevata qualità ed offrire loro occasioni per approfondire la preparazione individuale e il loro confronto con altre realtà scolastiche, nazionali e internazionali....Il merito, peraltro, aggiunge valore alla qualità della scuola ed incentiva gli stessi studenti a raggiungere risultati sempre più elevati nel contesto sociale cui appartengono” (Circolare n. 77 del 6 settembre 2010).

Il nostro Istituto ha una lunga e ricca tradizione di riconoscimenti dell'eccellenza. Tra i numerosi premi vinti i più prestigiosi sono il *LABEL Europeo* e il *GEF*.

Il *Label Europeo* è un riconoscimento che viene assegnato ogni anno nell'Unione Europea alle iniziative più innovative realizzate nell'ambito dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue straniere. L'azione è promossa e coordinata dalla Commissione Europea e gestita a livello nazionale dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il *GEF - Festival mondiale di creatività nella scuola* - è un concorso dedicato alla scuola, sia a livello italiano che internazionale, che prevede rappresentazioni dal vivo di esibizioni dedicate alle differenti branche artistiche in programma.

Il nostro istituto continuerà a promuovere il merito e l'eccellenza con il seguente piano di attività:

a) Programmare curricoli per riconoscere i talenti e il merito

Finalità:

- proporre un itinerario di studio e di apprendimenti che rispetti le individualità, riconosca i talenti, promuova la crescita di tutti e di ciascuno;
- sostenere ed incoraggiare gli allievi ad accettare con consapevolezza la sfida posta dall'apprendere, a riscoprire le motivazioni dello studio, a curare il quotidiano lavoro sia in classe sia a casa, compreso quello della collaborazione tra pari, a dare prova di impegno e di tenacia;
- attivare un processo di valutazione oggettivo e trasparente atto a considerare e a riconoscere il merito.

b) Attivare verifiche e valutazioni con possibilità di assegnazione della lode

“A coloro che conseguono il punteggio massimo di 100 punti senza fruire della predetta integrazione (5 punti di bonus) può essere attribuita la lode dalla commissione.”
(Legge n.1 /2007, art. 3 comma 6)

Il conseguimento del diploma con lode da diritto a:

- un premio in denaro erogato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- iscrizione nell'Albo delle Eccellenze del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- agevolazioni economiche all'università; alcuni Atenei, infatti, prevedono l'esonero totale dalle tasse del primo anno per chi si è diplomato con 100 e lode.

c) Promuovere iniziative di partecipazione a procedure di eccellenze a livello nazionale

Gli studenti particolarmente motivati e dotati saranno incentivati, singolarmente e/o in gruppi, a prendere parte a manifestazioni e concorsi nazionali e internazionali, competizioni e progetti e quant'altro consenta loro di misurarsi con esperienze di potenziamento delle proprie capacità e competenze.

d) Certificazioni in L2 (lingua inglese) di livello EQF A2, B1, B2

- La certificazione linguistica è un esame compreso nel *Framework* dell'ALTE (*Association of Language Testers in Europe*), un'associazione che comprende alcune fra le più importanti istituzioni europee impegnate nel settore della verifica/valutazione della conoscenza delle lingue straniere e nella elaborazione /produzione di test linguistici;
- è uno strumento di identificazione e riconoscimento delle competenze linguistiche in una lingua straniera;
- si affianca alla valutazione interna e si configura come valore aggiunto;
- è spendibile all'interno del sistema scolastico e nel mondo del lavoro;
- è capitalizzabile poiché, essendo articolata su più livelli, l'allievo può nel tempo accedere a prove di livello superiore;
- ha valore internazionale in quanto fa riferimento ai livelli **QCER** – Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

Il progetto, avviato anni fa nel nostro istituto grazie ai fondi europei (PON e POR), prevede corsi di preparazione relativi agli esami Trinity realizzati da docenti interni e docenti di madrelingua presso il nostro istituto nonché attraverso *stage* linguistici in paesi europei di lingua inglese.

e) Certificazioni in informatica

- La **patente europea per l'uso del computer**, detta anche **ECDL**, acronimo di *European Computer Driving Licence*, è un attestato che certifica il possesso di una competenza informatica di base, che si identifica con la capacità di operare al *personal computer* con le comuni applicazioni e la conoscenza essenziale della tecnologia dell'informazione (IT). Il programma della patente europea del computer è sostenuto dalla Unione Europea, che l'ha inserito tra i progetti comunitari diretti a realizzare la Società dell'informazione.
- Il progetto, avviato anni fa nel nostro istituto, si rivolge ad alunni, docenti e personale della scuola, ma anche ad utenti esterni; prevede, compatibilmente con le risorse finanziarie, corsi di preparazione relativi ai 7 esami previsti (o almeno ai moduli più complessi) e varie sessioni d'esame nel corso dell'anno da sostenere in sede, essendo il nostro istituto "Test Center" accreditato da AICA (Referente nazionale delle certificazioni ECDL).

Le attività extra-curricolari saranno attivate, laddove sarà possibile, con i fondi dell'istituto nonché nell'ambito delle attività progettate dai Poli Tecnico-Professionali cui fa parte il nostro istituto e con i fondi del FSE nell'ambito dei PON e POR.

Sarà istituito l'**Albo delle Eccellenze dell'istituto** nel quale, su indicazione dei Consigli di classe, confluiranno i nominativi degli studenti particolarmente meritevoli.

F. PERCORSI FORMATIVI E INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI

Si rinvia a quanto previsto sopra riguardo alle certificazioni in informatica nonché alle attività programmate relativamente al Piano Nazionale Scuola Digitale (par. IV. 8 p.69).

G. EDUCAZIONE ALLA PARITÀ DEI SESSI, LA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI

Il nostro Istituto si è sempre distinto per aver messo in campo pluralità di azioni mirate ad educare e a formare i/le giovani all'interculturalità e all'inclusione ed alla parità dei sessi e al contrasto della sottocultura di genere da cui discende la violenza sulle donne. Infatti da più di un decennio alle tematiche in oggetto il collegio docenti ha voluto dedicare apposita Figura Strumentale.

Pari opportunità significa sia riconoscere e valorizzare le differenze di cui ciascuno/a di noi (donna, anziano, giovane, straniero) è portatore/trice, sia agire per evitare che queste differenze impediscano, direttamente o in direttamente, il godimento di diritti e la realizzazione di sé. E' un tema che investe non solo i percorsi personali di donne e uomini, ma anche e soprattutto le strutture organizzative e istituzionali in cui essi/e vivono, lavorano, circolano. Da questo punto di vista una cultura delle Pari Opportunità potrebbe concorrere alla formazione del Cittadino "Nuovo" protagonista dell' innovazione radicale di una società globalizzata. Ma non può esserci vero sviluppo e reale innovazione se non si realizza l'uguale diritto alla partecipazione di uomini e donne ai processi decisionali: le stesse decisioni saranno tanto più efficaci se comprenderanno (includeranno) i bisogni, i punti di vista di tutti/e. Da qui l'importanza di introdurre i giovani uomini e le giovani donne che frequentano la scuola alla consapevolezza critica dei processi di trasformazione recenti e delle loro conseguenze sui comportamenti umani e sociali. Inoltre è ormai acclarato dagli studiosi di identità di genere e pari opportunità che dalla sottocultura circa il presunto, diverso valore dei sessi, si origina il triste e drammatico fenomeno della violenza sulle donne che è e rimane manifestazione non di generica violenza del forte sul debole, ma una manifestazione di vera e propria violenza di genere che trova cioè la sua tragica e ignobile matrice nel fatto di essere perpetrata da un uomo su di una donna in ragione di una sua presunta "superiorità". La cultura delle Pari Opportunità è necessaria perché serve a scardinare questa sottocultura, generando in allieve e allievi, nuove consapevolezze.

Azioni programmate per il triennio di riferimento:

- Azioni di tipo conoscitivo finalizzate all'analisi del contesto e al sostegno del disagio
- Azioni di sensibilizzazione culturale
- Azioni di *empowerment* al femminile per migliorare il senso identitario di allieve e allievi e potenziarne la capacità di scelte autonome
- Azioni finalizzate all' integrazione sistematica di esigenze femminili e maschili nelle diverse situazioni al fine di ottenere la piena uguaglianza tra generi nelle varie fasi della vita scolastica
- Azioni di carattere politico volte a promuovere la presenza delle donne a tutti i livelli e tra tutti i soggetti presenti nel sistema scuola
- Azioni finalizzate a riparare discriminazioni dirette e indirette

- Azioni di aggiornamento/formazione docenti sulle tematiche delle Pari opportunità, Identità di Genere, Violenza di Genere
- Azioni di formazione di allievi/e sulle tematiche in oggetto
- Partecipazione allievi/e a seminari di associazioni del territorio che gestiscono Centri Antiviolenza (sulle donne)
- Visite di allievi e allieve al centro Antiviolenza di Giugliano.
- Stage allieve al Telefono Rosa di Giugliano

H. PROGETTI a.s. 2016/2017

1. AREA UMANISTICO-LINGUISTICA
2. AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA
3. AREA INTEGRAZIONE E SOSTEGNO
4. AREA TRASVERSALE: COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA
5. AREE PROFESSIONALI:
 - a) MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
 - b) GRAFICA E PRODUZIONI AUDIOVISIVE
 - c) PRODUZIONI TESSILI E SARTORIALI
 - d) COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

a) Progetti a titolarità interna

N.	TITOLO	AREA	DISCIPLINE COINVOLTE
1	NEWS MARCONI (IL GIORNALINO SCOLASTICO / BLOG)	1	ITALIANO / TIC
2	STAFFETTA CREATIVA	1	ITALIANO
3	POESIA IN CLASSE	1	ITALIANO
4	LA VOCE DEL DRAGONETTO	1	ITALIANO / TIC
5	GIVE PEACE A CHANCE	1	ITALIANO/ INGLESE
6	EDUCAZIONE ALLA SALUTE	2	BIOLOGIA
7	RACCONTIAMO L'INCLUSIONE	3	SOSTEGNO
8	INSIEME PER IL SUCCESSO FORMATIVO	3/4	VARIE (Dispersione e cittadinanza attiva)
9	OCCHIO AL CLICK	4	VARIE (Cyberbullismo)
10	EDU SOCIAL	4	VARIE (Uso responsabile dei social)
11	EVENTI CULTURALI	4	VARIE Tematiche: Corruzione, legalità, violenza sulle donne, bullismo, ecc.; incontri con autori
12	CINEFORUM	4	VARIE Tematiche varie
13	TECNICO AUDIO	PROF. 5.a	Discipline prof. relative a MANUTENZIONE (ELETTRICO-LETTRONICO)

14	DOMOTICA E RISPARMIO ENERGETICO	PROF. 5.a	Discipline prof. relative a MANUTENZIONE (ELETTRICO-LETTRONICO)
15	SVILUPPO SOSTENIBILE (Fotovoltaico e produzione alimentare)	PROF. 5.a	Discipline prof. relative a MANUTENZIONE (ELETTRICO-LETTRONICO)
16	LA NAPOLI DEI SEDILI (3° edizione)	PROF. 5.b	Discipline prof. relative a GRAFICA AUDIOVIDEO
17	SFILATA DI MODA Cruise: Sulla cresta dell'onda	PROF. 5.c	Discipline prof. relative a PRODUZIONI TESSILI – SARTORIALI
18	DECORARE L'ABITO (Q.)	PROF. 5.c	Discipline prof. relative a PRODUZIONI TESSILI – SARTORIALI
19	MI ILLUMINO DI IMMENSO(Q.)	PROF. 5.d/5.a	INTERDISCIPLINARE produzioni tessili – sartoriali manutenzione (elettrico-elettronico)
20	MARCONI IN THE FASHION WORLD		INTERDISCIPLINARE (Rivista di moda)
21	MUSICA E FORMAZIONE		INTERDISCIPLINARE (Musica digitale)
22	A SCUOLA DI REALTA' (Progettazione C.A.D.)	PROF. 5.d	Discipline prof. relative a CAT COSTRUZIONE, AMBIENTE e TERRITORIO
23	LA SCUOLA VA IN SCENA (Q.) (Rappresentazione teatrale)		INTERDISCIPLINARE
24	ANIMIAMO LA SCUOLA Il presepe a scuola		INTERDISCIPLINARE
25	ORIENTAMENTO IN INGRESSO IN ITINERE IN USCITA		PROGETTO ORIENTAMENTO

b) Progetti per il potenziamento ai sensi della L. 107/2015

N.	TITOLO	AREA	DISCIPLINE COINVOLTE
1	IMPARARE AD IMPARARE Fruitori: classi prime Finalità: acquisire un metodo di studio	1	TUTTE
2	GIOVANI CITTADINI CRESCONO Fruitori: classi prime Finalità: sviluppare le competenze comunicative e di cittadinanza	4	ITALIANO/ DISCIPLINE GIURIDICHE
3	NAVIGANDO NEL MARE DELLE PAROLE Fruitori: classi seconde Finalità: recupero abilità linguistiche	1	ITALIANO
4	PREPARAZIONE ALLA PROVA INVALSI Fruitori: classi seconde Finalità: recupero abilità linguistiche	1	ITALIANO

5	PLAYING WITH ENGLISH Fruitori: classi prime e seconde Finalità: recupero abilità linguistiche di base	1	INGLESE
6	STRIKE A POSE AND SING Fruitori: classi terze e quarte Finalità: migliorare le competenze linguistiche	1	INGLESE
7	PERCORSI MULTIDISCIPLINARI Fruitori: classi terze, quarte e quinte Finalità: sviluppo delle capacità argomentative	1	ITALIANO /STORIA / INGLESE
8	MODULI DI MATEMATICA Fruitori: classi prime, seconde e quinte Finalità: recupero abilità logico-matematiche	2	MATEMATICA
9	LA GEOMETRIA E LE FIGURE GEOMETRICHE Fruitori: classi terze, quarte, quinte Finalità: sviluppare le abilità logico-matematiche in contesti professionali	4	PERCORSI MULTIDISCIPLINARI Matematica / grafica / moda
10	SCOPRIAMO LA FISICA Sperimentiamo la fisica Fruitori: classi prime e seconde Finalità: recupero abilità di base	2	FISICA
11	EDUCAZIONE ALLA FISCALITÀ: PERCHÉ PAGARE LE TASSE È UN AFFARE Fruitori: classi quinte Finalità: sviluppo della cittadinanza attiva	1	DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE
12	LA SCUOLA: IDEE IN "FABBRICA" Fruitori: classi terze, quarte, quinte Finalità: potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità	1	DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE
13	NESSUNO ESCLUSO Fruitori: allievi di tutte le classi Finalità: creare un'effettiva inclusione di tutti gli allievi	3	TUTTE + SOSTEGNO
14	LA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA ED IL C.A.D. Fruitori: classi terze, quarte e quinte Finalità: elaborare progetti; sviluppare competenze tecniche per entrare nel mondo del lavoro	PROF. 5.d	Discipline prof. relative a COSTRUZIONE, AMBIENTE e TERRITORIO (Correlato al prog. N. 22 a titolarità interna)
15	SPORT: GIOCHIAMO A BASKET CON IL "GIUGLIANO" Fruitori: allievi di tutte le classi Finalità: sviluppare il benessere fisico-psichico e le competenze di cittadinanza	2/4	SCIENZE MOTORIE
16	PRIMO SOCCORSO Fruitori: allievi di tutte le classi Finalità: sviluppare le competenze basilari di primo soccorso	4	SCIENZE MOTORIE

c) Progetti a titolarità esterna

N.	TITOLO	AREA	CANDIDATURA	APPROVATO	IN COLLABORAZIONE CON
1	SPORTIVISSIMA-MENTE	2	X	X	Associazione <i>Set me free</i> ITIS Galvani Giugliano NA
2	PROGETTO PILOTA TRAINEESHIP	5.a	X	X	Federmeccanica
3	POLI TECNICO PROFESSIONALI				(Si rinvia all'elenco dei Poli cui fa parte il nostro istituto)
	Percorso ECDL CAD 3D e Inglese B1	5			
	Percorso Viaggiando si impara	1			
	Percorso Formando si apprende - Dall'idea al progetto moda	5c	X	X	
	Percorso Formando si apprende - <i>Pekit Expert</i>	5			
	Percorso Formando si apprende - <i>Digital Manufacturing</i>	5c			
4	LABORATORI TERRITORIALI PER L'OCCUPABILITA' (decreto MIUR del 04/09/2015 prot.n.657)				IPIA G. Marconi capofila ISIS Tognazzi-De Cilli Napoli ISIS Novelli Marcianise CE IPIA Niglio Frattamaggiore NA Lic. Artist. MunariAcerra NA Lic. Sc. Ling. De Carlo Giugliano IC 2 *Massaia S Giorgio a Cremano NA IC Quasimodo Crispino NA IC Gaglione Capodrise CE
	MADE IN ITALY 2.A LAB Aree: Agribusiness e Abbigliamento tessile sartoriale	5c	X		
	LABORATORIO TERRITORIALE D'ECCELLENZA SULLE TECNOLOGIE AVANZATE DI PRODUZIONE PER LA FABBRICA DEL FUTURO (Area: Manutenzione e assistenza tecnica)	5a	X		ITI A. Righi NA capofila Polo Tecn. Fermo Gadda NA ITI Barsanti Pomigliano D'Arco NA IPIA Marconi Giugliano NA IC 91*Minniti NA Scuola primaria paritaria S Giuseppe – Piccole Missionarie Eucaristiche Pozzuoli NA
5	PIANO NAZIONALE PER LA CITTADINANZA ATTIVA E L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ				Protocollo d'intesa MIUR – Libera
	SEMI DI SPERANZA E LEGALITÀ PER I CITTADINI ATTIVI DELL'ERA DIGITALE	4	X		
6	PROMOZIONE TEATRO IN CLASSE (MIUR)				ITIS Galvani Giugliano NA CIPIA Napoli 1 Casa circondariale femminile Pozzuoli NA
	FUORI DENTRO LA SCUOLA ...E LA COMETA INDICO' LA VIA	4	X		
7	LA RETE INCLUSIVA x D. A. (DM 435)	3	X		
8	PREVENZIONE AL BULLISMO E CYBERBULLISMO	4	X	X	Coordinamento regionale per le Consulte della Regione Campania Centro per l'Impiego Territoriale
9	WELFARE DELLO STUDIO (MIUR UFFICIO II)				Università Federico II Fac. Ingegneria e architettura ITS Fortunato Centro per l'Impiego Territoriale
	• ORIENTAMENTO e DISPERSIONE ORIENTAMENTO IN USCITA	5	X		<u>Scuole:</u> Il Laboratorio Territoriale verrà promosso in tutte le scuole del territorio (a partire dalle scuole primarie del Comune di Giugliano
	• CULTURA MUSICALE LABORATORIO DI ECO-MUSIC@	4	X		<u>Enti di ricerca/Università:</u> Università "Federico II" – Facoltà di Scienze Fisiche e Naturali. ISFOM: Istituto di Formazione di Musicoterapia; Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli.

					<u>Comuni/Enti Locali</u> Comune di Giugliano in Campania (N); Comune di Qualiano (Na);
10	PIANO NAZIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL MADE IN ITALY <i>FASHION MADE IN ITALY</i>	5c	X		Comune di Giugliano Liceo sc. Ling. De Carlo Giugliano Agenzia formativa Fondazione Cultura e Innovazione Angle Education LTD Londra
11	LA MIA SCUOLA ACCOGLIENTE <i>LA SCUOLA MI ILLUMINA</i>	5d	X		Legambiente Associazione coste nostre Bacoli NA
12	LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE E VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE (MIUR E MISE)	5	X	X	
13	ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO (USR Campania) per classi IV e V <ul style="list-style-type: none"> • PRODUZIONI TESSILI – SARTORIALI • GRAFICA + AUDIOVISIVI • MANUTENZIONE • COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITOTRIO 	5	X X X X	X	
14	ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO (< L 107) per CLASSI III e IV	5	X	X	
15	PROGRAMMA FIXO – YEI AZIONI IN FAVORE DEI GIOVANI NEET IN TRANSIZIONE ISTRUZIONE/LAVORO	5	X	X	ITS Fortunato Centro per l'ImpiegoTerritoriale
16	GARANZIA GIOVANI IN CAMPANIA TIROCINI IPIA GUGLIELMO MARCONI	5	X	X	
17	SCUOLA AL CENTRO Bando 273.27-04-2016	3/4	X	X	Associazione di promozione sociale SET ME FREE
18	SCUOLA A RISCHIO (CCNL Comparto scuola 2006/2009, art. 9)	3/4	X	X	
18	PROGETTI PON <ul style="list-style-type: none"> • FESR Progetto rete LAN/WAN bando n.9035 del 13/7/2015 	Infra-Strutture	X	X	Cooperativa onlus "Terra di Speranza" P. Accademy Fondazione Cultura e Innovazione Legambiente
19	<ul style="list-style-type: none"> • FESR Competenze e ambienti di apprendimento bando n.12810 del 15/10/2015 	Infra-strutture	X	X	
20	<ul style="list-style-type: none"> • SCUOLA VIVA FSE POR CAMPANIA bando Burc n. 31 del 15/05/2016 	4	X	X	
21	<ul style="list-style-type: none"> • FSE Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio bando 10862 del 16/09/2016 	4	X		
22	PNSD <ul style="list-style-type: none"> • CURRICOLI DIGITALI bando n.11080 del 23/09/2016 • BIBLIOTECHE SCOLASTICHE INNOVATIVE bando n. 7767 del 13/05/2016 • ATELIER CREATIVI bando n. 5403 del 16/03/2016 • PROGRAMMA IL FUTURO III ediz. C.M. 2937 del 23/09/2014 		X X X		Liceo De Carlo Giugliano in C. Scuola Sec. I grado paritaria Istituto Maristi Giugliano in C.
23	<ul style="list-style-type: none"> • IFTS D.D. n. 248 del 13 /07/2016 		X		S.E.F.s.r.l. Napoli (capo fila) Isiss E.Mattei Aversa (CE) Univ. Federico II Napoli Dip. Scienze Politiche SKY SERVICES Naoli

IV.SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/15

1. DETERMINAZIONE DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA
 - a. Fabbisogno dei posti comuni
 - b. Fabbisogno dei posti di sostegno
 - c. Fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa
2. FABBISOGNO RELATIVO AI POSTI DEL PERSONALE ATA
3. FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E DI ATTREZZATURE MATERIALI
4. DEFINIZIONE DELLE RISORSE OCCORRENTI
5. SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE
6. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE
7. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA
8. ATTIVITÀ RELATIVE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE
9. ATTIVITÀ RELATIVE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

1. DETERMINAZIONE DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Le scelte progettuali saranno perseguite attraverso l'**organico dell'autonomia**, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali dell' istituzione scolastica. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (ai sensi del comma 5 della legge 107).

A tal fine viene definito l'organico dell'autonomia come segue:

a. Fabbisogno dei posti comuni

Si prende a riferimento l'organico di fatto dell'anno 2015/2016 (a.s. di elaborazione del piano) sintetizzato nel seguente schema in cui, tra l'altro, viene evidenziato in rosso l'ammontare delle ore in più per ciascuna classe di concorso per le due classi che si formeranno per scorrimento il successivo a.s.(2016/2017) vale a dire la V classe IPAV e la V C IPTS. Per un quadro più dettagliato si rinvia all'organico di fatto presente sul SIDI.

Naturalmente per la determinazione definitiva del fabbisogno dell'organico dei posti comuni si rinvia alle scadenze previste dalla normativa vigente fondata sulla previsione di variazioni nel numero delle classi per l'anno successivo a seguito delle nuove iscrizioni.

CLASSE DI CONCORSO	DESCRIZIONE	ORE TOTALI	N. CATTEDRE a.s. 2015/16	ORE RESIDUE	N. CATTEDRE a.s. 2016/17
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DELL'AREA GENERALE IPIA e IT					
A/50	Lingua e letteratura italiana + Storia	466+12	25	16	26
A/46	Lingua Inglese	230+6	12	14	13
A/19	Diritto ed economia	66	3	6	
A/47	Matematica	271+6	14 di 18,19,20,21 ore		
A/60	Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	84	4	12	
A/29	Scienze motorie e sportive	144+4	8		
	RC	77+2	4	5	

<p style="text-align: center;">IPIA settore: INDUSTRIA E ARTIGIANATO ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI COMUNI AI 2 INDIRIZZI:</p> <p style="text-align: center;">C1 PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI C2 MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA</p>					
A/38	Scienze integrate (Fisica)	83	4	12	
C/29	Laboratorio Fisica	21	1	3	
A/13	Scienze integrate (Chimica)	69	3	15	
C/24	Laboratorio Chimica	25	1	7	
	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	6			
	(si rinvia a classi di concorso 34/A – 35/A)	56			
		4			
<p style="text-align: center;">IPIA C1 - indirizzo: PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI Articolazione: ARTIGIANATO Opzione: PRODUZIONI TESSILI- SARTORIALI (IPTS)</p>					
A/24	Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica + Progettazione e realizzazione del prodotto	114 +6	6	6	
C/7	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	114+4	6	6	
A/70	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi	71+4	4		
A/17	Tecniche di distribuzione e marketing	22+3	1	4	
<p style="text-align: center;">IPIA C1 - indirizzo: PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI Articolazione: INDUSTRIA curvatura:GRAFICA(IPID) ed opzione:PRODUZIONI AUDIOVISIVE(IPAV)</p>					
A/44	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi IPAV + Tecniche di produzione e di organizzazione IPAV + Tecniche di gestione-conduzione di macchine e impianti IPAV	23+9 (+2) (+4) (+3)	1	5	2
A/69	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi IPID + Tecniche di produzione e di organizzazione IPID + Tecniche di gestione-conduzione di macchine e impianti IPID	38	2		
C/38	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	62+3	3	9 cedute a C/43 di IPID	
A/61	Storia delle arti visiveIPAV	4+2		4	

IPIA C2 – indirizzo: MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA				
A/34	Tecnologie elettrico - <u>elettroniche</u> e applicazioni + Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione IP09 + Tecnologie dell'informazione e della comunicazione + Tecnologie informatiche IT24	222	12	6
C/26	Laboratori tecnologici ed esercitazioni (Lab. elettronica)	146	8	2
A/35	Tecnologie elettrico - <u>elettroniche</u> e applicazioni(<u>elettrotecnica</u>) + Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione IPAI + Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	55	3	1
C/27	Laboratori tecnologici ed esercitazioni (Lab. elettrotecnica)	54	3	
A/20	Tecnologie meccaniche e applicazioni + Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione IP09	117	6	9
C/32	Laboratori tecnologici ed esercitazioni (Lab. Meccanica)	67	3	13
IT settore: TECNOLOGICO indirizzo: COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO				
A/58	Geopedologia, Economia ed Estimo	11		
A/72	Topografia	12		
A/16	Progettazione, Costruzioni e Impianti	53	3	

b. Fabbisogno dei posti di sostegno

Anche per il fabbisogno dei posti di sostegno si prende a riferimento l'organico di fatto dell'anno scolastico 2015/2016, sintetizzato nel seguente schema, salvo la necessità di aggiornare il numero dei posti eventualmente necessari in base alla dinamica delle iscrizioni degli alunni disabili.

AREA	N. DOC. X AREA	N. DOCENTI X CLASSE DI CONCORSO	CLASSE DI CONCORSO
AD01 Area disciplinare Scientifica	8	4	A060 Scienze Naturali, Chimica e Geografia, Microbiologia
		2	A047 Matematica
		1	A049 Matematica e Fisica

		1	A048 Matematica Applicata
AD02 Area disciplinare Umanistica - Linguistica - Musicale	6	2	A036 Filosofia, Psicologia e Scienze dell'educazione
		1	A031 Educazione Musicale negli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado
		1	A061 Storia dell'arte
		1	A032 Ed. Musicale nella Scuola di Istruzione Secondaria di I grado
		1	A346 Lingua E Civiltà Straniera (Inglese)
AD03 Area disciplinare Tecnica - Professionale - Artistica	33	12	A076 Trattamento Testi, Calcolo, Contabilità Elettronica ed Applicazioni Gestionali
		5	A075 Dattilografia e Stenografia
		1	C034 Conversazione in Lingua Straniera (Tedesco)
		8	A019 Discipline Giuridiche ed Economiche
		1	A072 Topografia Generale, Costruzioni Rurali e Disegno
		2	A017 Discipline Economico-Aziendali
		1	A025 Disegno e Storia dell'arte
		1	A057 Scienza degli Alimenti
		1	C320 Laboratorio Meccanico-Tecnologico
		1	C260 Laboratorio di Elettronica
AD04 Area disciplinare Psicomotoria	5	5	A029 Educazione Fisica negli Istituti e Scuole di Istruzione Secondaria di II grado

c. Fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa

Ordine di preferenza dei campi proposti per l'attribuzione dell'organico per il potenziamento (ai sensi della Nota MIUR Prot. n. 0030549 – 21/09/2015):

- potenziamento laboratoriale i)** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- potenziamento linguistico a)** valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- potenziamento scientifico b)** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento umanistico l)** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- potenziamento socio-economico e per la legalità d)** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché

della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

6. **potenziamento artistico-musicale c)** potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
7. **potenziamento motorio g)** potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

Docenti assegnati

DOCENTI ASSEGNATI A.S. 2015/2016				DOCENTI ASSEGNATI A.S. 2016/2017	
N.	CLASSE DI CONCORSO	DESCRIZIONE CLASSE DI CONCORSO	ESONERO VICAR.	FABBISOGNO PER PROSSIMO TRIENNIO	
1	A013	CHIMICA E TECNOLOGIE CHIMICHE	X	1 A013	
2	A016	COSRTUZ., TECNOL. COSTRUZ. E DIS. TECNICO		2 A016	1
3	A019	DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE		3 A019	2 + 1 Qualiano
1	A029	EDUCAZIONE FISICA II GRADO			1
1	A038	FISICA		1 A038	1
1	A047	MATEMATICA		3 A047	1
1	A050	LETTERE II GRADO		3 A050	1
3	A346	LINGUA E CIVILTÀ STR. (INGLESE)		2 A346	3
2	AD01	SOSTEGNO AREA SCIENTIFICA		1 AD01	2
1	AD02	SOSTEGNO AREA UMAN.-LINGUIST.-MUSICALE		1 AD02	1
5	AD03	SOSTEGNO AREA TEC.-PROF.-ART.		1 AD03	5
1	C260	LAB. ELETTRONICA		1 C260	1+ 1 Qualiano
22	TOTALE				21
		ELETTRONICA		1 A034	
		LABORATORIO PER L'EDILIZIA ED ESERCITAZIONI DI TOPOGRAFIA		1 C430	
		TOPOGRAFIA GENERALE, COSTRUZIONI RURALI E DISEGNO		1 A072	
		DISCIPLINE MECCANICHE E TECNOLOGIA		1 A020	
		SCIENZE E MECCANICA AGR. E TEC. DIGESTIONE AZIAND.,FITOPATOLOGIA ED ENTOMOLOGIA AGRARIA		1 A058	
		LABORATORIO MECCANICO-TECNOLOGICO		1 C320	
				TOTALE 25	

Criteri di utilizzazione dell'organico per il potenziamento dell'offerta formativa

Tenendo conto delle seguenti priorità dell'istituto individuate nel RAV:

1. Diminuzione dell'abbandono scolastico e della mortalità
2. Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali
3. Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti
4. Riduzione del dato relative ai NEET "*Not (engaged) in Education, Employment or Training*"

si individuano i seguenti criteri generali per l'utilizzazione dell'organico di potenziamento, criteri che possono essere, eventualmente, adeguati a specifiche esigenze didattiche e organizzative che dovessero subentrare:

5 ore settimanali di disponibilità per **sostituzione**(supplenze brevi);

13 ore settimanali di attività didattica in **compresenza** con il docente di base della stessa disciplina o discipline affini nelle classi prime e seconde in via prioritaria, nelle classi quinte laddove possibile, per attuare didattica individualizzata e personalizzata, anche in modalità di classi aperte, lavorando con gruppi di allievi dello stesso livello, al fine di migliorare i risultati scolastici dell'intera classe;

e/o per attività **extracurricolari** per migliorare i risultati scolastici di gruppi specifici di allievi.

In assenza di sostituzioni i docenti producono materiali didattici con l'ausilio delle TIC, le prove parallele, le tabulazioni dei dati ottenuti, la progettazione extra-curricolare e/o per ASL.

Spazi: aule libere, laboratori, auditorium.

2. FABBISOGNO RELATIVO AI POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARE

Visto il rilevante numero del personale scolastico in organico, del numero degli alunni e, di conseguenza, la complessità delle pratiche amministrative necessiterebbe un'unità in più di assistente amministrativo (da 11 si passerebbe a 12 unità) e due unità di assistente tecnico considerato l'elevato numero dei laboratori e delle ore di didattica ad essi pertinenti (da 17 si passerebbe a 19 unità).

Dal momento che l'istituto funziona con tre turni diversi di orario scolastico (antimeridiano, pomeridiano e serale) sarebbe necessario incrementare il numero dei collaboratori scolastici di quattro unità per permettere una più accurata vigilanza e pulizia dei locali (da 22 collaboratori scolastici in organico si passerebbe a 26 unità).

In sintesi il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliare per il triennio di riferimento è il seguente:

assistenti amministrativi: 12
assistenti tecnici: 19
collaboratori scolastici: 26

3. **FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E DI ATTREZZATURE MATERIALI**

Di seguito viene riportata una sintesi del fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, vengono allegate le schede specifiche con i relativi costi.

LABORATORI DI INFORMATICA E/O MULTIMEDIALI E/O LINGUISTICI

- Ammodernamento dei computer esistenti con la parziale sostituzione degli stessi
- Sostituzione sede e poltroncine per tavoli PC
- Acquisto ed installazione software di gestione rete ed utenze

LABORATORI DI ELETTRONICA

- Ammodernamento dei computer esistenti con la parziale sostituzione degli stessi
- Acquisto ed installazione di LIM
- Completamento ed integrazione strumentazione elettronica di base
- Sistemi didattici specifici per lo studio delle discipline (es. sistemi x automazione e robotica)
- Stampante 3D ed accessori

ALTRI LABORATORI DI SETTORE

- Rinnovo completo PC per grafica (conseguenza furto)
- Stampanti specifiche per grafica
- PC e Plotter grande formato per laboratorio edilizia
- Apparecchiature specifiche rilievi topografici
- Completamento attrezzature laboratorio audio video (scenografie, accessori telecamere)
- Completamento cablaggi elettrici laboratorio macchine utensili
- Completamento attrezzature laboratorio scienze (chimica/fisica)
- Acquisto ed installazione di LIM
- Software CAD per il settore moda
- Completamento macchinari per laboratori di moda

IN GENERALE

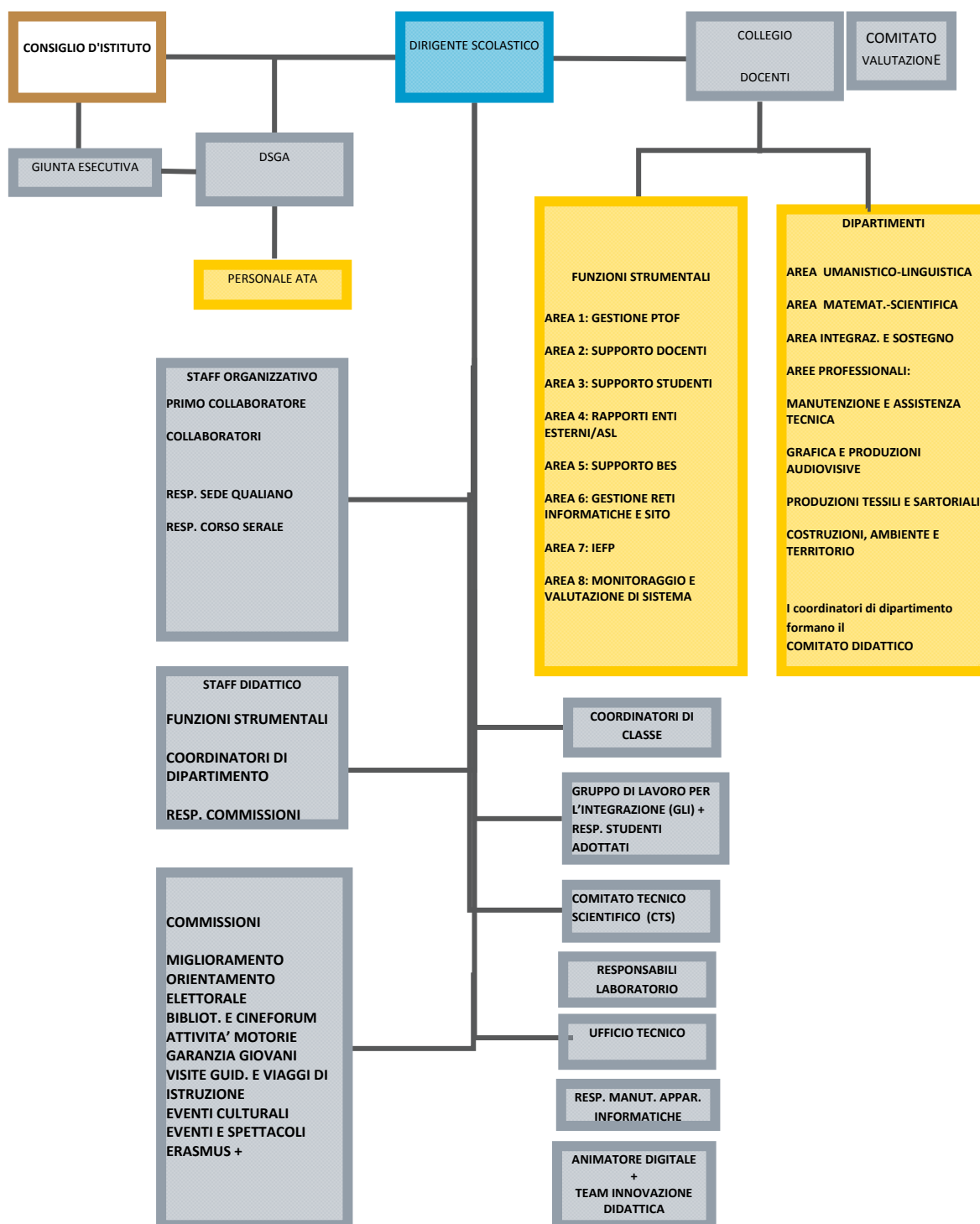
- Completamento cablaggio e rete wireless delle 2 sedi (già previsto dal progetto LAN/WLAN)
- Completamento sistema gestione Registro Elettronico (parzialmente già avviato) (Tablet, Cassette blindate, cablaggi)
- Progetto "LIM in tutte le aule" o sistemi analoghi (Monitor TV)
- Server dati di Istituto (o disco di rete), repository materiali didattici (previsto nel piano FESR "Ambienti tecnologici"); utilizzabile anche dalle nuove metodologie didattiche previste nel PNSD
- Posizionamento tende parasole ed impianti di condizionamento nelle aule soleggiate e con ampie vetrate

A tutto ciò va premesso un fabbisogno fondamentale relativo agli **edifici**. Sia l'edificio della sede di Giugliano che quello della sede di Qualiano necessitano interventi di ristrutturazioni e, soprattutto, l'istituto ha urgente bisogno di un'ulteriore sede o di una sede più grande per poter garantire il diritto allo studio a tutti gli allievi che richiedono l'iscrizione.

4. SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE

Le scelte di gestione e di organizzazione sono esplicitate dall'organigramma e dal piano delle attività del personale ATA, riportati qui di seguito, nonché dai vari Regolamenti e dalla Carta dei Servizi allegati e pubblicati sul sito dell'istituto.

ORGANIGRAMMA



PIANO DELLE ATTIVITÀ DEL PERSONALE ATA

Per l'organizzazione delle attività del personale amministrativo, tecnico ed ausiliare si rinvia al Piano delle attività del personale ATA allegato al presente documento. Qui se ne riporta una breve sintesi.

PRESTAZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO (art. 51, 53 e 55)

Per svolgere correttamente le funzioni istituzionali, consentire la puntuale realizzazione del POF e garantire le necessarie relazioni con l'utenza, il personale ed il pubblico, l'orario dovrebbe prevedere le seguenti prestazioni, anche in relazione all'orario delle lezioni che quest'anno si svolgeranno dalle ore 8,00 alle ore 13,50 con cinque turni pomeridiani (dal lunedì al venerdì) dalle ore 13,50 alle ore 18,00.

A1 – ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

L'orario di funzionamento degli uffici di segreteria sarà il seguente:

- dalle ore 8,00 alle 14,00 dal lunedì al sabato;
- dalle ore 8,00 alla 15,12 n. 1 assistente amministrativo dal lunedì al venerdì;
- dalle ore 12,30 alle ore 18,30 n. 2 assistenti amministrativi si alterneranno secondo una turnazione settimanale;

La copertura dell'orario viene garantita utilizzando tutti gli strumenti previsti (orario ordinario, flessibile, ed eventualmente anche plurisettimanale e turnazioni)

Resta inteso che nei periodi di sospensione attività didattiche l'orario di servizio è per tutti gli amministrativi 8,00 -14,00.

Nell'ambito dell'ufficio gestione del Personale gli assistenti amministrativi addetti si occupano del personale docente ed ATA. per la costituzione, svolgimento, modificazione ed estinzione del rapporto di lavoro, per gli organici, per le graduatorie, per l'attività degli organi collegiali;

Nell'ambito dell'ufficio gestione Alunni gli assistenti amministrativi addetti si occupano del supporto all'attività curricolare per iscrizioni, frequenze, esami, certificazioni, valutazioni, documentazioni, visite guidate, viaggi d'istruzione, scambi culturali, attività sportiva, ed alle attività extracurricolari per i servizi di assistenza agli alunni;

Nell'ambito dell'ufficio gestione Contabilità e Bilancio gli assistenti amministrativi addetti si occupano di programmazione, gestione e rendicontazione finanziaria, di liquidazione e pagamento dei trattamenti economici (fondamentale e accessorio) e dei connessi adempimenti contributivi e fiscali, del programma annuale, delle variazioni, del conto consuntivo, degli impegni liquidazioni e pagamenti delle spese, degli accertamenti riscossioni e versamenti delle entrate ;

Nell'ambito dell'ufficio di gestione degli Affari Generali gli assistenti amministrativi addetti si occupano, di tutto l'iter istruttorio dei provvedimenti di inquadramento, di ricostruzione di carriera e di cessazione quiescenza del personale docente ed ATA con conseguente attività di raccordo con Enti ed Istituzioni;

L'ufficio, la gestione e la relativa contabilità del Magazzino è affidato ad un assistente tecnico sotto il diretto controllo del DSGA.

Nell'ambito dell'ufficio di gestione del Protocollo, Archivio gli assistenti amministrativi addetti si occupano della tenuta e della gestione del protocollo informatizzato, dello smistamento della corrispondenza in arrivo, della raccolta degli atti da sottoporre alla firma, dello smistamento dell'avvio della corrispondenza in partenza a mezzo servizio postale o con consegna differenziata, dell'archiviazione secondo il titolario degli atti in generale, dell'affissione all'albo dei documenti.

Tutti gli assistenti amministrativi ed il Direttore S.G.A. sono incaricati del trattamento dei dati personali, sensibili e giudiziari, secondo le regole previste dal decreto legislativo n.196/2003. L'incarico, che costituisce attribuzione di compiti connessi con l'esercizio delle mansioni previste dal profilo professionale, sarà formalizzato con specifico provvedimento del titolare del trattamento dei dati in parola.

Ricevimento del pubblico

Il ricevimento del pubblico si effettua in orario antimeridiano dalle ore 10,00 alle ore 12, con la seguente articolazione:

L'Ufficio della Didattica riceverà l'utenza attraverso lo sportello nei giorni pari (martedì – giovedì –), mentre gli altri uffici (personale – affari generali – contabilità) riceveranno il pubblico nei giorni dispari (lunedì – mercoledì – venerdì). I suddetti uffici riceveranno l'utenza anche in orario pomeridiano: l'ufficio didattica dalle ore 16,00 alle ore 18,00 nei giorni di lunedì e venerdì; l'ufficio personale dalle ore 16,00 alle ore 18,00 nei giorni di mercoledì e giovedì. Solo nei casi di impossibilità di disimpegno della pratica attraverso lo sportello, gli utenti saranno ricevuti negli uffici interni.

Con apposito provvedimento concordato con gli operatori si provvederà a stilare una rotazione del personale allo sportello.

A2 – ASSISTENTI TECNICI

Visto che il servizio è in funzione degli orari dei laboratori e visto che il numero degli assistenti tecnici è inferiore al numero degli stessi laboratori, gli assistenti tecnici si articoleranno secondo un'articolazione in modo da coprire tutte le attività curriculari dell'orario antimeridiano, pomeridiano e serale e le attività extracurriculari che si attueranno nel corrente A.S.;

Per la turnazione si applica il criterio delle disponibilità, della competenza e in subordine quello della rotazione.

Gli assistenti tecnici che saranno impegnati nei diversi turni presteranno 30 minuti di servizio in più rispetto all'ordinario. Per periodi di particolare intensificazione delle attività didattiche curriculari e progettuali si farà ricorso a prestazioni di lavoro prestate in eccedenza, che se supererà le risorse del fondo di Istituto, sarà compensato con la fruizione di giorni liberi equivalenti, nella misura massima di 13, nei periodi di interruzione delle attività didattiche e nei mesi di luglio e agosto. Resta inteso che nei periodi di interruzione delle attività didattiche si osserverà il normale turno di servizio dalle ore 8,00 alle ore 14,00. Per maggiore chiarezza si allega al presente piano l'orario specifico e dettagliato degli assistenti tecnici.

Nella sede di Qualiano gli assistenti tecnici presteranno servizio dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00.

A3 – COLLABORATORI SCOLASTICI

Orario antimeridiano dalle ore 7,50 alle 14,05 per sei giorni e orario pomeridiano dalle ore 12,15 alle ore 18,30 nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, dalle ore 12,45 alle ore 19,00 nei giorni di giovedì e venerdì sabato escluso nel quale tutto il personale osserverà l'orario antimeridiano; con recupero delle ore prestate in eccedenza nei periodi di

sospensione attività didattiche. Nella sede di Qualiano i collaboratori scolastici osservano il seguente orario:

- dal lunedì al venerdì n. 2 unità dalle ore 7,45 alle ore 13,45 e n. 3 unità dalle ore 9,15 alle ore 15,15 seguendo una turnazione settimanale. Il sabato tutte le unità effettuano il servizio dalle ore 7,45 alle ore 14,15.

5. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

La legge 107 al comma 124 rende la formazione del personale docente **obbligatoria, permanente e strutturale**, aggiungendo che “le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”.

L'art.63 del CCNL 2007, d'altra parte, asserisce che “l'Amministrazione è tenuta a fornire strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio. (...) per garantire le attività formative di cui al presente articolo l'Amministrazione utilizza tutte le risorse disponibili, nonché le risorse allo scopo previste da specifiche norme di legge o da norme comunitarie”. La formazione nel contratto viene anche affrontata nell'art.66 che regola il Piano annuale delle istituzioni scolastiche, affermando che “in ogni istituzione scolastica ed educativa il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti è deliberato dal Collegio dei docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del POF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali.”

Dunque la recente normativa ribadisce il ruolo centrale delle istituzioni scolastiche nella formazione del personale indicato già dalla direttiva n. 210/99 che emanava le linee d'indirizzo per l'aggiornamento, la formazione in servizio e lo sviluppo professionale degli insegnanti, del personale non docente e dei capi d'istituto e che riconosceva alle scuole il diritto di porsi come veri e propri laboratori per lo sviluppo professionale.

A tal fine il nostro istituto organizza le attività di formazione, tenuto conto:

- delle esigenze dell'Istituzione scolastica stessa in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i risultati emersi dal RAV e dal Piano di Miglioramento;
- dei bisogni formativi di tutte le componenti anche mediante appositi questionari;
- dei bisogni formativi degli alunni anche in relazione alle opportunità ed alle peculiarità del territorio oltre che alla spendibilità lavorativa del titolo conseguito;
- delle risorse eventualmente disponibili nell'Istituto.

Nel nostro Istituto la formazione, quindi, sarà attuata sia tramite formatori esterni qualificati e centri permanenti di documentazione (scuole, IRRE, università, associazioni professionali) sia attraverso la valorizzazione delle risorse interne. Altrettanto valore assumerà, infine, l'autoaggiornamento individuale o di gruppo, prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità, tendenze vocazionali nonché abilità e competenze sommerse.

Proposte in merito emerse dalle riunioni dipartimentali:

- aggiornamenti inerenti la programmazione, la didattica e la valutazione per competenze;
- corsi sull'individuazione e sull'inclusione degli alunni BES, (allievi con disabilità, disturbi specifici di apprendimento, con cittadinanza non italiana, con disagio sociale, familiare, emotivo-affettivo);
- corsi di inglese tecnico per l'implementazione del CLIL;
- corsi di alfabetizzazione informatica ed uso delle T.I.C. nella didattica;
- aggiornamenti in sede e/o in aziende specifiche dei vari settori per l'utilizzo di applicativi CAD;
- aggiornamenti sui software di settore (*acca software, graphisoft, autodesk, etc...*);
- corsi finalizzati al conseguimento di titoli e competenze nell'ambito della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro(D.Lgs 81/08.).

6. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Considerate le risultanze della rilevazione dei bisogni formativi del personale ATA e le indicazioni fornite dallo stesso personale nonché le attività inserite nel POF proiettato nel triennio 2015/2015 – 2016/2017 – 2017/2018,

il D.S.G.A propone per il triennio 2015/2016- 2016/2017 – 2017/2018:

- 1) la realizzazione di una formazione sulla attuazione della normativa sulla sicurezza nei laboratori e nella scuola;
- 2) la realizzazione di un corso per la verifica ed il miglioramento dell'attuazione del D.lvo 196/03 nella scuola così articolato:
 - Norme sulla riservatezza dei dati personali, (3 ore destinata agli Assistenti Amministrativi, Assistenti Tecnici e ai Collaboratori Scolastici)
- 3) la realizzazione di un corso finalizzato all'acquisizione di competenze relative al servizio prevenzione e protezione così articolato:
 - legislazione vigente - figure professionali - ambienti di lavoro - valutazione rischi - gestione della sicurezza- il Piano di evacuazione;
- 4) la realizzazione di corsi finalizzati al primo soccorso rivolti ai diversi profili, particolarmente importanti per i collaboratori scolastici, visto il loro contatto diretto con gli alunni;
- 5) la partecipazione, in partecolate degli assistenti amministrativi, a corsi tenuti dalle figure professionali di ARGO, gestore dei programmi e software utilizzati dalla nostra scuola, finalizzati all'aggiornamento dei programmi e tendenti alla Dematerializzazione dei documenti, così da normativa, per i diversi settori amministrativi:
 - didattica
 - protocollo e archiviazione dati del titolare;
 - personale;
 - bilancio e contabilità
- 5) la realizzazione, sempre per gli assistenti amministrativi, di un corso per il potenziamento delle conoscenze in materia di gestione della carriera del personale (ricostruzione carriera, cessazione dal servizio, immissione in ruolo) attraverso l'utilizzo delle procedure informatizzate;

6) la realizzazione di un corso per le nozioni teoriche di base delle competenze informatiche per il personale ATA profilo collaboratore scolastico;

7) la partecipazione, in particolare degli assistenti tecnici a corsi per il potenziamento delle competenze informatiche già acquisite nel personale di questo profilo.

Questi corsi di formazione, per evitare disagi, si cercherà di organizzarli in orario non di servizio. Le ore di partecipazione saranno recuperate dal personale interessato a rotazione.

7. ATTIVITA' RELATIVE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

La constatazione dell'importanza e del ruolo che oggi assumono le competenze digitali in ogni aspetto della vita individuale e sociale del cittadino della società della conoscenza ha dato avvio ad un importante processo, sia in ambito nazionale che internazionale, per favorire la diffusione dell'uso critico e consapevole delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) in ogni contesto. Basti pensare all'Agenda Digitale europea inclusa in "Europa 2020" e al Piano di Azione Europeo per l'e-gov. In tale processo rientrano le numerose iniziative italiane e norme collegate al complesso processo di digitalizzazione, semplificazione, ammodernamento, apertura che sta caratterizzando la trasformazione della Pubblica Amministrazione italiana.

Lo sviluppo delle competenze digitali e in generale della consapevolezza digitale è fondamentale per il nostro Paese, che soffre su questo campo di uno svantaggio molto grave nei confronti della gran parte dei Paesi Europei, come rilevato da diversi rapporti internazionali. Ne paghiamo le conseguenze sul fronte dello sviluppo economico-sociale, ma anche dell'inclusione e dell'esercizio dei diritti democratici. Il concetto di cittadinanza digitale nasce proprio dall'idea che saper utilizzare strumenti e servizi digitali ad un livello anche basilare ma comunque adeguato allo scopo, sia una condizione oggi sempre più necessaria per poter partecipare alle dinamiche sociali, economiche e politiche della realtà in cui viviamo ed esercitare i nuovi diritti legati proprio alla pervasività del digitale.

Lo Stato italiano con il Piano Nazionale Scuola Digitale riconosce alla scuola un ruolo cruciale, per il territorio e sul territorio, quale centro di produzione di cultura digitale e cittadinanza attiva e consapevole.

Linee di azione del nostro istituto:

- a) Portare a sistema le azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale, singolarmente e/o in rete con i vari istituti dei Poli Tecnico-Professionali di cui l'istituto fa parte e con il supporto dell'animatore digitale (Decreto MIUR n.435 art. 31 comma 2 b) per:
 - trasformare gli ambienti di apprendimento migliorando le dotazioni hardware e software
 - innovare i percorsi pedagogico-didattici
 - innovare i processi organizzativiin modo da creare il contesto adeguato allo sviluppo di competenze digitali di docenti e studenti.
- b) Aprire la scuola al territorio offrendo le nostre competenze e le nostre infrastrutture con iniziative e progetti di formazione rivolti a tutti i cittadini, con particolare attenzione a soggetti in condizione di svantaggio e/o disagio per favorire l'apprendimento

permanente nell'ottica del *Life Long Learning*, definito dalla Commissione europea, come «Qualsiasi attività di apprendimento avviata in qualsiasi momento della vita, volta a migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale» .

Per raggiungere i suddetti obiettivi l'istituto ha messo in atto le seguenti iniziative:

- individuazione e nomina dell'animatore digitale e di un team di supporto
- scelte specifiche per la formazione degli insegnanti
- acquisto di attrezzature e materiale per migliorare le dotazioni hardware e software della scuola
- organizzazione dell'orario scolastico tale da permettere un uso più razionale e diffuso dei laboratori informatici di cui la scuola dispone
- partecipazione ai seguenti bandi per finanziare l'innovazione dei laboratori:

N.	TITOLO	CANDIDATURA	APPROVATO
1	PROGETTO RETE LAN/WAN (Bando n. 9035 del 03/07/2015)	X	X
2	LABORATORI TERRITORIALI PER L'OCCUPABILITA' (decreto MIUR del 04/09/2015 prot.n.657)	X	
3	PROGETTO FESR AMBIENTI DIGITALI (Bando n. 12810 del 15/10/2015)	X	

Si allega Programmazione dettagliata relativa al Piano Nazionale Scuola Digitale.

9. ATTIVITA' RELATIVE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per le attività specifiche relative ai bisogni educativi speciali si rinvia al PAI (Piano annuale per l'inclusività) allegato al presente documento. Qui se ne riporta una breve sintesi.

Il nostro Istituto è caratterizzato da sempre per l'elevato numero di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES); basti pensare che solo quelli certificati dalle ASL di competenza di norma superano abbondantemente un centinaio tra DA e DSA. Su di una platea di oltre 1500 alunni l'Istituto ormai è interessato da tutte le tipologie di BES: diversamente abili, disturbo specifico dell'apprendimento, disturbi dell'attenzione e del comportamento, svantaggio (socio economico, linguistico-culturale, relazionale-comportamentale).

La scuola crede fermamente nel principio dell'inclusione che non riguarda solo gli alunni diversamente abili, ma investe ogni forma di esclusione che può avere origine da differenze culturali, etniche, socio-economiche, di genere e sessuali. Pertanto la politica progettuale della scuola mira ad accogliere, includere ed orientare nel miglior modo possibile gli allievi attraverso interventi metodologici e pratiche didattiche diversificate, calibrate su ognuno e indirizzate al successo formativo. Particolare attenzione viene rivolta all'accoglienza ed alla riduzione del rischio di esclusione; ogni sforzo è indirizzato al coinvolgimento di tutti gli studenti ed alla rimozione di tutto ciò che può ostacolare l'apprendimento e la partecipazione alla vita scolastica.

In ottemperanza alle indicazioni ministeriali in materia di inclusione e di BES, l'Istituto attua:

- Individualizzazione dei percorsi alunni DA (L.104): PEI (piano educativo)

individualizzato) con contenuti comuni alla classe ed obiettivi minimi - PEI differenziati;

- Personalizzazione dei percorsi alunni DSA ed eventualmente alunni in situazione di svantaggio (L.170): PDP (piano didattico personalizzato) con contenuti comuni alla classe perseguiti con l'adozione di strategie e metodologie personalizzate;
- Strumenti compensativi;
- Misure dispensative.

L'alunno viene accompagnato in tutto il suo percorso dalla stesura del suo PEI (DA) o PDP (DSA e altre tipologie BES) al continuo monitoraggio e verifica dei risultati raggiunti in termini di competenze, autonomia e socializzazione. La scuola favorisce il coinvolgimento delle famiglie dell'allievo e di tutti gli educatori nella stesura e nell'attuazione del processo educativo-didattico, nella sua verifica e valutazione, nonché la continuità fra i vari ordini di scuola.

Per gli alunni **stranieri e adottati** l'istituzione pone una particolare attenzione, benché questi attualmente rappresentino ancora una piccola percentuale. Difatti, oltre ad incentivare un processo relazionale attivo ed valorizzante all'interno delle classi, basato sull'apertura verso l'altro e sullo scambio interculturale, essi vengono sostenuti attraverso interventi di sostegno e potenziamento allo studio dell'italiano L2, svolti in orario extracurricolari e non, con materiale strutturato e semplificato ed una metodologia basata sul *cooperative learning*, *circle time*, *peer to peer* e *tutoring*.

La scuola ha prodotto e continua a realizzare materiali in relazione alla specificità delle diverse tipologie BES, cercando di evitare il più possibile la generalizzazione e la genericità, predisponendo Piani diversificati condivisi e relativi a DA, DSA, ADHD ed altre categorie che i docenti possono scaricare dal sito della scuola previo utilizzo di password.

Si sono predisposte schede e strumenti necessari all'individuazione delle categorie BES, DSA e DA e per il monitoraggio in itinere degli interventi messi in atto. Si utilizzano le LIM e *software* specifici, per la maggior parte *free* e condivisi con gli interessati, che possono essere utilizzati da *tablet*, *notebook* e palmari (in particolare per i DSA).

Per quanto riguarda l'organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico il nostro Istituto fa proprie le linee guida ministeriali e, attraverso un lavoro d'équipe coordinato dal GLI, dà supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi, rilevazione, monitoraggio e valutazione BES, nonché predisposizione e compilazione dei modelli PDP.

Nella gestione di questo processo va sottolineata la collaborazione con il **C.T.I.** (Centro Territoriale per l'Inclusione) di Napoli, 1° CD di Marano (con il quale l'Istituto è in rete) e le strutture socio-sanitarie del territorio.

Il GLI si riunisce ogni qualvolta se ne profili la necessità ed accoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze.

Per quanto concerne la formazione del personale, oltre ad organizzare cicli di seminari sulle specifiche problematiche inerenti le disabilità (ICF, DSA, ADHD etc.), si è provveduto ad incentivare l'autoaggiornamento attraverso la sezione dedicata all'inclusione sul sito della scuola. Il sito infatti prevede materiali di studio di facile consultazione, modulistica, raccolta legislativa e link di riferimento relativi alle diverse tipologie BES.

Per la molteplicità e complessità delle azioni da intraprendere l'istituto necessita di un adeguato numero di insegnanti di sostegno con una particolare attenzione all'area tecnica (in relazione alle specificità dell'Istituto) e motoria (quest'ultima ridotta alla presenza di solo 4 unità su 52).

V. PROGRAMMAZIONE

La programmazione è lo strumento per la corretta strutturazione, il puntuale controllo, la costante verifica, nonché l'implementazione del processo di insegnamento-apprendimento e delle scelte educative e didattiche con la possibilità di immediati interventi di rettifica.

La programmazione avviene a livello di:

- **Collegio Docenti**, che definisce nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa le linee generali sulla base delle indicazioni del Dirigente scolastico;
- **Dipartimenti**, che elaborano le programmazioni disciplinari e interdisciplinari declinate in competenze, abilità, conoscenze e contenuti;
- **Consigli di Classe**, che elaborano la programmazione trasversale per la specifica classe;
- **Singolo docente**, che elabora il Piano di Lavoro individuale.

7 ANALISI DEI BISOGNI

Precedente e propedeutica ad ogni programmazione è il rilevamento e l'analisi delle variabili relative agli allievi, sia scolastiche che socioculturali e motivazionali.

La conoscenza della classe è effettuata con prove oggettive tra cui test di ingresso, elaborati a livello dipartimentale, mirati a rilevare le capacità e i livelli di apprendimento. Ne segue una diagnosi su cui si basano la progettazione di classe, i primi interventi di recupero e gli interventi individualizzati e personalizzati.

La conoscenza dei fattori socioculturali e motivazionali si basa su questionari, elaborati dalla Funzione Strumentale "Monitoraggio, Valutazione e Qualità", mirati a rilevare gli interessi e le abitudini degli allievi e il loro *background* socio-culturale.

Dall'analisi dei fattori interni ed esterni al sistema formativo emergono i seguenti aspetti:

Gli studenti

Il primo aspetto riguarda la motivazione degli studenti, spesso carente anche a causa di informazione e orientamento inadeguati e, più in generale, di un sistema che non è in grado di far comprendere ai giovani l'importanza di una formazione polivalente fondata su una buona cultura generale e solide competenze professionali di base.

L'evoluzione dei sistemi produttivi, dei servizi e delle professioni

Da tempo, e oggi in misura crescente, il sistema delle imprese chiede che la formazione del settore tecnico-professionale sia caratterizzato da maggiore unitarietà e compattezza, da un solido possesso degli strumenti di base (linguistici, comunicativi, tecnologici, scientifici) e, soprattutto, di meta-abilità cognitive e di tipo relazionali. Lo sviluppo e la complessità delle tecnologie, l'automazione, la globalizzazione hanno profondamente modificato ogni tipo di attività e di conseguenza mutato il tipo di preparazione richiesto per esercitare le diverse professioni. In particolare oggi è necessario:

- avere consapevolezza dell'intreccio fra cultura tecnica e cultura organizzativa;
- avere strumenti per saper leggere e interpretare il contesto in cui si opera;
- essere capaci di individuare i problemi e di saperli risolvere anche con formule originali;
- essere in grado di apprendere autonomamente e di affrontare il nuovo.

Tali esigenze possono trovare risposta attraverso azioni educative orientate al recupero di abilità di base, specie nel primo anno, ed all'acquisizione o rinforzo di abilità e competenze trasversali con il contributo di tutti i docenti e di tutte le discipline nel pieno

rispetto del nuovo ordinamento. Le Linee Guida prevedono, infatti, una programmazione per competenze, le quali, per definizione, sono pluridisciplinari ed interdisciplinari, ed una didattica laboratoriale. La programmazione deve, dunque, partire dalle competenze da conseguire a conclusione del percorso quinquennale sia nell'area di istruzione generale che nell'area di indirizzo.

8 ACCORDO TRA L'AREA DI ISTRUZIONE GENERALE E L'AREA DI INDIRIZZO

L'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi ha l'obiettivo di fornire ai giovani - a partire dal rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo d'istruzione - una preparazione adeguata su cui innestare conoscenze teoriche e applicative nonché abilità cognitive proprie dell'area di indirizzo.

Per comprendere il rapporto fra area di istruzione generale e area di indirizzo occorre aver presente, anzitutto, che tali aree non sono nettamente separabili, pur avendo una loro specificità, per le seguenti motivazioni:

- la cultura generale, necessaria alla formazione delle persone e dei cittadini, include una forte attenzione ai temi del lavoro e delle tecnologie;
- una moderna concezione della professionalità richiede, oltre al possesso delle competenze tecniche, competenze comunicative e relazionali nonché la capacità di collegare la cultura tecnica alle altre culture, di riflettere sulla natura del proprio lavoro, di valutare il valore e le conseguenze dell'uso delle tecnologie nella società.

Il peso dell'area di istruzione generale è maggiore nel primo biennio ove, in raccordo con l'area di indirizzo, esplica una funzione orientativa in vista delle scelte future, mentre decresce nel secondo biennio e nel quinto anno, dove svolge una funzione formativa, più legata a contesti specialistici, per consentire, nell'ultimo anno, una scelta responsabile per l'inserimento nel mondo del lavoro o il prosieguo degli studi.

Nel primobienno, i risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale sono in linea di continuità con gli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale)

dell'obbligo di istruzione e si caratterizzano per il collegamento con le discipline di indirizzo. La presenza di saperi scientifici e tecnologici, tra loro interagenti, permette, infatti, un più solido rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra scienza, tecnologia e cultura umanistica.

Le competenze linguistiche - comunicative, proprie **dell'asse dei linguaggi** sono patrimonio comune a tutti i contesti di apprendimento e costituiscono l'obiettivo dei saperi afferenti sia ai quattro assi culturali sia all'area di indirizzo. Le discipline scientifiche e tecniche favoriscono l'allargamento dell'uso della lingua nel loro contesto.

L'asse matematico garantisce l'acquisizione di saperi e competenze che pongono lo studente nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. Al termine dell'obbligo d'istruzione, gli studenti acquisiscono le abilità necessarie per applicare i principi e di processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie ed altrui.

L'asse scientifico-

tecnologico rende gli studenti consapevoli delle legami tra scienza e tecnologia, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale, con i modelli di sviluppo e la salvaguardia dell'ambiente. L'insegnamento della scienza e della tecnologia si colloca, quindi, entro un orizzonte generale in cui i saperi si ricompongono per offrire ai giovani

strumenti culturali ed applicativi per porsi con atteggiamento razionale, critico e creativo di fronte alla realtà, e ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.

Il raggiungimento di tali risultati richiede la progettazione di percorsi congiunti in cui si integrano conoscenze e competenze diverse, metodologie didattiche innovative, idonei strumenti e strategie anche ai fini dell'orientamento.

La consapevolezza dell'interdipendenza tra evoluzione della scienza e della tecnologia ed implicazioni etiche, sociali ed ambientali è uno strumento culturale per l'integrazione tra le due aree.

L'asse storico-sociale contribuisce alla comprensione critica della dimensione culturale dell'evoluzione scientifico-tecnologica e sviluppa il rapporto fra discipline tecniche e l'insegnamento della storia. In questo insegnamento, il ruolo dello sviluppo delle tecniche e il lavoro sono un elemento indispensabile perché tutti gli studenti comprendano come si è sviluppata la storia dell'umanità.

A tal fine, le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui alla legge n. 169/08 possono sviluppare organici raccordi tra le due aree e sviluppare le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'Unione europea.

Sul piano metodologico, il laboratorio, le esperienze svolte in contesti reali e l'alternanza scuola- lavoro sono strumenti indispensabili per la connessione tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo; sono luoghi formativi in cui si sviluppa e si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse; sono ambienti di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi e coinvolgono, in maniera integrata, i linguaggi del corpo e della mente, il linguaggio della scuola e della realtà socio-economica.

9 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI A LIVELLO DI COLLEGIO DOCENTI

Per ciò che concerne gli **obiettivi educativi**, il nostro Istituto si è sempre distinto per aver considerato come prioritaria l'educazione:

- alla democrazia,
- alla legalità,
- al rispetto per la pluralità degli individui e delle opinioni,
- all'autonomia critica.

È, inoltre, ambizione di questo istituto fornire una formazione rivolta più agli aspetti qualitativi che quantitativi, che pure non sono trascurati, in conformità con una concezione dell'istruzione e formazione come sviluppo di competenze, piuttosto che come sovrapposizione di conoscenze. A tal fine il Collegio adotta i seguenti **obiettivi didattici trasversali**:

- omogeneizzare le conoscenze ineludibili;
- recuperare le abilità di base;
- acquisire o rinforzare le competenze trasversali;
- recuperare il metodo di studio;
- esprimersi in modo chiaro e corretto, anche con i lessici specifici delle singole discipline;
- comprendere un testo, rielaborarlo ed esporne i punti significativi;
- cogliere la coerenza interna dei procedimenti, per applicare le regole;
- collegare argomenti diversi della stessa disciplina;
- trasferire per inferenza da una disciplina all'altra le strutture logico-concettuali;
- stabilire connessioni di causa ed effetto;

- contestualizzare dati e fenomeni;
- interpretare dati e fenomeni con formulazione di pareri personali.

4. PROGRAMMAZIONE DEI CONSIGLI DI CLASSE

Nella didattica delle competenze la programmazione di classe assume un ruolo centrale, prioritario rispetto alla programmazione individuale, dovendo coordinare il lavoro dei diversi docenti finalizzandolo all'acquisizione da parte dell'allievo di competenze, che sono pluridisciplinari. Non viene meno ovviamente l'importanza dell'acquisizione da parte dell'allievo delle conoscenze che rappresentano il substrato culturale senza il quale non possono esserci competenze. Il percorso didattico dovrà prevedere periodi in cui i docenti delle diverse materie forniscono agli allievi nozioni di ambito disciplinare tali da costruire quel substrato di conoscenze che permetterà loro di confrontarsi con un evento significativo e straordinario caratterizzato dalla richiesta di soluzione di un problema, creazione di un prodotto, realizzazione di un progetto basato su un caso professionale da sviluppare su base annuale o quadrimestrale.

A livello di consiglio di classe si effettua:

1. valutazione didattica degli atteggiamenti della classe, rilevandone gli aspetti socio relazionali, i livelli cognitivi, le metodologie prevalenti di studio, il contestosocio-culturale di provenienza;
2. definizione degli obiettivi educativi e didattici, disciplinari e trasversali nell'ambito di quelli generali definiti dal Collegio dei Docenti;
3. recupero dei livelli minimi delle abilità e delle conoscenze poste come prerequisiti per lo sviluppo delle competenze;
4. definizione di comportamenti comuni dei docenti sulle indicazioni del Collegio dei Docenti;
5. definizione delle strategie didattiche comuni;
6. progettazione delle attività di classe comuni;
7. progettazione degli interventi di recupero in itinere e finali.

5. PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALE

Il singolo docente, tenendo conto di quanto programmato a livello di consiglio di classe, predispose la sua programmazione individuale.

A livello di singola disciplina, la programmazione deve in generale prevedere:

- individuazione dei livelli di partenza sia cognitivi che socio-motivazionali;
- definizione dei prerequisiti;
- definizione dell'attività di recupero;
- definizione degli obiettivi disciplinari sia come conoscenze teoriche, che come acquisizione di abilità pratiche e competenze nell'ambito delle finalità formative generali;
- individuazione delle strategie, delle metodologie e degli strumenti per il perseguimento degli obiettivi;
- ripartizione dei contenuti disciplinari in unità didattiche con scansione modulare;
- individuazione degli strumenti e dei criteri di verifica;
- valutazione in itinere e controllo dell'intero processo, con l'individuazione e l'attuazione delle necessarie modifiche degli interventi di insegnamento-apprendimento;
- effettuazione dei recuperi formativi e disciplinari;
- valutazione finale con produzione di materiale documentario.

VI. DIDATTICA

La programmazione per competenze presuppone la necessità ineludibile di trasformare la metodologia didattica. Infatti l'approccio per competenze richiede lo sviluppo di schemi logici di mobilitazione delle conoscenze. Tali schemi logici si acquisiscono non con la semplice assimilazione di conoscenze, ma attraverso la pratica. La costruzione di competenze è dunque inseparabile dalla costruzione di schemi di mobilitazione intenzionale di conoscenze, in tempo reale, messe al servizio di un'azione efficace: *si apprende a fare ciò che non si sa fare facendolo*.

Sulla base di queste considerazioni la metodologia di base che si intende implementare è quella laboratoriale, offrendo agli allievi una molteplicità di risorse, strumenti e materiali, utilizzando gli specifici laboratori, per favorire la costruzione attiva delle conoscenze e lo sviluppo delle competenze.

La **didattica laboratoriale** si prefigge di coinvolgere docenti e studenti in un processo di costruzione delle conoscenze e di sviluppo di abilità e competenze che tenga conto delle variabili che influenzano i processi di insegnamento-apprendimento. Essa pone l'enfasi sulla relazione educativa (dalla trasmissione/riproduzione della conoscenza alla costruzione della conoscenza), sulla motivazione, sulla curiosità, sulla partecipazione, sulla problematizzazione, sull'apprendimento personalizzato e l'uso dei diversi stili cognitivi e della metacognizione, sul metodo della ricerca, sulla socializzazione e sulla solidarietà.

La didattica laboratoriale è fortemente radicata negli istituti professionali e tecnici come pratica di laboratorio nelle discipline di indirizzo.

Il nostro istituto si prefigge, tuttavia, di innovare "le esercitazioni pratiche di laboratorio" nonché di diffondere la metodologia laboratoriale a tutte le discipline.

Nei nuovi ordinamenti dell'istruzione professionale e tecnica il "laboratorio" è concepito, infatti, non solo come il luogo nel quale gli studenti mettono in pratica quanto hanno appreso a livello teorico attraverso la sperimentazione di protocolli standardizzati, tipici delle discipline scientifiche e professionali, ma soprattutto come una metodologia didattica che coinvolge tutte le discipline, in quanto facilita la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento e consente agli studenti di acquisire il "sapere" attraverso il "fare", dando forza all'idea che la scuola è il posto in cui si "impara ad imparare" per tutta la vita. Tutte le discipline possono, quindi, giovare di momenti laboratoriali, in quanto tutte le aule possono diventare laboratori in cui docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano utilizzando la loro fantasia e la loro creatività.

La pratica della didattica laboratoriale rende indispensabile una particolare cura nella progettazione didattica e organizzativa.

Dal punto di vista **didattico** si richiede innanzitutto una progettazione ed una didattica per competenze che rappresenta il primo argomento oggetto della formazione del personale docente prevista per il triennio.

Si richiede, inoltre, l'attivazione di strategie didattiche quali il *Cooperative learning* e la *Peer Education*.

Nel **Cooperative learning** gli studenti lavorano in piccoli gruppi composti in modo eterogeneo, per portare a termine un'attività e produrre una serie di progetti o prodotti, che richiedono una responsabilità individuale nell'acquisizione delle competenze utili al raggiungimento dello scopo. Esso, dunque, è strettamente collegato all'apprendimento attraverso il **project work** che risulta centrale nella metodologia laboratoriale.

La **Peer Education** identifica una strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status; un intervento che mette in moto un processo di comunicazione globale, caratterizzato da un'esperienza profonda ed intensa e da un forte atteggiamento di ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti.

L'assetto **logistico-organizzativo** e l'orario assumono, inoltre, un ruolo strategico:

- il nostro istituto mette a disposizione laboratori, spazi, materiali, attrezzature che si prevede di innovare, migliorare ed ampliare in modo da trasformare ogni aula in "laboratorio";
- l'orario delle lezioni è stato organizzato in modo tale da garantire a ciascuna classe l'uso dei vari laboratori;
- si prevede di organizzare attività didattiche anche per **classi aperte e gruppi di livello**;

La progettazione di percorsi di **Alternanza scuola-lavoro** rappresenta, infine, un'estensione della didattica laboratoriale nel contesto delle imprese operanti sul territorio.

VII. VALUTAZIONE

1. FINALITÀ'

“La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti.

I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa della singola istituzione scolastica, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito.” (art.1 OM 92/2007)

2. OBIETTIVI

Cosa valutiamo: L'articolo 3 del DPR 122/2009 afferma: “La valutazione ha per oggetto il **processo di apprendimento**, il **comportamento** e il **rendimento scolastico** complessivo degli alunni.” Dunque si valuta:

il processo di apprendimento, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e metacognitivi, con particolare attenzione al **processo** e non solo al prodotto; quindi il miglioramento rispetto alla situazione di partenza;

il comportamento, cioè il raggiungimento di obiettivi relazionali: rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e dell'ambiente scolastico;

il rendimento scolastico complessivo in termini di conoscenze, abilità e competenze come richiesto dal nuovo ordinamento in osservanza delle indicazioni europee.

3. FUNZIONI

La valutazione, intesa nel suo complesso di misurazione e di valutazione in senso stretto, assolve a tre funzioni generali:

1. serve allo **studente**, che deve conoscere in ogni momento la propria posizione nei confronti delle mete formative da raggiungere; in particolare gli è utile all'inizio dei corsi per accertarsi della corretta scelta della scuola ed al termine dei corsi per individuare il percorso successivo; lo accompagna per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti;
2. serve alla **scuola** (singoli docenti, Consigli di Classe, Collegio Docenti, Consiglio di Istituto), per adeguare la propria organizzazione e metodi di insegnamento e l'offerta formativa al fine di meglio rispondere alle richieste implicite degli allievi ed alla domanda sociale;
3. serve alla **società**, nel senso più ampio del termine, che deve essere garantita sulla reale consistenza dei titoli di studio (in termini di conoscenze, abilità, competenze) rilasciati con valore legale dalle scuole.

Intrinseca al processo di valutazione è la promozione di un'adeguata capacità di **autovalutazione** del livello di competenza raggiunto.

La valutazione si articola, quindi, in tre momenti con funzioni diverse :

1. Valutazione **iniziale** con funzione **diagnostica**

La valutazione iniziale serve innanzitutto per accertare i livelli di partenza degli alunni: ciò consente di proporre ed organizzare attività adatte a loro.

2. Valutazione **in itinere** con funzione **formativa**

La valutazione si esercita durante tutto il processo educativo, per approfondire la conoscenza degli alunni e per regolare e migliorare costantemente la progettazione delle attività didattiche con lo scopo di contribuire alla crescita umana e intellettuale dell'allievo.

3. Valutazione **finale** con funzione **sommativa**

A conclusione del quadrimestre e dell'anno scolastico si effettua la valutazione sommativa in cui si evidenziano i risultati raggiunti ed il quadro della situazione finale di ciascun alunno.

4. VALUTAZIONE EFFICACE, TRASPARENTE, TEMPESTIVA

Affinché la **valutazione** dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva (comma 2 art.1 DPR 122/09), il Collegio Docenti si impegna a garantire alcune condizioni:

- informare preventivamente gli studenti della tipologia della prova che dovranno sostenere e dell'obiettivo di tale prova;
- stabilire sempre con esattezza quali obiettivi si intendono porre a verifica;
- esplicitare i criteri di correzione relativi alle prove di verifica;
- esplicitare subito la valutazione assegnata ai colloqui orali;
- consegnare le prove corrette e valutate in tempo utile affinché la valutazione sia funzionale all'apprendimento: max. entro 15 gg. dalla somministrazione e comunque prima delle valutazioni intermedie;

- usare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita;
- predisporre prove equipollenti per i soggetti diversamente abili (in concertazione con l'insegnante di sostegno) o DSA in coerenza con il PEI/ PDP;
- utilizzare le griglie di valutazione predisposte a livello dipartimentale per una valutazione omogenea.

5. VERIFICHE

Le **verifiche** sono una rilevazione il più possibile oggettiva e quantitativamente misurabile delle conoscenze, abilità e competenze acquisite dall'alunno.

Le prove vengono predisposte tenendo conto degli **obiettivi minimi** (soglia di irrinunciabilità) delle discipline e della mappa cognitiva della classe al fine di garantire a tutti pari opportunità formative e di apprendimento.

Per gli alunni disabili le prove vengono predisposte in collaborazione con il docente di sostegno.

I docenti, nelle riunioni dipartimentali per discipline e nei consigli di classe, definiscono la **tipologia** ed il **numero minimo** delle prove di verifica per ogni quadrimestre. Il numero delle prove deve essere congruo al fine di disporre di elementi di giudizio diversificati ed incontestabili e comunque **non inferiore a due**.

Sono, inoltre, programmate n. 2 simulazioni di terze prove da tenersi nelle classi quinte in preparazione all'esame di Stato entro i mesi di Marzo e Maggio.

6. COMUNICAZIONI SCUOLA -FAMIGLIA

La scuola garantisce la comunicazione del rendimento e del comportamento tramite:

- a) comunicazione verbale negli incontri scuola/famiglia;
- b) pagelle 1° e 2° quadrimestre;
- c) comunicazioni del coordinatore di classe per chiamata diretta in situazioni di particolare attenzione;
- d) ora di ricevimento mensile su appuntamento: ciascun docente indicherà un'ora disponibile da pubblicare sul sito e pubblicizzare direttamente in classe.

7. ATTRIBUZIONE VOTO

Visto il DPR 122/2009 art. 4 (Valutazione degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado: "La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe, formato ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni e presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.");

Visto l'art. 6 comma 2 dell'Ordinanza Ministeriale n. 92 ("Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo trimestre o quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. La proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente attuati. I voti sono espressi da ogni singolo docente in decimi (voto intero). Il docente è tenuto a dare motivazione della sua proposta di voto in base anche ai criteri valutativi indicati dal Collegio dei docenti.");

Visto il DPR 122/2009 ("La valutazione ha per oggetto il **processo di apprendimento**, il **comportamento** e il **rendimento scolastico** complessivo degli alunni");

Il Collegio Docenti per la valutazione del **processo**, del **prodotto** e della **condotta** predispone le seguenti griglie:

a. VALUTAZIONE DI PROCESSO

La valutazione di processo va espressa con un giudizio sintetico e può incidere sulla valutazione finale delle varie discipline aumentando o diminuendo **1 voto** la valutazione complessiva.

DESCRITTORI	INDICATORI			
Impegno (puntualità nell'esecuzione dei compiti assegnati)	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Eccellente
Interesse e partecipazione	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Eccellente
Ordine ed organicità nel metodo di lavoro	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Eccellente

b. VALUTAZIONE DI PRODOTTO

Il rendimento scolastico complessivo va espresso con un voto da 1 a 10 ed è riferito ai risultati di apprendimento in termini di conoscenze, abilità e competenze come richiesto dal nuovo ordinamento ed in osservanza delle indicazioni europee.

VOTO	DESCRITTORI		
	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
1-3	I contenuti non sono appresi	Non è in grado di applicare procedure, di effettuare analisi e sintesi	Non comprende testi, dati e informazioni. Non sa applicare conoscenze e abilità in contesti semplici
4	I contenuti non sono appresi o sono appresi in modo confuso e frammentario	Ha difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione. Espone in modo confuso	Comprende in modo frammentario testi, dati e informazioni. Non sa applicare conoscenze e abilità in contesti semplici
5	I contenuti sono appresi in modo superficiale, parziale e/o meccanico	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo impreciso. Ha difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione. Anche se guidato, non espone con chiarezza	Comprende in modo limitato e impreciso testi, dati e informazioni Commette errori sistematici nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici
6	I contenuti sono appresi in modo globale nelle linee essenziali	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo essenziale e solo in compiti noti. Guidato, riesce a riconoscere proprietà ed a classificare. Necessita di guida nell'esposizione	Comprende solo in parte e superficialmente testi, dati e informazioni. Se guidato, applica conoscenze e abilità in contesti semplici
7	I contenuti sono appresi in modo globale, nelle linee essenziali e con approfondimento solo di alcuni argomenti	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole. Riconosce proprietà ed applica criteri di classificazione. Espone in modo semplice, ma chiaro	Comprende in modo globale testi, dati e informazioni. Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo complessivamente corretto
8	I contenuti sono appresi in modo ordinato, sicuro con adeguata correlazione con le conoscenze preesistenti	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole e corretto. Riconosce con sicurezza e precisione proprietà e regolarità, che applica nelle classificazioni. Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo preciso e ordinato	Comprende a vari livelli testi, dati e informazioni. Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto
9	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e autonomo	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con piena sicurezza e autonomia. Riconosce proprietà e regolarità, che applica autonomamente nelle classificazioni. Sa esprimere valutazioni personali ed espone in	Comprende in modo completo ed approfondito testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto e sicuro. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando

		modo chiaro, preciso e sicuro	conoscenze e abilità interdisciplinari
10	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e organico, riuscendo autonomamente ad integrare conoscenze preesistenti	Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite ed originali. Sa utilizzare proprietà e regolarità per creare idonei criteri di classificazione. Esprime valutazioni personali pertinenti e supportate da argomentazioni efficaci. Espone in modo chiaro, preciso e sicuro	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti con sicurezza e padronanza. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando originalità, conoscenze e abilità interdisciplinari

C. VALUTAZIONE CONDOTTA

In osservanza del D.L., n. 137/2008 il comportamento degli studenti, valutato dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se insufficiente, la non ammissione all'anno successivo di corso o agli esami di stato.

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini su proposta del Coordinatore di classe.

VOTO	DESCRITTORI
10	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione costruttiva e originale alle attività scolastiche; • eccellenti capacità di svolgere un ruolo catalizzatore delle energie positive all'interno della classe; • risultati eccellenti nel profitto scolastico; • sensibilità e attenzione per i compagni; • scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto e delle sue norme disciplinari.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione costante e attiva alle attività scolastiche; • risultati ottimi nel profitto scolastico; • ruolo propositivo all'interno della classe; • rispetto delle norme disciplinari d'Istituto.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione attiva alle attività scolastiche; • regolare e puntuale svolgimento delle consegne scolastiche; • equilibrio nei rapporti interpersonali; • rispetto degli altri e dell'Istituzione scolastica. • rispetto delle norme disciplinari d'Istituto.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione costante e partecipazione alle attività scolastiche; • comportamento vivace ma sostanzialmente corretto; • regolare adempimento dei doveri scolastici; • equilibrio nei rapporti interpersonali; • rispetto delle norme disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto; • qualche ritardo e/o assenze non giustificate
6	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione non costante e partecipazione discontinua alle attività scolastiche; • svolgimento non sempre regolare dei compiti assegnati; • osservazione non sempre regolare alle norme disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto; • partecipazione poco costruttiva alle attività scolastiche; • lievi infrazioni disciplinari; • limitato disturbo delle lezioni; • saltuari ritardi e/o assenze non giustificate.
5	<ul style="list-style-type: none"> • Gravi e ripetuti disturbi delle attività didattiche; • numerosi e ripetuti ritardi e/o assenze non giustificate; • disinteresse per le attività didattiche; • ripetute infrazioni disciplinari; • furti, danneggiamenti e mancato rispetto della proprietà altrui; • aggressione verbale e violenze fisiche verso gli altri (funzione negativa nel gruppo classe);
4	<ul style="list-style-type: none"> • pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone; • comportamenti gravemente scorretti reiterati nel rapporto con insegnanti e compagni; • funzione totalmente negativa nel gruppo classe; • danni ai locali, agli arredi e al materiale della scuola;

	<ul style="list-style-type: none"> grave inosservanza del regolamento scolastico tale da comportare notifica alle famiglie e sanzione disciplinare con sospensione oltre 15 giorni
3-1	<ul style="list-style-type: none"> peggiorativo rispetto al precedente

8. SCRUTINI FINALI

Premessa

Ai sensi della normativa vigente:

- Il **collegio dei docenti** determina i criteri di valutazione.
- La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata dal **consiglio di classe**.
- Il **docente** della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. La proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito di verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati.
- Per gli studenti che in sede di scrutinio finale presentino in una o più discipline – massimo 4 nel primo anno e 3 negli anni successivi - valutazioni insufficienti il consiglio di classe, procede alla **sospensione di giudizio**. In tale caso il consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale negli scrutini effettuati dopo l'esplicazione delle prove di verifica e comunque prima dell'inizio delle attività didattiche del nuovo anno scolastico. La scuola, sulla base di specifici bisogni formativi e delle risorse finanziarie disponibili, provvede a predisporre le attività di recupero.
- Si procede invece al giudizio finale nei confronti degli studenti per i quali il consiglio di classe abbia espresso una valutazione positiva, nonché nei confronti degli studenti che presentino insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione.
- A partire dall'anno scolastico 2009/2010 sono ammessi all'esame di stato tutti gli studenti che conseguono la sufficienza in tutte le discipline e in condotta.
- In ottemperanza alla disposizione di cui alla O.M. N° 98 del 18 ottobre 2012, per la scuola secondaria di secondo grado anche la valutazione per lo scrutinio intermedio delle classi sarà espresso con voto unico.
- Ogni deliberazione di scrutinio, sia positiva sia negativa, sia di sospensione di giudizio (in presenza di debiti), deve avere finalità educative e formative.
- La valutazione deve avvenire tenendo conto della crescita e dello sviluppo umano, culturale e civile dell'alunno.

Il Collegio docenti delibera i seguenti **criteri** al fine di garantire l'omogeneità e la correttezza della valutazione:

Il Consiglio di Classe sulla base

- di quanto richiamato dalle normative vigenti;
- degli obiettivi didattici, educativi e formativi individuati nel POF;
- degli obiettivi minimi di conoscenze, abilità e competenze definiti per singole discipline;
- delle griglie di valutazione di processo, di prodotto e di condotta succitate;
- delle griglie di valutazione specifiche di ogni disciplina allegiate;
- di una visione olistica della persona;

valuta di ogni singolo alunno

- i risultati di apprendimento oggettivi, espressi attraverso le proposte di voto dei singoli docenti, conseguiti nelle singole discipline considerate tutte di pari dignità in ordine alla valenza formativa, seppur con particolare attenzione alle materie caratterizzanti il corso di studio nel secondo biennio e quinto anno;
- la partecipazione e l'impegno nelle attività e progetti promossi dalla scuola;
- le capacità personali e l'atteggiamento scolastico mostrato nel corso dell'anno scolastico e di quelli precedenti;
- la partecipazione e i risultati conseguiti nei corsi di recupero;
- la globalità delle competenze acquisite;

attua

le necessarie analisi all'interno della classe tra alunni che presentino analogia di situazioni, onde evitare, a parità di elementi di valutazione, disparità di trattamento;

delibera

in modo strettamente individuale, singolarmente per ciascun alunno;

fornisce

- in caso di presenza di sospensione del giudizio, l'informativa necessaria per il recupero delle lacune riscontrate, tramite una scheda informativa come da normativa vigente;
- in caso di esito negativo, tutte le informazioni e le valutazioni prodotte, se richieste dall'interessato.

9. CONSIGLI DI CLASSE IN SEDE DI SCRUTINIO

- Il consiglio di classe in sede di scrutinio è un organo perfetto vale a dire è costituito da tutti gli insegnanti della classe.
- Nelle materie insegnate in compresenza con ITP, ferma restando l'autonoma proposta di voto di entrambi i docenti, il Consiglio di classe assegna un voto unico.
- Più docenti di sostegno presenti nello stesso consiglio esprimono un voto unico.
- Se il voto dell'insegnante di religione o di attività alternativa è determinante, la sua motivazione deve essere messa a verbale.
- Durante le votazioni, non è ammessa l'astensione.
- In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

10. VALUTAZIONE CLASSI TERZE ISTITUTO PROFESSIONALE

La valutazione finale nelle terze classi si articola in due momenti distinti:

- lo scrutinio finale con il consiglio di classe per **l'ammissione alla classe successiva**,
- **l'esame di qualifica** con la commissione giudicatrice di **competenza regionale** che si svolge secondo i criteri, le modalità ed i tempi stabiliti dalla Regione.

11. VALIDITÀ' ANNO SCOLASTICO

Secondo la normativa vigente, DPR 122/09, a decorrere dall'anno scolastico 2010/2011, salvo casi eccezionali, è introdotto l'obbligo di frequenza nel limite minimo dei 3/4 del monte ore annuo, con deroghe eccezionali e debitamente documentate.

Il Collegio Docenti indica le seguenti deroghe debitamente documentate a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino la valutazione degli alunni interessati:

- a. Motivi di salute,
- b. Terapie e/o cure programmate,
- c. Donazioni di sangue,
- d. Gravissime situazioni familiari,
- e. Attività lavorativa con contratto di assunzione,
- f. Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI.

Le suddette motivazioni vanno tempestivamente dichiarate e certificate. Diversamente non verranno prese in considerazione come deroghe.

Le assenze dalle lezioni derivante da allontanamento disciplinare si sommano al monte ore delle assenze e pertanto non sono soggette a deroghe

12. SOSPENSIONE DI GIUDIZIO

Agli alunni per i quali è **sospeso il giudizio** nello scrutinio finale sarà comunicato per iscritto, secondo le richieste della normativa vigente :

- a) Il voto proposto dal docente nella disciplina insufficiente;
- b) i contenuti riferiti alle lacune degli obiettivi irrinunciabili della disciplina definiti in sede dipartimentale;
- c) le modalità di recupero delle carenze segnalate: studio individuale / corsi di recupero estivi;
- d) la facoltà della famiglia, previa comunicazione alla scuola, di optare per un'attività di recupero in forma privata;
- e) le modalità e i tempi delle verifiche da effettuare prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico.

13.RECUPERO

La scuola prevede varie tipologie di intervento:

- in itinere
- durante le attività di laboratorio
- negli stage e tirocini
- recupero a gruppi durante l'orario curricolare
- lavoro domestico individualizzato
- pausa didattica
- ripresa didattica (al rientro dalle vacanze invernali)
- sportelli didattici

Inoltre, previa copertura economica, si organizzano:

- corsi di recupero per le discipline dell'area generale dopo la valutazione intermedia
- corsi di recupero estivi dopo gli scrutini finali

14. CERTIFICAZIONECOMPETENZE

Ai sensi del D.M. n°9 del 27.01.2010, alla fine del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado con l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, il Consiglio di classe è tenuto a redigere la certificazione delle competenze. Per gli alunni con sospensione di

giudizio tale certificazione viene redatta nello scrutinio effettuato dopo l'esplicazione delle prove per lo scioglimento della sospensione di giudizio.

GRIGLIA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE		I BIENNIO		
LIVELLI		BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
ASSE DEI LINGUAGGI				
Padroneggiare i vari strumenti espressivi per comunicare in vari contesti	I T A L I A N O I N G L E S E A L T R I	Comprende e comunica gli elementi essenziali di messaggi in vari Contesti comunicativi adeguati al proprio livello di esperienza	Comprende e comunica gli elementi essenziali di messaggi in vari contesti comunicativi, anche su contenuti diversi dal proprio livello di esperienza	Comprende e comunica in modo chiaro ed esauriente gli elementi essenziali di messaggi in vari contesti comunicativi, anche su contenuti diversi dal proprio livello di esperienza
Leggere , comprendere, interpretare testi verbali e non verbali di vario tipo e riconoscere i differenti linguaggi		Legge testi verbali e non, individuandone i principali elementi costitutivi e comprendendone le informazioni più evidenti, riconoscendone i principali elementi caratterizzanti	Legge testi verbali e non, individuandone i principali elementi costitutivi, comprendendone le informazioni e riconoscendone gli elementi caratterizzanti	Legge testi verbali e non, individuandone gli elementi costitutivi comprendendo l'insieme dell'informazione e riconoscendo le caratteristiche strutturali e linguistiche.
Produrre testi verbali e non verbali di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi		Produce testi verbali e non verbali di vario tipo utilizzando correttamente semplici elementi strutturali adeguati al proprio livello di esperienza. Utilizza semplici tecniche per raccogliere informazioni. Utilizza semplici strumenti e tecniche espressive	Produce testi verbali e non verbali di vario tipo utilizzando correttamente elementi strutturali. Utilizza tecniche collaudate per raccogliere informazioni. Utilizza consapevolmente strumenti e tecniche espressive	Produce testi coerenti e coesi adeguati alle diverse situazioni comunicative. Usa in modo consapevole il lessico e le regole delle discipline in modo logico e chiaro. Utilizza consapevolmente strumenti e tecniche espressive in funzione dei contesti
Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi		Riconosce parole familiari ed espressioni semplici riferite a se stesso, alla sua famiglia e al suo ambiente. Interagisce in modo semplice. Pone domande semplici e risponde a esse su argomenti noti. Usa espressioni o frasi semplici per descrivere luoghi o persone note. Scrive brevi e semplici espressioni d'uso. Compila semplici moduli con dati personali. Livello UE: A1	Comprende espressioni e parole d'uso. Coglie il significato essenziale dei messaggi. Legge testi molto brevi e semplici. Si orienta in uno scambio semplice su argomenti noti. Descrive con parole semplici argomenti e attività consuete. Prende semplici appunti. Scrive brevi messaggi su argomenti noti. Scrive lettere personali semplici. Livello UE: A2	Comprende gli elementi principali in un discorso su argomenti noti. Comprende l'essenziale di trasmissioni radio o televisive su temi noti. Comprende testi di uso corrente. Comprende e risponde in conversazioni su argomenti noti. Descrive, collegando semplici espressioni, esperienze e avvenimenti. Scrive testi chiari e coerenti. Scrive lettere esponendo le proprie opinioni. Livello UE: B1
Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del		Attraverso l'osservazione del proprio territorio coglie gli elementi essenziali che consentono di riconoscere e rispettare il patrimonio culturale e	Attraverso l'osservazione del proprio territorio coglie gli elementi che consentono di riconoscere e rispettare il patrimonio culturale e	Attraverso l'osservazione del proprio territorio coglie e approfondisce gli elementi che consentono di riconoscere e rispettare il patrimonio culturale e

patrimonio artistico e letterario	L I N G U A G G I	ambientale. Comprende gli elementi fondamentali per la fruizione delle opere d'arte.	ambientale. Comprende gli elementi fondamentali per la fruizione delle opere d'arte.	ambientale. Comprende gli elementi fondamentali per la fruizione e la valorizzazione delle opere d'arte.
Utilizzare e produrre testi multimediali		Esegue, su informazioni di volta in volta fornite, le procedure operative per l'uso dei principali applicativi. Effettua, sulla base di istruzioni specifiche, le operazioni indispensabili per realizzare collegamenti sul web.	Esegue, in base a istruzioni preliminarmente fornite, le procedure operative per l'uso dei principali applicativi. Effettua, sulla base di istruzioni generali preliminarmente fornite, le operazioni indispensabili per realizzare collegamenti sul web.	Esegue autonomamente le procedure operative per l'uso dei principali applicativi. Gestisce in modo consapevole le operazioni necessarie per realizzare collegamenti sul web.
ASSE MATEMATICO				
Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche graficamente	M A T E M A T I C A	Individua informazioni tecniche ed essenziali da varie tipologie di testo semplice.	Individua informazioni tecniche ed essenziali da varie tipologie di testo semplice, distinguendo le informazioni principali da quelle secondarie.	Individua tutte le informazioni tecniche ed essenziali da varie tipologie di testo anche complesse ed organizza dati in funzione di un'ipotesi di soluzione
Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi		Individua la richiesta di semplici problemi. Imposta, con la guida del docente, una strategia risolutiva ed utilizza tecniche standard di risoluzione.	Individua la richiesta del problema. Imposta una strategia risolutiva ed utilizza tecniche standard di risoluzione. Organizza le informazioni in funzione della richiesta di un problema. Sceglie ed applica procedure e tecniche in funzione dei contesti.	Organizza le informazioni in funzione della richiesta di un problema. Sceglie ed applica procedure e tecniche in funzione dei contesti.
Analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.		Si esprime in modo essenziale sui contenuti proposti utilizza il simbolismo matematico di base, utilizza semplici modalità di rappresentazione	Si esprime in modo corretto sui contenuti principali, utilizza il simbolismo matematico utilizza in maniera adeguata varie modalità di rappresentazione	Utilizza correttamente il linguaggio e il simbolismo matematico, discute le proprie tesi, utilizza in maniera efficace varie modalità di rappresentazione

Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti e relazioni		Individua gli elementi essenziali delle figure geometriche anche in rappresentazioni bidimensionali, individua semplici varianti e relazioni	Individua e analizza gli elementi principali delle figure geometriche anche in rappresentazioni bidimensionali, individua in modo autonomo varianti e relazioni	Individua e analizza correttamente ogni elemento delle figure geometriche anche in rappresentazioni bidimensionali, individua in modo autonomo varianti e relazioni effettuando confronti
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO				
Osservare, descrivere ed analizzare procedure appartenenti al settore produttivo di riferimento.	S C I E N Z E I N T E G R A T E	Raccoglie e organizza, con la guida del docente, dati provenienti dalla osservazione diretta o indiretta. Produce semplici rappresentazioni, classificazioni e generalizzazioni per riconoscere il modello di riferimento. Riconosce e definisce, con l'aiuto del docente, i principali aspetti delle procedure. Con l'aiuto del docente organizza strumenti e risorse per la soluzione di un problema.	Raccoglie e organizza, in base agli orientamenti offerti dal docente, dati provenienti dalla osservazione diretta o indiretta. Produce adeguate rappresentazioni, classificazioni e generalizzazioni per riconoscere il modello di riferimento Riconosce e definisce i principali aspetti delle procedure. Con gli orientamenti del docente organizza strumenti e risorse per la soluzione di un problema	Raccoglie e organizza, utilizzando autonomamente gli orientamenti metodologici del docente, dati provenienti dalla osservazione diretta o indiretta. Produce autonome rappresentazioni, classificazioni e generalizzazioni per riconoscere il modello di riferimento. Riconosce e definisce i principali aspetti delle procedure organizza strumenti e risorse per la soluzione di un problema.
Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati al settore produttivo di riferimento a partire dall'esperienza		Con la guida del docente, analizza fenomeni legati al settore produttivo di riferimento. Riconosce, con il sostegno del docente, i possibili impatti sull'ambiente nell'ambito quotidiano.	Interpreta, in base agli orientamenti offerti dal docente, fenomeni legati al settore produttivo di riferimento. Comprende, in base agli orientamenti offerti dal docente, i possibili impatti sull'ambiente naturale nell'ambito quotidiano.	Interpreta, con autonomia, fenomeni legati al settore produttivo di riferimento. Comprende e valuta i possibili impatti sull'ambiente naturale nell'ambito quotidiano.
Essere consapevole delle modalità di utilizzo delle tecnologie rispetto al contesto di riferimento.		Con la guida del docente e in base alla propria esperienza diretta, è in grado di utilizzare le tecnologie connesse al proprio contesto professionale	In base agli orientamenti offerti dal docente e alla propria esperienza diretta, è in grado di utilizzare le tecnologie connesse al proprio contesto professionale	E' in grado di utilizzare le tecnologie connesse al proprio contesto professionale in maniera autonoma, in base ai propri studi e alla propria esperienza.
ASSE STORICO-SOCIALE				
Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una	S T O R I A	Identifica, con la guida del docente, i principali elementi che consentono di confrontare aree e periodi diversi. Colloca secondo generiche coordinate spaziotemporali i più rilevanti eventi storici	Riconosce la dimensione spazio-tempo. Colloca secondo precise coordinate spaziotemporali i più rilevanti eventi storici affrontati. Coglie, anche nel confronto con la propria esperienza personale, i	Riconosce e seleziona la dimensione spazio-tempo. Colloca secondo precise coordinate spazio-temporali i più rilevanti eventi storici affrontati. Riconosce, anche nel confronti con la propria esperienza personale, i

dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.		affrontati. Coglie, con la guida del docente e nel confronto con la sua esperienza personale, i mutamenti negli usi, nelle abitudini, nel vivere quotidiano. Legge con la guida del docente, alcune principali fonti, ricavandone informazioni.	mutamenti negli usi, nelle abitudini, nel vivere quotidiano. Si orienta con la guida del docente rispetto a fonti, ricavandone informazioni	mutamenti negli usi, nelle abitudini, nel vivere quotidiano. Si orienta in modo autonomo rispetto alle fonti, ricavandone informazioni.
Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente	D I R I T T O	Con la guida del docente, individua le caratteristiche distintive della norma giuridica come regola di condotta, riferendola alle proprie dirette esperienze e al proprio contesto socioculturale, individua le norme giuridiche connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo professionale; -individua le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo professionale.	Distingue la norma giuridica da altri tipi di norme, esprimendosi in modo chiaro e corretto. Individua le caratteristiche distintive della norma giuridica come regola di condotta, riferendola alle proprie dirette esperienze e al proprio contesto socio-culturale. Individua le norme giuridiche connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo professionale. Individua le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo professionale.	Individua le caratteristiche distintive della norma giuridica, correlandole alle regole nella vita sociale e alla tutela dei diritti. Riconosce e individua le diverse tipologie di norme previste dal nostro ordinamento, esprimendosi in modo chiaro e tecnicamente appropriato. Individua in maniera autonoma le norme giuridiche connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo professionale e comprende le applicazioni. Individua le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo professionale.
Saper leggere il tessuto produttivo inerente il profilo professionale del proprio territorio utilizzando strumenti adeguati		Con la guida del docente riconosce gli elementi che compongono il sistema produttivo inerente la figura professionale e i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio; - esegue operazioni elementari connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo.	Attraverso le informazioni offerte e la documentazione disponibile riconosce la funzione economica delle diverse tipologie di azienda e i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio; esegue in maniera adeguata tutte le operazioni connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo.	Attraverso le informazioni offerte e la documentazione disponibile, riconosce le varie funzioni aziendali e ne descrive le caratteristiche e le correlazioni; esegue in maniera corretta tutte le operazioni connesse allo svolgimento delle funzioni inerenti il profilo.

15. CREDITO SCOLASTICO e CREDITO FORMATIVO

In base a quanto indicato nel D.M. n° 42 del 22/05/2007, integrato dal D.M. n° 99 del 16/12/2009, il credito scolastico viene attribuito dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale agli alunni delle classi III, IV e V nell'ambito delle bande di oscillazione previste dal Ministero ed indicate nella seguente tabella:

TABELLA A
Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (punti)	Credito Scolastico (punti)	Credito Scolastico (punti)
	Classe III	Classe IV	Classe V
M = 6	3 – 4	3 – 4	4 – 5
6 < M ≤ 7	4 – 5	4 – 5	5 – 6
7 < M ≤ 8	5 – 6	5 – 6	6 – 7
8 < M ≤ 9	6 – 7	6 – 7	7 – 8
9 < M ≤ 10	7 – 8	7 – 8	8 – 9

Ai sensi del DPR 323/98 il credito scolastico va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre alla **media M** dei voti, anche:

- **l'assiduità della frequenza scolastica,**
- **l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo,**
- **l'interesse e l'impegno nella partecipazione alle attività complementari ed integrative** (comprese le attività di orientamento in uscita) predisposte dalla scuola,
- eventuali **crediti formativi** derivanti da attività non gestite dalla scuola e certificate.

Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media dei voti.

Il Collegio Docenti stabilisce i seguenti criteri per l'attribuzione del punteggio minimo o massimo indicato nella tabella:

il Consiglio di Classe potrà attribuire il punteggio massimo di ciascuna banda di oscillazione se lo studente riporterà elementi positivi in almeno **3** delle voci seguenti:

1. parte decimale della media dei voti uguale o superiore a 5;
2. assiduità della frequenza scolastica;
3. impegno ed interesse nella partecipazione attiva al dialogo educativo;
4. partecipazione attiva, responsabile e proficua alle attività integrative ed ai progetti gestiti dalla scuola previsti nel POF nonché progetti PON e POR;
5. le seguenti attività rientranti nei **crediti formativi** (DPR 49 / 2000):
 - esperienze di **stage lavorativi** qualora l'attestato rilasciato da chi di competenza risulti che l'attività svolta dallo studente sia coerente con il curriculum e abbia avuto la durata complessiva di almeno 2 settimane con orario completo;
 - **attività concorsuali**, partecipazioni a manifestazioni artistiche certificate;
 - **attività sportiva a livello agonistico** (partecipazione a campionati federali);

- attività di **volontariato** all'interno di organismi riconosciuti e regolarmente iscritti al Registro del Volontariato (ADVAR, CRI; Protezione Civile; Scoutismo, etc.);
- **certificazioni linguistiche** a partire dal livello A2;
- **certificazione ECDL**.

La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire all'istituto sede di esame entro il 15 maggio per consentirne l'esame e la valutazione da parte degli organi competenti. È ammessa l'autocertificazione, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n.183, nei casi di attività svolte presso pubbliche amministrazioni.

Viene attribuito il punteggio **minimo** di fascia agli alunni:

- con sospensione del giudizio che agli scrutini di settembre non raggiungono una media di almeno 6,8;
- alunni ammessi alla classe successiva o all'Esame di Stato con voto a maggioranza.

Nota

L 425 /1997 art. 1

Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi, di cui all'art.12 del Regolamento citato in premessa, sono acquisite, al di **fuori** della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

2.La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che **concorrono alla definizione del credito scolastico.**

3. Per i candidati esterni si tiene conto anche del possesso di altri titoli conseguiti al termine di corsi di studio di livello pari o superiore

Abbreviazione per merito

Per gli alunni ammessi all'esame di Stato, in seguito ad abbreviazione per merito, il credito scolastico dell'ultimo anno non frequentato è attribuito dal consiglio della penultima classe, così come previsto dall'articolo 11 comma 5 del DPR n. 323/98:

Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito ai sensi dell'articolo 2, comma 2, è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso dalla tabella a), in relazione alla media dei voti conseguita nel penultimo anno; nei casi di abbreviazione per leva militare, ai sensi del medesimo articolo 2, comma 3, è attribuito nella misura ottenuta nell'ultimo anno frequentato.

I consigli di classe, inoltre, procedono (nello scrutinio finale dell'ultimo anno) all'attribuzione del credito scolastico di quegli alunni che non ne sono in possesso per il penultimo e terzultimo anno, sulla base dei risultati conseguiti per idoneità (Tabella B) o per promozione (Tabella A) o in seguito ad esami preliminari (Tabella C) (vedi p. 93).

*I consigli di classe procedono altresì ad attribuire il credito scolastico agli alunni frequentanti l'ultimo anno, che siano stati ammessi **alla frequenza di detta classe da parte di commissione di esame di maturità**; in tal caso, per le classi (III e IV) non frequentate si attribuiscono 3 punti per la classe terza e altri 3 punti per la classe quarta; se l'alunno è in possesso di idoneità o promozione alla classe quarta, avrà il credito acquisito (ossia attribuito per la classe terza) più 3 punti per la quarta classe.*

Nello scrutinio conclusivo dell'ultimo anno, infine, i consigli di classe possono integrare – fermo restando il limite di 25 punti – il credito scolastico di quegli alunni che hanno recuperato, grazie al particolare impegno, situazioni di svantaggio, createsi negli anni precedenti a causa di condizioni familiari o personali dell'alunno stesso; nel relativo verbale bisogna opportunamente motivare tali integrazioni, facendo riferimento alle situazioni oggettivamente rilevanti e documentate.

Candidati esterni

Ai candidati esterni il credito scolastico è attribuito dal consiglio di classe davanti al quale sostengono l'esame preliminare. Gli elementi da tenere in considerazione per l'attribuzione del punteggio, previsto dalla Tabella C allegata al suddetto DM n. 99/09, sono i seguenti: curriculum scolastico; crediti formativi (tra i quali si possono considerare anche le esperienze professionali) e risultati delle prove preliminari.

I crediti formativi, debitamente certificati, devono essere coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame.

Il punteggio da attribuire, nell'ambito delle bande di oscillazione previste nella Tabella C, deve essere moltiplicato per 2, se il candidato sostiene l'esame preliminare relativo agli ultimi due anni (IV e V), o per 3 se il candidato sostiene l'esame preliminare relativo agli ultimi tre anni (III, IV e V).

I criteri per l'attribuzione del credito scolastico e formativo sono stabiliti preventivamente dal consiglio di classe.

Nel caso di candidati esterni, ammessi o dichiarati idonei all'ultima classe a seguito di esami di maturità, il consiglio di classe, davanti al quale sostengono l'esame preliminare, attribuisce loro:

- punti 3 per il terzultimo anno (qualora non siano in possesso di promozione o idoneità alla penultima classe);
- punti 3 per il penultimo anno;
- punteggio ottenuto, sulla base dei risultati delle prove preliminari, per l'ultimo anno.

I candidati, in possesso di promozione o idoneità alla classe V, hanno già un credito scolastico maturato, per il penultimo e terzultimo anno, e calcolato sulla base delle tabelle allegate al DM n. 99/09: Tabella A in caso di promozione; Tabella B in caso di idoneità; Tabella C in caso di esami preliminari sostenuti in anni scolastici passati. A tale credito, naturalmente, va aggiunto quello dell'ultimo anno, da attribuire in seguito all'esame preliminare (quindi in base alla Tabella C).

Infine, per i candidati esterni, come prevede l'articolo 1 del DM n. 42/2007, la *commissione di esame, fermo restando il punteggio massimo di 25 punti, può aumentare il punteggio in caso di possesso di credito formativo. Per esigenze di omogeneità di punteggio conseguibile dai candidati esterni ed interni, tale integrazione può essere di 1 punto.*

TABELLA B

Candidati esterni Esami di idoneità

Media dei voti conseguiti in esami di idoneità	Credito scolastico(punti)
M = 6	3
6 < M ≤ 7	4 – 5
7 < M ≤ 8	5 – 6
8 < M ≤ 9	6 – 7
9 < M ≤ 10	7 – 8

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti agli esami di idoneità(nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in un'unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

TABELLA C

Candidati esterni Prove preliminari

Media dei voti delle prove preliminari	Credito scolastico(punti)
M = 6	3
6 < M ≤ 7	4 – 5
7 < M ≤ 8	5 – 6
8 < M ≤ 9	6 – 7
9 < M ≤ 10	7 – 8

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti nelle prove preliminari(nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 o per 3 in caso di prove preliminari relative, rispettivamente, a 2 o a 3 anni di corso. Esso va espresso in numero intero.

VIII.MONITORAGGIO AUTOVALUTAZIONE BILANCIO SOCIALE

La Funzione Strumentale n. 8 “Monitoraggio, Valutazione e Qualità” predispone le misure, i criteri e gli strumenti per il monitoraggio, la verifica e la valutazione.

Tutte le attività previste dal Piano dell’Offerta Formativa sono sottoposte ad un continuo controllo e monitoraggio in itinere per evidenziare eventuali scostamenti dagli obiettivi prefissati ed intervenire con correzioni e miglioramenti .

L'intero processo, infine, prevede una verifica e una valutazione che si realizza sotto forma di autovalutazione tenendo conto, tuttavia, anche di verifiche esterne come le prove INVALSI o eventuali test internazionali (PISA, IAE), per mettere in luce i punti di forza e quelli di debolezza e le aree suscettibili di miglioramento. In particolare la verifica e valutazione dell'intero processo si riferirà anche ai dati risultanti dal monitoraggio, la verifica e la valutazione del prodotto, dal punto di vista qualitativo, terrà conto dei livelli di apprendimento raggiunti dagli allievi, mentre dal punto di vista quantitativo prenderà in considerazione il numero di promozioni, dispersioni e abbandoni.

Per verificare il grado di soddisfazione delle varie componenti interne alla scuola -- studenti, personale -- ed esterne -- famiglie, contesto territoriale – riguardo all’efficacia e all’ efficienza del servizio offerto, la Funzione Strumentale n. 8 “Monitoraggio, Valutazione e Qualità” stende un questionario di *customer satisfaction*. Infine appronta il Bilancio sociale per rendicontare ai diversi *stakeholder* dell’istituzione scolastica autonoma del complesso delle attività, delle scelte e dell'uso delle risorse, rappresentando in un quadro unitario il rapporto tra visione politica, obiettivi, risorse e risultati.

IX. ALLEGATI

Consultabili sul sito dell'istituto:

1. RAV (Rapporto di autovalutazione)
2. PDM (Piano di Miglioramento)
3. PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)
4. PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale)
5. **REGOLAMENTI:**
 - **Regolamento di istituto**
 - **Regolamento dei laboratori**
 - **Regolamento delle visite guidate**
 - **Regolamento per l'acquisto in economia di servizi e forniture**
 - **Piano di emergenza ed evacuazione**
6. **CARTA DEI SERVIZI**
7. **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**
8. **PROGRAMMAZIONI DISCIPLINARI – DIPARTIMENTALI**
9. **GRIGLIE DI VALUTAZIONE**
10. **ORGANIGRAMMA – NOMINATIVI**
11. **PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' DEL PERSONALE DOCENTE**
12. **PIANO DELLE ATTIVITÀ DEL PERSONALE ATA**

Presenti in Presidenza e sul SIDI:

13. **SCHEDE DELL'ORGANICO**

Presenti in Presidenza e Segreteria:

14. **PROGETTI**

INDICE		p.
SOMMARIO		2
I. PREMESSA		3
1.	ATTO DI INDIRIZZO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA	4
II. PRESUPPOSTI PER LA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE 2016-2019		9
1.	ANALISI DEL CONTESTO	9
2.	PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL RAV	10
3.	PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA	12
4.	PIANO DI MIGLIORAMENTO	14
5.	INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI ai sensi della legge 107/15	15
III. OFFERTA FORMATIVA		15
1.	FINALITÀ' DELLA LEGGE E COMPITI DELLA SCUOLA: VISION E MISSION	15
2.	CORSI :	19
	A. ISTITUTO PROFESSIONALE	20
	Profili e quadri orari	22
	Istruzione per adulti (Corso serale)	30
	Qualifiche triennali	33
	B. ISTITUTO TECNICO	39
	Profilo e quadro orario	41
3.	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA	43
4.	PERCORSI FORMATIVI E INIZIATIVE DIRETTI AGLI STUDENTI ai sensi della legge 107/15	44
	A. PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	44
	B. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	46
	C. INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLE TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO	47
	D. PERCORSI FORMATIVI E INIZIATIVE DIRETTI ALL'ORIENTAMENTO	47
	E. PERCORSI FORMATIVI E INIZIATIVE DIRETTI ALLA VALORIZZAZIONE DEL MERITO SCOLASTICO E DEI TALENTI	49
	F. PERCORSI FORMATIVI E INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI	52
	G. EDUCAZIONE ALLA PARITÀ DEI SESSI, PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI	52
	H. PROGETTI SPECIFICI	53
IV. SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI AI SENSI DELLA LEGGE 107/15		58
1.	DETERMINAZIONE DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA	58
	A. FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI	58
	B. FABBISOGNO DEI POSTI DI SOSTEGNO	60
	C. FABBISOGNO DEI POSTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	61
2.	FABBISOGNO RELATIVO AI POSTI DEL PERSONALE ATA	63
3.	FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E DI ATTREZZATURE MATERIALI	64
4.	SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE	65
5.	ATTIVITÀ' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	68
6.	ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA	69
7.	ATTIVITÀ RELATIVE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	70
8.	ATTIVITÀ RELATIVE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	71
V. PROGRAMMAZIONE		73
VI. DIDATTICA		77
VII. VALUTAZIONE		78
VIII. MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE		94
IX. ALLEGATI		95
INDICE		96